ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - C... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono m...

C.to C.te con la Posta.

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piaz... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm... degli Studi 2 — TRIESTE (9) — Martedì 27 Novembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie- N. 1242

Travaglio di partiti alla vigilia parlamentare

Socialisti, popolari e demo-sociali di fronte al Governo

ROMA, 26, sera

Giovedì la Camera riprenderà, come è noto, i suoi lavori. L'ordine del giorno non reca argomenti di particolare sapore politico. Con le solite interrogazioni, sono inscritti tre trattati di commercio: con la Svizzera, con l'Austria e col Brasile, attorno a cui naturalmente non vi sarà dibattito emozionante. Del resto, chi è pratico dei corridoi di Montecitorio, deve constatare che mai una vigilia parlamentare si è consumata in un ambiente di così pigra indifferenza. Non è a dire però che scarsa sia l'attesa per la discussione che si svolgerà sui pieni poteri; anzi, il dibattito su questo argomento si annunzia sin da ora per molti segni, veramente emozionante. Il disegno di legge, appena presentato alla Camera sarà sottoposto all'esame di una commissione che, come avvenne per la prima richiesta dei pieni poteri, sarà nominata dal Presidente della Camera. La discussione assumerà una squisita importanza politica e vi parteciperanno gli esponenti dei vari partiti, che coglieranno l'occasione per esaminare complessivamente nei suoi vari aspetti e nelle sue conseguenze l'opera svolta dal Governo nel primo anno dei pieni poteri.

Il proselitismo dei "girondini,,

Quanto alla durata dei lavori, si ritiene che essi occuperanno una quindicina di sedute, sicchè la Camera potrà prendere le vacanze tra il 15 e il 20 dicembre. Il voto che chiuderà la discussione sui pieni poteri, non serberà sorprese. Il Governo, specie dopo le decisioni del Direttorio popolare, raccoglierà attorno a sè una grande maggioranza, che radunerà tutti i partiti, eccetto le tre incarnazioni socialiste e qualche democratico cristiano.

Mentre i massimalisti ripeteranno le ragioni e le idee che li fanno irreducibili avversari di questo come di ogni altro Governo borghese, i socialisti unitari confermeranno la loro opposizione al Governo in nome dei principi democratici. Ma non bisogna credere che questa opposizione sia irriducibile. C'è anche un buon numero di unitari, oltre i confederalisti, i quali in cuor loro si dichiarano disposti a collaborare sul terreno tecnico. Il nuovo partito della Gironda cerca i propri adepti tra questi unitari che, essendo convinti collaborazionisti, non trovano con chi collaborare. Enrico Ferri come è noto, è il «leader» delle schiere girondine, e sembra che sia intenzionato di creare un partito di sinistra, sinceramente nazionale e sollecito delle sorti del proletariato. E si dice che l'on. Ferri si sia messo all'opera con grande fervore ed abbia sollecitato l'appoggio di molti deputati, di cui conosce le idee, disinteressatamente collaborazioniste. Qualche giornale ha persino annunciato, che tra le nuove reclute del nuovo partito vi sono alcuni destri unitari, come gli on. Busti, Merlin e Agostinoni. Intanto i girondini annunciano l'imminente costituzione di un loro gruppo, forte di 30 aderenti. «Noi vogliamo — essi dicono, presso a poco — partecipare con le nostre forze all'opera di ricostruzione cui tende il Governo, e perciò non ci può essere respinta la collaborazione che noi offriamo».

Una mossa della sinistra popolare

Si parlava anche oggi a Montecitorio del pronunciamento dell'ala sinistra del gruppo parlamentare popolare. Pochissimi deputati popolari erano presenti, ma essi non nascondevano la loro disapprovazione per questa manifestazione di migliolini, che mette in delicata posizione gli organi del partito, e vi è chi assicura che essa non sarebbe stata possibile, se il partito avesse a tempo provveduto a compiere la revisione, come gli uomini più autorevoli chiedevano avvenisse da qualche anno in qua. Il giornale popolare di mezzogiorno definisce revisionismo di sinistra, la levata di scudi della minoranza del Consiglio nazionale, ma un deputato del centro destro fa osservare che l'atteggiamento degli on. Meda, Merlin e Milani ed altri, non è giusto, perchè la mossa della sinistra, consistendo in un atto di accusa contro il gruppo parlamentare, è apertamente contro la disciplina del partito. E' poi notato il commento dello stesso giornale il passo che conferma il pensiero da esso espresso nel voto del Direttorio del gruppo nel quale è detto: «Sulla questione più generale della collaborazione o dell'opposizione, torniamo a dire che il nostro temperamento politico rifugge dal cristallizzarsi nell'uno o nell'altro di codesti nominalismi».

Di fronte alla odierna situazione nazionale — si osservava — il partito non può considerare la collaborazione come un nominalismo, ma come un dovere, il quale non implica abdicazione e servilismo, ma richiede chiarezza e lealtà. Il giornale ufficioso della direzione del partito afferma allo stesso commento la sua posizione centrista di fronte ai revisionisti di destra e di sinistra. Non si pronuncia però, si nota, sulla concezione che del centrismo ha l'on. Cappa membro della direzione del partito, seguito, a quanto sembra, da un notevole numero di deputati del centro sinistro. Infine, si rilevava la dichiarazione del giornale, che cioè, la questione sollevata dai sinistri debba essere oggetto oramai esclusivamente degli organi competenti, dei quali uno, il gruppo parlamentare, si riunirà alla vigilia della riapertura della Camera.

La crisi demo-sociale

La democrazia sociale solcata da dissidi profondi a causa dell'atteggiamento del Governo fascista, troverà nel suo prossimo congresso nazionale la sede naturale per una chiarificazione necessaria. Il congresso avrà inizio il 2 dicembre prossimo. Dagli umori che dominano nelle sezioni provinciali, si può dedurre che le correnti filo-fasciste saranno in minoranza.

Una diecina di giorni addietro, un comunicato dell'Ufficio stampa dava la notizia che l'on. Luigi Fera aveva intrattenuto il Presidente del Consiglio sui rapporti tra la democrazia sociale e il fascismo, e che l'on. Mussolini aveva promesso di interessarsi presso gli organi competenti del partito degli argomenti trattati. In pari tempo si veniva a sapere che nell'estate, l'on. Fera aveva avuto altri colloqui con l'on. Mussolini sul medesimo tema.

In un'intervista con l'*Epoca*, l'on. Fera spiega le ragioni di quei colloqui. «Essi furono provocati — ha detto l'intervistato — dalla necessità di esaminare gli atteggiamenti della democrazia sociale, che ha inteso intendere il valore storico del movimento fascista: e ciò specialmente nei rapporti del Mezzogiorno, ove le tendenze liberali e democratiche ebbero ed hanno ancora tradizioni e consensi. Mio intendimento era la ricerca dei modi più adatti ad eliminare gli sterili urti che facilmente crea lo stato di reciproca, passiva, diffidente sopportazione. Vi è chi, per giustificare l'atteggiamento dei metodi intransigenti nei rapporti del Mezzogiorno, ripete la vecchia, rancida ed ingiuriosa leggenda della inferiorità economica e morale di quelle classi e di quei partiti, che reclamano il compimento di una grande missione di rinnovazione, contro le incrostazioni secolari della borghesia media e politicante. Ho il convincimento che Mussolini sia sopra una diversa e più larga linea di pensiero e di condotta. Si può affermare che egli, per possente intuito, abbia l'esatta comprensione della questione meridionale e che, d'altro canto, non intenda respingere la collaborazione dei partiti intermedi.

— Concludendo, quale può essere l'azione pratica per un'amichevole intesa tra il fascismo e le forze sane della democrazia? — è stato chiesto all'on. Fera.

— Noi vogliamo evitare equivoci. — ha risposto — Pensiamo che opporsi al fascismo come fatto imponente della storia recente, non ha senso ed è colpa; e riteniamo che la nostra posizione sarà ineluttabilmente segnata dall'ulteriore corso degli eventi, che chiariranno il complesso dei propositi ricostruttori del fascismo. Il nostro compito oggi è di fissare un punto di riferimento per le correnti democratiche che prime intesero e propugnarono il valore dei supremi fini nazionali e successivamente non furono travolte nel disordine civile e vollero isolarsi e resistere nelle nostre fila, per riprendere il ritmo del nostro movimento democratico, che ha basi salde. Noi chiediamo che cessino le condanne astiose, collettive della mentalità democratica, di cui si basano ragioni morali e storiche e si raccolgono i lati parziali e le superficiali esteriori manifestazioni.

La riforma del Codice marittimo

nella relazione di Rolandi Ricci al Senato

ROMA, 27, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI. Si riprende senz'altro la discussione sulla riforma dei Codici.

Ha per primo la parola ROLANDI RICCI, relatore per la riforma del Codice mercantile. Si augura che il Governo italiano si faccia iniziatore del tentativo di unificazione del diritto internazionale marittimo. L'Italia eminentemente marittima ne avrà grande giovamento.

Nella formazione del Codice, occorre che coloro che saranno chiamati a collaborare dal ministro, tendano a coordinare gli interessi principalissimi con norme precise e sicure e lascino la libertà contrattuale più larga possibile per tutto il resto. Bisogna istituire una giurisdizione giudiziaria speciale.

La magistratura italiana è ottima, sotto ogni rispetto, pure non si può pretendere che il magistrato sia onnisciente, e non è lecito lasciarlo alla mercè dei periti nei dibattiti concernenti questioni marittime.

Il regno di Sardegna e quello di Napoli avevano tribunali speciali; noi stessi abbiamo istituito il magistrato delle acque: non si vede perchè non dovremmo avere dei magistrati speciali che giudichino delle cose marittime. Sarà anche opportuno ampliare la giurisdizione dei capitani di porto, e concedere loro dei poteri che oltrepassino quelli amministrativi

La sottocommissione ha pregato il ministro perchè voglia seguire criteri meno rigorosi e burocratici nel disciplinare la costruzione delle navi. Il miglior sistema sarà quello di affidare il controllo della buona costruzione navale e della buona navigabilità della nave a un registro di classificazione nazionale o inglese. La nazionalità dei proprietari della nave che vuol battere bandiera italiana dovrà essere molto garantita; se si tratta di società anonima, almeno i tre quarti delle azioni dovranno essere intestati a cittadini italiani, e sarebbe bene oggi, che le più piccole navi costano almeno un milione, dividere la nave in cento carati anzichè in 24, secondo l'uso vigente, e si dovrebbe attribuire al carato la girabilità. Nel diritto marittimo sarà pur bene introdurre la surroga legale, come chiedeva già 40 anni or sono l'on. Boselli nella sua relazione, e nel determinare l'estensione o la limitazione della responsabilità dell'armatore italiano, occorre aver riguardo alla condizione che fanno altre legislazioni agli armatori dei loro paesi. Così dovrà continuare il sistema dell'abbandono ai creditori non imponendo la dichiarazione che l'armatore deve rilasciare entro otto giorni; ma ricorrendo al metodo, per esempio, dell'opzione o, almeno, a quello del «forfait».

Occorre liberare l'esercizio dell'assicurazione marittima da ogni fiscalità; bisogna dare una grande autorità alle Capitanerie di porto e i mezzi per esercitarla; bisogna portare i nostri porti all'altezza commerciale di quelli inglesi e olandesi. Accenna alla grossa questione della immatricolazione che potrebbe anche avere un colorito politico, ma che è di un interesse tecnico così rilevante dal dover essere tenuta in considerazione dal Governo per la compilazione del nuovo Codice di Marina mercantile.

La Marina attende dal nuovo codice, che dovrà ispirarsi ai savi suggerimenti che un veggente, l'on. Boselli, diede 40 anni or sono (*approvazioni*) di poter fronteggiare la concorrenza estera per il maggior bene del Paese (*vivissimi applausi e congratulazioni*).

Il PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione. Annunzia quindi che la famiglia del senatore Girardini ha inviato i suoi ringraziamenti al Senato per le onoranze rese alla memoria dell'illustre defunto, e leva la seduta alle 17.30.

Il soggiorno dei Reali di Spagna a Napoli

Una grande rivista dell'Esercito e della Milizia

NAPOLI, 26, sera

Il treno reale recante i Sovrani di Spagna è giunto alle 9.40. Sono a ricevere gli augusti ospiti il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto, l'ammiraglio Thaon di Revel, in rappresentanza del Governo e del Presidente del Consiglio, il corpo consolare al completo, il console di Spagna d'Espinosa, con eminenti personalità della colonia spagnola, autorità cittadine, civili e militari, il sindaco di Napoli con gli assessori e consiglieri, mons. D'Alessio in rappresentanza dell'arcivescovo di Napoli, il generale De Bono, il generale Italo Balbo, il generale Sacco, rappresentanze di ex combattenti e mutilati e invalidi di guerra. Nell'interno della stazione sono schierate centurie della Milizia fascista ed un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi. Sono pure schierati tutti gli ufficiali, con alla testa il comandante, della squadra spagnola ancorata nel porto.

L'arrivo e il corteo alla Reggia

All'apparire del treno reale, mentre le truppe presentano le armi e la folla applaude entusiasticamente, le musiche intonano l'inno spagnolo. Primo a discendere dal treno è il Re Alfonso XIII, che abbaccia e bacia il Duca d'Aosta; segue la Regina, che abbraccia la Duchessa d'Aosta. I Reali si dirigono alla saletta reale, dove avvengono le presentazioni. Viene quindi formato il corteo. All'apparire dei Sovrani sulla soglia della stazione si ripete un nuovo irrefrenabile applauso. Il Re Alfonso monta nella prima vettura di gala reale. Gli siede a fianco il Duca d'Aosta e di fronte il generale Primo De Rivera ed il sindaco di Napoli. Nella seconda vettura prendono posto la Regina di Spagna, la Duchessa d'Aosta, il Duca di Spoleto e l'ammiraglio Thaon di Revel. Seguono le altre vetture col seguito della Corte spagnola e i gentiluomini e dame dei Duchi d'Aosta. La folla che si accalca dietro i cordoni delle truppe, applaude lungo tutto il percorso. I Sovrani di Spagna giungono alle 10.11 in Piazza del Plebiscito che è gremita, sempre vivamente acclamati, e salgono alla Reggia. La folla acclama a viva voce la presenza dei Sovrani al balcone. Dopo un'ora di viva attesa, alle 11.10, il Re e la Regina, i Duchi d'Aosta, il Duca di Spoleto ed il generale Primo De Rivera si affacciano al balcone fra le deliranti manifestazioni della folla.

Alle 11.20, la Regina Vittoria con la Duchessa d'Aosta ed accompagnata dal sindaco, esce dalla Reggia e prende posto in una berlina di Corte; il Re Alfonso sale a cavallo, avendo a destra il Duca d'Aosta ed a sinistra il Duca di Spoleto, ed è seguito dal generale Primo De Rivera, dal generale Porta, comandante la divisione, dai generali fascisti De Bono, Balbo e Galliani, da numerosi ufficiali dello Stato maggiore e dall'on. Giunta. Seguono le berline che trasportano i dignitari di Corte. Il corteo, alle 11.30, giunge in via Caracciolo, dove ha luogo la rivista. Lungo la riviera le navi della squadra italiana e spagnola sono disposte in bell'ordine lungo la rada ed hanno issato il gran pavese. Lo spettacolo è dei più pittoreschi. Le navi sparano salve di saluto. La berlina che trasporta la Regina di Spagna e la Duchessa d'Aosta prende posto nella rotonda di via Caracciolo e fa ala al passaggio del resto del corteo.

La rivista militare

Re Alfonso, a cavallo, col Duca d'Aosta e col Duca di Spoleto e col generale Primo de Rivera, passa in rivista le truppe del presidio e le legioni della Milizia fascista, che presentano le armi, mentre la folla che si assiepa dietro ai cordoni applaude fragorosamente. Poscia il Re, il Duca d'Aosta ed il Duca di Spoleto si dispongono a fianco della berlina della Regina di Spagna, per assistere allo sfilamento delle truppe. Il ministro della Marina, Thaon di Revel, è presso la berlina della Regina, in piedi, insieme agli addetti alla missione militare. Numerosi idrovolanti fanno evoluzioni a quota bassa.

Alle 12.15 ha luogo la sfilata delle truppe, che si inizia col passaggio di reparti di marinai, ammiratissimi per la brillante tenuta; seguono i carabinieri e gli allievi del Collegio militare, i reggimenti 31.o, 32.o, 39.o e 40.o fanteria. Il Re di Spagna saluta a più riprese le eroiche bandiere reggimentali. I bersaglieri procedono di corsa, suscitando indescrivibile entusiasmo; vengono poi in ordine i cavalleggieri, con la cavalleria leggera a piccolo trotto; l'artiglieria pesante montata su autocarri. Il Re di Spagna si compiace a più riprese col Duca d'Aosta per la tenuta perfetta delle truppe, ed anche la Regina se ne congratula con la Duchessa d'Aosta.

Alle 12.35 il generale Galliani e lo S. M. della Milizia cominciano a sfilare con la musica in testa, che intona l'inno «Giovinezza». Seguono le legioni della Milizia volontaria fascista, di Firenze, Bologna e Napoli, che comprendono insieme oltre 7000 uomini. I generali fascisti, De Bono, Balbo, Giunta, Teruzzi, Sacco, Guglielminotti e Gallenga escono dalle file delle legioni della Milizia e si mettono al seguito del Re di Spagna. Il generale De Bono è invitato da Re Alfonso ad avvicinarsi e riceve vivissime congratulazioni per il contegno della Milizia fascista. Lo sfilamento di questa è chiuso da un folto reparto di ciclisti e termina alle 13.15.

Re Alfonso, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto ed i seguiti, al termine della rivista scendono da cavallo per prendere posto nelle berline e nelle automobili nello stesso ordine di arrivo. Si riforma quindi il corteo, che attraversa i viali della Villa comunale, lungo i quali sono schierati reparti di truppa e milizia fascista e gli allievi del Collegio militare; lo schieramento nel suo insieme produce un aspetto dei più caratteristici e più imponenti. Fra due fitte ali di popolo il corteo si dirige alla Reggia di Capodimonte, dove alle 14 ha avuto luogo una colazione offerta ai Sovrani di Spagna dai Duchi d'Aosta. Lungo la via Toledo, dai balconi vengono gettate sulle berline dei Sovrani fasci di fiori, che in vari punti formano un vero tappeto.

Nella cripta di S. Gennaro

Alle 16 i Sovrani, accompagnati dai Duchi d'Aosta e dal Duca di Spoleto, escono dalla Reggia di Capodimonte per recarsi a visitare la Cattedrale. Giunti al Duomo fra interminabili acclamazioni della folla, i Reali sono ricevuti dal capitolo metropolitano in cappa magna. Gli augusti ospiti fanno una breve sosta nella monumentale cappella del Sacramento, quindi discendono nella cripta sottostante all'altare maggiore, dove è conservato in una pregevole urna il corpo di S. Gennaro. Il duca di Santa Severina, cameriere segreto di cappa e spada del Papa, funziona da cerimoniere. Dopo una breve adorazione nella cappella del Sacramento, le L.L. M.M. cattoliche si recano nella cappella del Tesoro, sulla cui soglia sono ricevute dalla deputazione dei prelati del Tesoro. Il sindaco di Napoli, on. Aggiulli, accompagna i Reali nella visita della storica cappella, dove si conserva il sangue del santo.

Dopo la visita al Duomo i Sovrani si recano a visitare la Basilica di S. Giacomo degli Spagnoli, ricca di opere d'arte. Ivi sono ricevuti dai delegati della congregazione, marchese di Monte Mayor, marchese Paolo Blanco, principe di Scopasele, duca di Tichon e da mons. Bonomi. I confratelli sono schierati lungo la scalinata che è all'ingresso del tempio. I Sovrani hanno preso posto sotto un baldacchino di velluto cremisi, adorno di aste dorate sorrette dai confratelli anziani, seguiti dall'intera fratellanza. Hanno così attraversato il tempio. Quindi Re Alfonso, la Regina Vittoria con la Duchessa e il Duca d'Aosta e il Duca di Spoleto, prendono posto in poltrona a sinistra dell'altare. Mons. Marigliano, vicario della chiesa, intona il «Te Deum», quindi il «Tantum Ergo», e poi impartisce la benedizione col Santissimo. Terminata la funzione religiosa, i Sovrani si recano dietro l'altare maggiore per ammirare il monumento a don Pedro di Toledo, fondatore della chiesa, della quale gli augusti visitatori sono confratelli onorari. Quindi i Sovrani appongono le loro firme nel libro d'oro, in cui figurano anche firme d'altri illustri personaggi. Si procede poi alle presentazioni dei fratelli del culto della chiesa. Alla Regina Vittoria è offerta un'antica medaglia commemorativa in argento ed al Re una copia della monografia di mons. Bonomelli sulla chiesa di S. Giacomo, ricca di numerose ed artistiche illustrazioni. Terminata la cerimonia i Sovrani si dirigono al Teatro S. Carlo, per assistere ad un concerto dato in loro onore.

L'entusiasmo del Re per la Milizia

I Reali di Spagna con quanti parlarono espressero il loro entusiasmo per l'accoglienza ricevuta a Napoli. Anche il cielo volle favorire l'avvenimento con un magnifico sole. Tutta Napoli s'era riversata nelle vie, nelle piazze, e non solo sui balconi ma anche sui tetti la gente aveva preso posto per meglio ammirare i Reali di Spagna. Ma lo spettacolo più meraviglioso fu la rivista in via Caracciolo. Terminata la rivista, il Re, prima di riprendere la vettura, essendo con altri personaggi disceso da cavallo, riuniva come a rapporto, avendo vicino il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto e il generale De Rivera, i generali fascisti, De Bono, Balbo, Giunta, Teruzzi, Agostini, Sacco e parecchi altri, e rimaneva in mezzo ad essi quasi una decina di minuti, consentendo che i fotografi fissassero il caratteristico gruppo, e rinnovava nella maniera più calorosa la sua grandissima soddisfazione per la splendida rivista e la sua ammirazione per la Milizia nazionale, nella sua tenuta impeccabile, rilevando il fatto notevole che i militi compiono volontariamente la loro opera. Re Alfonso, che si mostrava benissimo informato dell'organizzazione del nostro Esercito e della Milizia, chiedeva per altro minuti particolari, accrescendo così il fascino che il giovane Sovrano esercita su tutti, coi suoi affabili modi, la sua grande cordialità e il suo grande tatto.

Al ricevimento dei Sovrani alla stazione e a tutte le altre cerimonie, il Governo era rappresentato dal Duca del Mare, ammiraglio Thaon di Revel, accompagnato dal suo ufficiale addetto, comandante Agostini; il ministro degli Esteri era rappresentato dal sen. Contarini e dal capo di Gabinetto comm. Barone Russo; il maestro di cerimonie della Corte reale è il conte Cellere, e il gentiluomo e la dama della Regina, sono rispettivamente, il duca e la duchessa Cito.

La partenza dei Sovrani è fissata, ma non in modo definitivo, per domani alle ore 16.20. I Reali s'imbarcarono sulla «Jaime I».

Un nuovo dissenso tra Francia e Inghilterra

La crisi tedesca insoluta - Si riparla di Stresemann

Obiezioni inglesi agli accordi conclusi nella Ruhr

PARIGI, 26, sera

Abbiamo un «fatto nuovo» nella Commissione delle riparazioni, la quale avrebbe dovuto riunirsi domani alle 15, avendo due precisi compiti davanti a sè: il giudizio sull'esposizione fatta dai delegati tedeschi; la proposta del delegato francese Barthou per la nomina di un comitato di esperti finanziari. Infatti, il 14 novembre, la Commissione delle riparazioni, dopo le dichiarazioni di Barthou e di sir Bradbury, decideva di udire i rappresentanti del Governo tedesco sulle risorse e sulla capacità di pagamento del Reich e di riprendere la questione della costituzione di un comitato di esperti ad audizione avvenuta.

Il disaccordo nella Commissione

I delegati tedeschi essendo stati uditi venerdì scorso, la Commissione doveva perciò nella seduta di domani incominciare la discussione della mozione presentata il 14 novembre dal capo della delegazione francese, riguardante la costituzione di un comitato di esperti, appartenenti ai paesi alleati ed associati, che sarebbe incaricata di valutare la capacità di pagamento della Germania e di fornire alla Commissione delle riparazioni gli elementi per la fissazione dei pagamenti tedeschi durante gli anni 1924, 25 e 26. Si ricorderà che il delegato britannico, pure sospendendo ogni suo giudizio sulla proposta, aveva espresso l'opinione che la Commissione deve studiare tutte le cause che hanno condotto la Germania nelle disperate condizioni in cui si trova presentemente e applicare tutti i rimedi che le sue ricerche la avranno convinta essere necessari.

D'altra parte, la Commissione delle riparazioni dovrebe studiare gli accordi di Duesseldorf e su questi accordi già si lasciava prevedere un'opposizione del delegato britannico, sir John Bradsbury, il quale avrebbe sostenuto probabilmente una tesi differente da quella di Barthou. Il punto di vista britannico sembra essere stato quello di constatare che i benefici degli accordi di Duesseldorf non possono essere destinati al pagamento delle spese derivanti da un'occupazione che non è mai stata approvata dal Governo di Londra.

A questo proposito si attribuisce pure al delegato britannico l'intenzione di risollevare la questione dell'illegalità dell'occupazione della Ruhr e di ritornare sugli apprezzamenti che il Governo britannico ha già fatto a questo proposito. Il dibattito sulla Ruhr, riaperto oggi a Parigi, rischia di essere ancora prolungato nel momento in cui la Commissione delle riparazioni dovrà occuparsi delle convenzioni firmate dalle autorità francesi e belghe e i magnati industriali. L'autorità della Commissione in questa materia è constatata nei circoli ufficiali francesi, mentre gli inglesi dichiarano che gli accordi riguardanti le riparazioni stesse, difficilmente possono essere sotratti all'autorità di questo organismo.

Rinvio di decisioni

Tutto ciò si discuteva e si mormorava, senza conoscere una novità, e cioè che il delegato britannico nella Commissione è partito per Londra. Se domani la Commissione avesse tenuto seduta l'Inghilterra non vi sarebbe stata rappresentata. Ma la seduta, così si è deciso da Barthou d'accordo con Poincaré e con gli Alleati, non si terrà. Un comunicato ufficiale diramato alle 22 dice: «Il testo dell'esposizione fatta venerdì sera dal signor Fischer, non essendo ancora stato tradotto, la Commissione delle riparazioni, che doveva occuparsi oggi della questione del Comitato degli esperti, ha aggiornato le sue deliberazioni a venerdì mattina.

La partenza di Bradburg e il rinvio delle sedute della Commissione sono un nuovo eloquente segno del profondo disaccordo franco inglese che, per le riparazioni, dura da quattro anni; per la Ruhr da un anno; per gli esperti da due mesi. A nulla serviranno i pannicelli caldi, conformi a quello della Conferenza degli Ambasciatori. La crisi avrà quindi maggiori e più gravi sviluppi.

Il *Temps*, pur mantenendo al sua funzione di organo ufficioso e di portavoce del Quai d'Orsay, dà l'impressione di non essere perfettamente d'accordo con gli uomini che dirigono la politica estera francese. Ieri insisteva in un «leitmotiv»: «Se manca un programma organico di politica francese, il Governo tedesco si formerà senza che il programma francese sia conosciuto; gli elettori britannici si recheranno alle urne senza che il programma francese sia conosciuto; il Presidente degli Stati Uniti redigerà il suo messaggio al Congresso senza che il programma francese sia conosciuto».

Il severo commento ha avuto per effetto di scuotere gli ambienti responsabili, poichè il Governo offre stasera appunto un «saggio di politica francese», se pur generico e riservato.

Il richiamo di Bradbury a Londra

La controversia per le spese d'occupazione

LONDRA, 26, sera

Il rappresentante britannico in seno alla Commissione delle riparazioni, sir John Bradbury è stato chiamato a Londra per ricevere dal Governo istruzioni circa le discussioni che avranno luogo probabilmente a Parigi venerdì prossimo, riguardo gli accordi francesi con gli industriali tedeschi e l'inchiesta sulla capacità tedesca di pagamento, proposta da Poincaré. Circola la voce che notevoli obiezioni saranno fatte da parte del Governo inglese sul patto Duesseldorff. L'Inghilterra avrebbe pure l'intenzione di sollevare la questione delle spese di occupazione della Ruhr. Come è noto, Poincaré sostenne che la Francia ha agito nell'interesse degli Alleati, perchè appena rimborsate le spese d'occupazione, il flusso delle riparazioni tedesche andrà a beneficio comune. A questa tesi il «Foreign Office» oppure che la Francia, provocando spese eccessive per lo spostamento delle truppe, dilapida il patrimonio comune degli Alleati, ciò che non può essere più a lungo tollerato. Questa tesi che deriva legittimamente da quella dell'illegalità della occupazione, va assai più lontano, e si ha qui l'impressione di essere alla vigilia di una grande battaglia, la cui gravità negli ambienti responsabili si prospetta chiaramente.

Sanzioni belghe contro la Germania

per l'uccisione del luogotenente Graff

PARIGI, 26, sera

Il Governo tedesco non avendo versato la somma di un milione di 250 mila franchi a titolo di ammenda per l'assassinio del luogotenente Graff, il Governo belga ha fatto sequestrare a Duisburg (Hamborn), dove è avvenuto l'assassinio, il materiale ferroviario appartenente al Governo tedesco e che era pronto per essere consegnato al «Reich». Il materiale sarà liquidato fino alla concorrenza della somma richiesta dal Belgio. Un milione sarà versato alla Croce Rossa e 250 mila franchi a titolo di indennità alla famiglia della vittima.

Un manifesto dei comunisti tedeschi

BERLINO, 26, sera

Il partito comunista tedesco, sciolto giorni or sono con decreto del generale von Seeckt, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Il partito comunista rimane in vita. Esso rimane al suo posto per l'organizzazione delle masse alla rivoluzione, all'avvento del comunismo e alla battaglia contro la dittatura capitalista. La vittoria della rivoluzione proletaria sarà fra poco un fatto compiuto. Per il compimento di una tale azione la direzione del partito decreta: tutti i funzionari del partito comunista sono esonerati dal loro ufficio. Al posto della direzione centrale sorge un direttorio (esecutivo del partito). Il direttorio siederà all'estero.

I registri degli iscritti non sono più validi. Il controllo dei membri sarà fatto per vie che sfuggano alla legge. Le condizioni per l'ammissione dei nuovi iscritti vengono ristrette; non potranno essere membri del partito se non chi è operaio in un'azienda, ovvero chi è disoccupato, perchè licenziato. Il nuovo iscritto deve essere presentato da due soci, che siano iscritti nel partito comunista da almeno due anni. Chi tradirà il partito, ovvero chi cercherà di uscire dalle sue file, sarà condannato a morte dalla giustizia del partito comunista».

Un generale serbo assassinato

da rivoluzionari macedoni

PARIGI, 26, sera

Il generale serbo Sarapuievic, comandante delle truppe di frontiera jugoslave e il suo attendente sono stati assassinati presso Kotcham, alla frontiera serbo-bulgara. In un biglietto trovato addosso al comandante, è detto che egli è stato ucciso dai rivoluzionari macedoni per crudeltà commesse sul popolo.

Albert avrebbe rinunziato

all'incarico di formare il Gabinetto

BERLINO, 26, sera.

Le difficoltà che l'ex ministro Albert incontra per giungere alla formazione del Gabinetto, sono tutt'altro che facili a sormontare, ne è ancora detto che egli vi riesca. Molti nomi della sua lista sono quelli di persone che furono già ministri con Stresemann, per cui è dubbio se egli potrà contare su una maggioranza in Parlamento. L'Albert finora non trova buona stampa. Prima ancora che esso sia composto, si leggono frasi come questa: «La Germania ha bisogno di un uomo e non di un «routinier». Il «Reichstag», che dopo 4 mesi ha rovesciato Stresemann, accolto alla sua apparizione da ogni parte come un salvatore, lascierà difficilmente governare a lungo un uomo a cui a priori si nega ogni autorità. «Un Ministero di impiegati» è detto il tentativo di Albert, ed è una frase questa che, dati i tempi eccezionali, tronca sul nascere il nuovo Gabinetto. Molti giornali non perdonano ad Albert di aver fatto parte del Ministero Cuno. Che dirà l'estero?, si chiede una parte dell'opinione pubblica. E si risponde: Dirà essere risorto il Gabinetto Cuno. I partiti si mostrano scettici.

Un retroscena delle passate consultazioni di Ebert viene rivelato oggi dalla *Deutsche Tageszeitung*. Si sa che Ebert aveva chiamato a sè Hergt, capo della destra, e si era detto che nel colloquio il Presidente della Repubblica avesse chiesto un nome dal capo partito d'opposizione. Ebert invece — secondo il giornale della destra — non avrebbe fatto nessuna offerta in proposito. La destra si mostra oggi eccitatissima: Se l'uomo prescelto non è dei nostri — si dice e si scrive — vuol dire che il Presidente è stato scelto tra i nomi cari ai nostri avversari, cioè alla socialdemocrazia. A rincalzare la dose, certi giornali affacciano un'ipotesi che potrebbe anche avverarsi: se il Gabinetto Albert non fosse che un ponte gettato verso una nuova candidatura di Stresemann?

Fra tutto questo scetticismo si riparla anche dello scioglimento del «Reichstag». E' voce generale che i tempi siano maturi per ciò. Albert ha accettato di formare il Gabinetto, solo a condizione di poter sciogliere il «Reichstag» qualora la fiducia gli venisse negata. Ed ecco l'opposizione incalzare con un nuovo argomento: perchè Ebert dà oggi ad Albert questo potere, che ha rifiutato a Stresemann?

All'ultima ora circola nei corridoi del «Reichstag» la voce che la combinazione Albert può considerarsi fallita.

Il processo agli amministratori della Sconto

Guglielmo Marconi prosciolto dall'accusa

ROMA, 26, sera

La sezione di accusa del Senato, presieduta dal sen. Cefaly, ha compiuto gli studi degli atti istruttori riguardanti il processo iniziatosi contro gli ex amministratori della Banca Italiana di Sconto. Si ricorderà che contro la sentenza della Commissione permanente di istruzione del Senato avevano presentato ricorso il Procuratore generale, comm. Santoro, la Banca Italiana di Credito, costituitasi parte civile, chiedendo che fosse estesa ai detti ex amministratiri anche l'imputazione di agiotaggio, che era stata esclusa. Avevano prodotto ricorso anche il comm. Pogliani e il comm. Combe, invocando completa assoluzione o almeno, in via subordinata, perchè fosse ordinata una perizia, affinchè fosse dimostrata la sincerità del bilancio del 1920. Gli altri, che la Commissione di accusa aveva rinviato a giudizio, presentarono numerosi memoriali a stampa per sostenere la propria innocenza.

La sezione di accusa, su relazione del relatore sen. Simibaldi, e dopo aver udito più volte il Procuratore generale comm. Santoro, ha riformato la precedente sentenza in questo senso: ha assolto con voto unanime il sen. Guglielmo Marconi, che era assistito dagli avv. Mazzolani e Bonacci, ritenendo non aver egli voluto il fatto attribuitogli; ha confermato la sentenza per la parte che rinvia a giudizio i sen. Scalini e Gavazzi, il comm. Pogliani, il comm. Mario Perrone e gli altri ex membri del Comitato centrale, per rispondere di bancarotta fraudolenta in proprio, commessa con distribuzione di dividendi insussistenti e prelevamenti dolosi di parte dell'attivo; infine, ha ritenuto esistere anche reato di agiotaggio continuato, rinviando a giudizio per questo fatto lo stesso comm. Pogliani e il comm. Ottorino Paoletti, agente di cambio. A quanto pare, il dibattimento dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, si svolgerà nei primi mesi del prossimo anno.

Una cerimonia italo-svizzera

per l'inaugurazione della Domodossola-Locarno

DOMODOSSOLA, 26, sera

Ieri è stato inaugurato con grande solennità il tronco ferroviario che da Domodossola per le valli di Vigezzo e Cento Valli, congiungerà Domodossola a Locarno, unendo ancora più saldamente le due nazioni italiana e svizzera ed agevolando il prosperare dei loro commerci. La nuova linea ferroviaria è a scartamento ridotto pel percorso di circa 50 chm. e, superando talvolta pendenze fino al 60 per mille, tocca molti paesi delle due vallate che risentiranno grande beneficio da questa nuova opera.

La cerimonia si è svolta alla presenza del ministro dei LL. PP., on. Carnazza, e di una rappresentanza ufficiale svizzera, con alla testa il consigliere federale Motta. Il convoglio inaugurale, partito da Domodossola alle 15, ha sostato in tutte le stazioni principali, infiorate e imbandierate con vessilli italiani e svizzeri. L'on. Carnazza e il sig. Motta sono stati ovunque calorosamente festeggiati. Nella stazione di S. Maria Maggiore, ultimo Comune capoluogo di mandamento, il ministro Carnazza, il signor Motta, con le altre autorità italiane e svizzere sono scesi dal treno, per assistere allo scoprimento di una lapide che ricorda i 20 caduti in guerra del paese e i paesani morti durante l'esecuzione della linea ferroviaria.

A Locarno ha avuto poi luogo al Grand Hotel un pranzo offerto dalla Società delle ferrovie regionali ticinesi, che con la Società subalpina ha intrapreso i lavori di costruzione della linea. Allo spumante, il consigliere federale, sig. Motta, pronunciò un vibrante brindisi, esaltando l'Italia, che egli vede sempre più sicura e più in alto nel cammino dei suoi luminosi destini, e auspicando con sincero fervore ad un'amicizia sempre più confidente e cordiale fra l'Italia e la Svizzera. Cessati gli applausi che coronarono la chiusa del discorso del Presidente svizzero, si levò a parlare l'on. Carnazza. Il ministro italiano disse fra l'altro che la vicinanza dei due popoli, la concordanza dei loro interessi, i rapporti d'interesse che sempre più li avvicinano, contribuiscono a meglio cementare la solidarietà delle due nazioni, ed il lavoro che i due Governi hanno potuto svolgere sulla via di questa solidarietà, ne costituisce la migliore conferma. Quindi l'on. Carnazza soggiunse che il trattato di commercio recentemente conchiuso, darà soddisfazione ai legittimi interessi dei due paesi. L'accordo per la navigazione lacustre e le convenzioni stesse che si riferiscono alla ferrovia oggi inaugurata, attestano tangibilmente il proposito delle due Nazioni, di stringere sempre meglio i legami che valgono a cementare l'amicizia ed a tutelare i reciproci interessi, col più intenso sviluppo delle loro relazioni. «L'Italia vuole — ha concluso l'on. Carnazza — sotto la guida di quell'animatore di energie che è Benito Mussolini (*applausi frenetici, tutti si levano in piedi*) provare nell'amore al lavoro ed alla disciplina, nella elevazione dei valori morali, nel rispetto delle gerarchie, la via per avere nel mondo il posto che le compete, e perciò concesse ogni appoggio al compimento della costruzione di questa ferrovia, che rappresenta non un interesse locale, ma un grande interesse internazionale ed una spinta poderosa ai traffici internazionali».

La prima passeggiata delle Principesse reali

ROMA, 26, sera

Le Principesse Giovanna e Mafalda, la cui convalescenza fa rapidissimi progressi, sono uscite oggi, alle 16, in automobile da Villa Savoia per una breve visita alla città.

Il commercio a Salonicco. Colla ripresa del traffico delle mercanzie su tutte le linee ferroviarie si nota un certo movimento d'affari sul mercato di Salonicco. I paesi dell'interno mancano di tutti gli articoli di prima necessità e i negozianti vengono a rifornirsi su questo mercato. Anche il commercio con la Serbia è stato ripreso. In questi giorni sono arrivati più di cento vagoni carichi di bestiame, di patate, cereali e formaggio.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste alla luce della statistica

Cominciamo da numeri che ci fornisce l'Ufficio di statistica municipale: dai numeri indice cioè.

Quale significato abbiano i numeri indice è questione assai dibattuta e della quale altre volte abbiamo avuto occasione di occuparci.

Le variazioni dei numeri-indice

Certo in maniera assoluta non è possibile argomentare dai numeri-indice il maggiore o il minore benessere economico generale, ed è anche vero che variando i metodi di raccolta dei dati — per quanto stabiliti con criterio comune ai diversi municipi e scientifico — anche i numeri-indice subiscono notevoli variazioni.

Secondo i numeri-indice complessivi — a cominciare dall'anno 1920, al cui mese di luglio si assegna il valore 100 — parrebbe adunque che il massimo a Trieste sia stato raggiunto con 119.18, nell'aprile 1921. Dal luglio 1920, insomma, si ascende continuamente fino a questo massimo, per quindi, con varie vicende che turbano naturalmente la continuità del ritmo, si discende fino ad un minimo di 103.15, corrispondente al mese di marzo di quest'anno 1923.

Ove si adotti per punto di partenza il primo semestre 1914, assegnandogli il valore 100, i numeri indici complessivi e relativi ai mesi dal gennaio fino all'ottobre, si aggirerebbero tra un minimo di 386.88 per marzo, e un massimo di 397.67 per agosto. In parole povere, vorrebbe dire che la vita, attualmente, costa circa quattro volte più di quello che non costasse nell'anteguerra. E' vero?

Sostanzialmente sì. Se non che bisogna escludere dal bilancio familiare tutto quanto rappresenta, nel significato più largo, il superfluo; quello cioè che non si riferisce alla spesa per il soddisfacimento dei bisogni alimentari e fondamentali, come il vitto, l'abitazione, il vestiario e così via. Ma siccome non si vive di solo pane, così non si vive unicamente delle materie corrispondenti ai 22 titoli del bilancio tipo e completo di spesa settimanale per una famiglia di cinque persone. Insomma, i numeri, per se stessi, sono rigidi, mentre la vita giornaliera è piena d'imprevisti, e lo spirito umano, anche se non raffinato, ha bisogni che vanno oltre quelli unicamente materiali. Ora il superfluo, o, meglio, gl'imprevisti, non compresi nel bilancio tipo, sembra che costino più di quattro volte dei tempi preistorici — ormai — dell'anteguerra.

Indiscutibile è il fatto dell'avviamento — sia pure lentissimo, il che non nuoce — verso un assestamento o stabilizzazione dei prezzi; val quanto dire ad uno stato di relativo equilibrio. Ciò che disorienta e turba profondamente l'economia in generale, sono i bruschi trapassi, le improvvise ascese e discese dei prezzi.

I dolci nodi

I matrimoni — nel secondo trimestre dell'anno, quello che cioè meglio invita a mordere l'agognato frutto d'Imene, furono 522. Barriera vecchia — come sempre — offre il numero maggiore, con 101; Città nuova il minore, con 33.

Le anomalie relativamente all'età degli sposi sono poche. Di notevole: un uomo oltre i 60 anni, per cui potrebbe averne anche 70, sposò una donna sui 40. Due coppie più che maturissime sono rappresentate da sposini oltre 60 anni. Il che significa come non sia vero che gli anni spengano gli ardori di amore, chè il cuore è sempre giovane. C'è un uomo sui 60 che s'imbarca per Citera con una donna sui trent'anni: buon per lui! Un giovane sui vent'anni che si abbarbica — fresca edera — ad un rudere di quarant'anni; due uomini sui 35 anni che preferiscono alle vie nuove quelle molto battute, per cui stringono i dolci nodi con donne sui 55 anni. In compenso — non so se confortevole — vi sono 73 ragazzi, inferiori cioè ai 20 anni, che sposano altrettante ragazze della medesima età.

Nati e morti

I nati, in generale, e cioè compreso gli espulsi morti, furono 1301, di cui 1060 legittimi e 241 illegittimi. Val quanto dire che quasi il 19 per cento dei nati furono illegittimi. La proporzione insomma, rilevata da noi, nelle precedenti riviste fra nati legittimi e illegittimi, si mantiene costante o quasi, fra un minimo del 18 ed un massimo — superato talvolta — del 20 per cento. Ciò significa che le cause di questa grave anomalia morale e sociale sussistono sempre. Ove si considerino unicamente gli aborti, la percentuale sale al 23; ed a 24 per i nati morti. Un illegittimo ebbe per madre una fanciulla al disotto dei 15 anni; da madri fra 15 e 20 anni i nati legittimi e quelli illegittimi sono eguali; 37 quelli, 37 questi! Corruzione? Amoralità?

Comunque il fenomeno è degno di essere meditato.

Fra i parti multipli ve ne fu uno trigemino: tre femmine: troppa grazia! avrà detto il fortunato papà.

I decessi furono 809 dei quali ben 373 negli ospedali. Come ognun vede, la proporzione fra il totale e questi è eccessivamente alta. Il maggiore contingente è dato dai distretti di Cittavecchia e di Barriera Vecchia.

Come sempre il numero dei suicidi è rilevante. Sono 35; una media mensile da 11 a 12, quando a Roma — come altra volta fu fatto notare — con una popolazione tre volte quella di Trieste, la media non supera i 4 suicidi al mese. I maschi suicidi sono in testa in questa lugubre e tragica gara: furono infatti 20, mentre le femmine sono 15. Fra i mezzi usati prevalse il solito veleno con 16 suicidi.

Nel complesso la mortalità in confronto col secondo trimestre dell'anno precedente 1922 è diminuita sensibilmente. Anche in questo è manifesta la tendenza verso la eliminazione di tutte le cause straordinarie di morte, conseguenza naturale e comune di tutte le guerre, specie se lunghe e disastrose. E mai nessuna guerra seminò tanto disastro e tanti germi di morte come quella ultima.

Nei riguardi delle professioni, gl'impuberi e gli attendenti a cure domestiche danno il numero maggiore dei decessi, ed è naturale. Poi vengono — ma a distanza grande — i facchini, fattorini e spazzini e quindi i benestanti e i pensionati. Ma anche i medici questa volta hanno dato il loro contributo alla morte, mentre sacerdoti e monaci, sellai, spazzacamini, stiratrici, tessitori, tintori, venditori girovaghi e simili, sembra che si ostinino a non morire. E ci riescono!...

Nell'insieme, il movimento demografico della città dimostra un notevole miglioramento sia per le aumentate nascite, sia — e specialmente — per la diminuzione dei decessi.

Dopo gli uomini, i cani. Nel secondo trimestre ne furono accalappiati 413, che uniti ai 389 del trimestre precedente, danno un totale per il primo semestre di 802, di cui — o crudeltà degli uomini! — ne furono riscattati solo 167 e il resto — 635 — vennero uccisi. «La strage degli innocenti» seguita a ripetere qualcuno; ma è pur vero che davanti allo spettacolo terrificante dell'uomo colpito dalla rabbia, i sentimenti pietosi verso i cani si attenuano assai. Del resto, meglio uccisi e sepelliti in luogo lontano, anzichè servire — asseriva l'altro giorno Bergeret in un foglio piemontese — da cibo per ingrassare polli e pulcini, come sembra si abbia abitudine di fare in qualche paese lombardo intorno a Milano.

Le tranvie elettriche municipali introitarono complessivamente — in tutto il trimestre — l'importo di lire 2.261.758, mentre nel trimestre corrispondente del 1922 l'incasso era stato di lire 2.333.644; val quanto dire che si ebbe una diminuzione di 71.886 lire nell'entrata.

I forestieri furono in tuto 26.910, con un aumento sul trimestre corrispondente dello scorso anno di 2553 individui. Le province del Regno diedero il maggiore contingente con 11.579, seguito dai provenienti della regione Giulia, Zara e Lagosta che furono 6127.

Un aumento notevolissimo è quello delle provenienze dalla Czeco-Slovacchia; mentre nel secondo trimestre 1922 erano state di sole 444 persone, in questo trimestre raggiunsero la cifra di 3020. Aumentati gli ungheresi e gli austriaci. Dei famosi tre portoghesi che ad ogni rivista apparivano presenti, ne è rimasto solo uno. Gli altri due?

Già fin dai primi mesi di quest'anno si ebbe la chiara sensazione di un acceleramento nel ritmo commerciale del nostro porto. In effetti si riscontrano le seguenti cifre:

	per ferrovia		via mare	
	import.	esport.	import.	esport.
II trimestre 1923:	223.250	230.595	334.874	182.374
II trimestre 1922:	181.683	192.706	233.168	155.678

Il consumo del pesce sembra si mantenga stazionario sebbene, secondo i numeri fornitici dall'ufficio di statistica, il prezzo medio sia diminuito. Della quale opinione non sono affatto convinte le buone massaie triestine.

Adunanza del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato per la sera del 30 novembre alle ore 19.30 per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni; 2. Mozione del cons. avv. Ugo Trevisini in merito al pagamento delle imposte arretrate; 3. Mozione del consigliere Carmelo Locatelli in merito ad un ricorso presentato dalla Camera di commercio ed industria; 4. Mozione del consigliere rag. Francesco Simone in merito ai concerti l'organo a S. Giusto; 5. Mozione del consigliere Niccola Cupolo sul deficiente servizio della pubblica nettezza; 6. Elezione del presidente e di 12 membri della Congregazione di carità; 7. Proposta di modificazione dello statuto della Cassa di risparmio triestina; 8. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: 1) Riforma del servizio telefonico degli ospedali; 2) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 301 e dell'importo di lire 10.925; 3) Approvazione di spesa per il parziale riattamento del bagno popolare alla Lanterna; 4) Affittanza d'un locale al pianoterra dell'edificio del Teatro Verdi; 5) Avviamento di azione giudiziaria contro un inquilino moroso nel pagamento della pigione; 6) Acquisto pezzi di ricambio per i motori Diesel del servizio com. Acquedotti; 7) Storno dell'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 5 e dell'importo di lire 452; 8) Acquisto di carbone per gli impianti termici del Comune; 9) Acquisto olio combustibile per il servizio com. Acquedotti; 10) Affittanza di parte dello stabile comunale di via della Ferriera; 11) Affittanza d'un magazzino a pianoterra del Palazzo Rittmeyer; 12) Voltura d'un contratto di affittanza di un alloggio nello stabile n. 12 di via Trento; 13) Acquisto carta da macchina per uso dell'ufficio di spedizione; 14) Modificazioni sugli organici per gli impiegati comunali in seguito al parere della Giunta provinciale amministrativa; 15) Acquisto stivali per uso dei vigili urbani; 16) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 76 c dell'importo di lire 400; 17) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 98 f dell'importo di lire 700; 18) Approvazione di spesa per la sistemazione dei livelli intorno alla Piazza del Perugino; 19) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 96 bis dell'importo di lire 1974.80; 20) Approvazione del capitolato per l'acquisto di legna da ardere; 21. Concessione d'un sussidio alla Federazione «Italica gens»; 22) Concessione d'un contributo al Circolo di studi economici in Trieste; 23) Acquisto di bollonerie e rotelle di ferro ad uso del servizio comunale Acquedotti; 24) Acquisto tubi di ghisa per uso del servizio comunale Acquedotti; 25) Approvazione di spesa per il restauro dei pubblici orinatoi; 26) Approvazione di spesa per l'illuminazione dei pubblici orinatoi; 27) Approvazione di spesa per restauri nel padiglione chirurgico del X reparto dell'Ospedale Regina Elena; 28) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 218 e dell'importo di lire 10 mila; 29) Rimborso alla Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati della spesa occorsa per il trasporto delle salme dei caduti triestini; 30) Autorizzazione al servizio comunale Acquedotti di vendere rottami di ghisa; 31) Affittanza d'un magazzino nell'ex Palazzo Galatti; 32) Soppressione del Ginnasio femminile comunale; 33) Risarcimento dei danni di guerra ai boschi comunali; 34) Acquisto pezzi di ricambio per la manutenzione del motore Diesel alla stazione di sollevamento di Gretta; 35) Autorizzazione all'apertura di concorso al posto di direttrice della scuola per infermiere; 36) Approvazione di spesa per la costruzione di 14 cripte di terza classe nel Cimitero di S. Anna; 37) Fornitura di stivaloni ad uso degli affossatori del cimitero di S. Anna; 38) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 103 e dell'importo di lire 625; 39) Approvazione di spesa per la spalmatura dei pavimenti delle scuole popolari, dei giardini d'infanzia ecc.; 40) Acquisto di foraggi per gli animali del servizio di pubblica nettezza; 41) Approvazione di spesa per il ricevimento dei medici condotti partecipanti al diciottesimo congresso nazionale; 42) Approvazione di spesa per il collocamento di due fontanelle pubbliche d'acqua potabile; 43) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 19 bis dell'importo di lire 20.000; 44) Storno dall'art. 220 del bilancio 1923 a favore dell'art. 183 dell'importo di lire 10.000; 45) Autorizzazione all'apertura di aste pubbliche per la riparazione delle stufe di ferro e maiolica dagli ospedali Regina Elena e della Maddalena. 46) Autorizzazione all'apertura di asta pubblica per la vendita di vagoncini e di binario esistenti nei depositi di via Miramar; 47) Approvazione di spesa per il collocamento d'una fontanella di acqua potabile alla Rotonda del Boschetto; 48) Autorizzazione alla Commissione incaricata di studiare la costituzione dell'Ente autonomo per il Teatro Verdi di aggregarsi membri estranei; 49) Approvazione di spesa per la lastricazione dell'area destinata a mercato all'ingrosso; 50) Riforma dell'art. 30 del regolamento per la fornitura e la vendita dell'acqua.

Il comitato per le riparazioni dei danni di guerra delibera importanti lavori nella regione

Nei giorni 23 e 24 corrente si è riunito presso la Prefettura il Comitato per le riparazioni dei danni di guerra, con l'intervento dei signori cav. uff. Riva, in rappresentanza del Prefetto; comm. Cucchini, ispettore superiore del Ministero dei Lavori Pubblici; comm. D'Orlando, direttore capo dell'Ufficio ricostruzioni di Gorizia; cav. Chirico, direttore provinciale del Tesoro, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; cav. Venier, capo sezione Ricostruzioni di Gorizia-Gradisca; cav. Fontana capo sezione Ricostruzioni di Monfalcone; cav. Rados, capo sezione Ricostruzioni dell'Istria-Carso; cav. Solimani, capo sezione Materiali dell'Ufficio ricostruzioni; avv. Fossati, segretario.

Il Comitato, dopo aver preso alcune deliberazioni di carattere di massima, ha stabilito le direttive da seguire per affrettare l'inizio dei lavori di ricostruzioni del Duomo di Gorizia e del Duomo di Monfalcone, e per la ripresa immediata dei lavori già iniziati di ricostruzione dell'ospedale, del Municipio e della scuola industriale di Monfalcone.

Il Comitato ha quindi dato la sua approvazione ai progetti ed all'inizio dei lavori di ricostruzione per le seguenti opere:

1) Plezzo: chiesa parrocchiale di S. Ulrico; altare, pulpito e battistero. 2) Tolmino: ponte in pietra presso Selisce, sulla strada Tolmino-Caporetto. 3) Volzana: chiesa parrocchiale di S. Leonardo; altare, pulpito e battistero. 4) Cisonzia: chiesa parrocchiale. 5) Camporosso: caseificio comunale a Malga Lussari. 6) Gorizia: chiesa parrocchiale di S. Ignazio (lavori suppletivi). 7) Comeno: scuola elementare. 8) Cal di Canale: chiesa di S. Giorgio (completamento). 9) Cal di Canale: scuola elementare (completamento). 10) S. Martino del Carso: cisterna e abbeveratoio comunali. 12) Sagrado: lazzaretto comunale. 13) Fogliano: campanile della chiesa parrocchiale.

La costruzione delle caserme e di un mercato coperto

Apprendiamo che le trattative attualmente in corso fra i rappresentanti del Comune e una missione speciale del Ministero della Guerra circa la soluzione del problema delle nuove caserme, stanno per giungere a una favorevole conclusione. L'importante questione, che è così direttamente legata al risveglio edilizio della città nostra, è da considerarsi come prossima alla sua soluzione.

Sappiamo inoltre che di questi giorni è stato presentato alle autorità municipali un interessante progetto riguardante la costruzione di un grande mercato coperto rionale nel centro della città, che dovrebbe, nelle intenzioni dei suoi ideatori, assorbire felicemente i mercati attuali di piazza Goldoni e di piazza Garibaldi. I fattori competenti stanno ora esaminando il progetto, del quale avremo occasione di occuparci prossimamente.

Le nuove case di piazza Perugino
Inaugurate dall'Istituto per abitazioni minime

Il cav. Angelo Fano, presidente dell'Istituto comunale per abitazioni minime, ha convocato domenica scorsa, per la quarta volta in quest'anno, i rappresentanti del Comune, degli istituti finanziatori e della stampa alla visita inaugurale di nuove case. Intervennero alla cerimonia l'assessore anziano comm. R. Tamaro con numerosi consiglieri comunali, il cav. Presel, per la Riunione Adriatica, il cav. Maraspin, per la Cassa di Risparmio Triestina, il cav. Staffler, per il Banco triestino di credito e risparmio. Le due case visitate sorgono al lato destro della Piazza del Perugino e presentano due facciate sobrie ed eleganti, in modo da inquadrare decorosamente la piazza di recente formazione. Esse contengono 22 alloggi da 2, 3 e 4 stanze con cucina, bagno, atrio e ripostiglio, forniti di tutti gli accessori richiesti dall'igiene e dalla comodità. Le stanze, tutte disobbligate, sono spaziose e luminose, i retri prospettano su un ampio cortile, da ridursi a giardino: si sono ottenute così le migliori condizioni di ventilazione e di luce.

L'Istituto ha posti sul mercato, entro il 1923, in totale 100 alloggi nuovi di vario tipo, per operai e per impiegati, facendo opera non solo edilizìamente ben riuscita, ma economicamente utile, perchè in virtù dei contributi dello Stato, del concorso del Comune, e dei miti censi richiesti dai mutuanti, le pigioni risultano moderate e corrispondenti ai più modesti bilanci domestici, aggirandosi tra le 500 e le 600 lire annue per vano. Entro la corrente settimana i 22 alloggi nuovi saranno occupati dagli assegnatari. Permane però sempre fortissimo lo squilibrio tra le innumerevoli richieste e la ridotta possibilità di soddisfarle.

L'Istituto dimostra il suo massimo buon volere e l'intensità dello sforzo per alleviare la crisi sempre acuta, col continuare alacremente la sua benefica attività. Tre case con 36 alloggi poste all'angolo tra la via Sette Fontane e la via delle Mandrie, e due pure con 36 alloggi in Chiarbola superiore Ponziana, sono ormai al coperto e di altre tre con 36 alloggi sono compiute le fondazioni all'angolo superiore tra la Piazza del Perugino e la via Sette Fontane. E' da augurarsi vivamente che al nostro Istituto che fa onore alla città, sieno assicurati mezzi sempre più cospicui per provvedere nel cammino intrapreso.

Rappresentanti delle cooperative ex combattenti da S. E. Acerbo

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Questa mattina S. E. l'on. Acerbo ha ricevuto il presidente del Consorzio giuliano fra le Cooperative combattenti sig. Cupolo, e il segretario della Federazione provinciale dei combattenti sig. Chiarelli. Il colloquio, durato oltre mezz'ora, ha dato agio ai due signori di illustrare i memoriali presentati dalle cooperative e dagli impiegati avventizi ex combattenti delle nuove provincie nei rapporti dell'applicazione della nuova legge sugli impiegati statali. S. E. ha dimostrato il più rassicurante interessamento sia per le cooperative, sia per gli impiegati ex combattenti.

Il prof. Gino Luzzatto commissario straordinario dell'Accademia di commercio. Con decreto reale, il prof. Gino Luzzatto è stato nominato commissario straordinario per la R. Accademia di commercio, con le funzioni del Consiglio d'amministrazione. Con questo opportunissimo provvedimento, che torna a lode del Ministero dell'Economia Nazionale avere promosso, sarà tolto di mezzo ogni indugio, perchè anche l'Accademia di commercio, che ha nobilissime tradizioni e che tra le scuole medie cittadine tiene meritatamente un posto di prim'ordine, abbia il suo definitivo assetto secondo l'ordinamento italiano, e i necessari mezzi per non fallire alla sua importante missione.

Nè la scelta del commissario straordinario poteva essere più felice, perchè il prof. Gino Luzzatto, che il nostro Istituto superiore di scienze economiche vanta tra i suoi più valorosi docenti, è perfettamente al corrente dei problemi della nostra città

La nomina del direttore delle grotte di Postumia. Con decreto ministeriale firmato dai ministri De Stefani e Corbino, è stato nominato direttore delle R.R. Grotte di Postumia il noto studioso, specialista di speleologia sig. Giovanni Andrea Perco, che già da due decenni dedica la sua indefessa attività al grande monumento naturale vanto della nostra regione.

Inaugurazione dell'Asilo della Lega Nazionale di Carnizza

Abbiamo da Dignano, 27, sera:

Nel periodo di un anno, la Lega Nazionale aperse nel comune censuario di Dignano due asili: uno a Marzana e, ieri, quello di Carnizza, che fu inaugurato con una cerimonia veramente solenne.

I bambini dell'asilo, incolonnati e preceduti dal tricolore, si formò un corteo composto dalle autorità del luogo e di Dignano, dal sindaco di Barbana signor Giov. Malabotti, con numerosi insegnanti del suo comune e si recarono alla chiesa dove venne celebrata una messa solenne.

Dopo la cerimonia ecclesiastica vennero tenuti dei discorsi d'occasione, inneggianti all'Italia e alla Lega Nazionale.

Il paese tutto imbandierato dal tricolore aveva esposti moltissimi striscioni con la scritta di viva il Re! viva la Lega Nazionale! viva l'Italia!

Ai bambini verrà somministrata la refezione scolastica. Insegnante venne nominata la signorina Flora Mandussich.

Vittorio Fresco ricevuto dal Re

Abbiamo da Roma, 26, sera:

Stamane il Re ha ricevuto il segretario generale del Congresso per l'espansione economica e commerciale all'estero, Vittorio Fresco, che ha presentato al Re una copia delle conclusioni votate dal congresso. S. M. si è vivamente interessato ai lavori svolti dal congresso, che brevemente gli sono stati esposti dal segretario generale.

La franchigia sul materiale per la costruzione dei piroscafi

Abbiamo da Roma, 26, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto relativo alla introduzione in franchigia del materiale occorrente ai piroscafi di nuova costruzione disposta dall'art. 5. Il disposto dell'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 agosto 1916 N. 1031 deve interpretarsi nel senso che i piroscafi i quali non entrino in servizio entro il termine di due anni, conservano il diritto alla introduzione in completa franchigia di cui all'art. 4 dello stesso decreto, pur restando illimitata in tal caso la misura del compenso di costruzione giusta il disposto del secondo comma di detto art. 5.

I funerali di un valoroso volontario. Ieri mattina alle 11 ebbero luogo i funerali del valoroso ufficiale volontario Romeo Sinsig, riesciti solenni per la partecipazione di un numeroso corteo di ufficiali e di rappresentanze di società patriottiche con vessilli.

Il feretro, preceduto da moltissime ghirlande, dalla via Massimo d'Azeglio n. 21, proseguì attraverso le vie del centro con una sosta in via Silvio Pellico. Le ghirlande furono collocate sul carro funebre, che, seguito da un'automobile sulla quale avevano preso posto i famigliari, e una scorta d'onore di vigili urbani in alta tenuta, si diresse verso Muggia. Quivi, nella caserma di fanteria, alloggiata nella ex scuola dei cadetti, lungo la strada provinciale, fu allestita la camera ardente.

Nel pomeriggio, alle 16, ebbero seguito i funerali a Muggia. Si può dire che tutta la popolazione di Muggia, parte in corteo, parte in reverente spalliera, ha assistito alle esequie del compianto Romeo Sinsig. Dietro al feretro, dopo la famiglia, procedevano il direttore e gli ingegneri del Cantiere S. Rocco, il Consiglio municipale in corpore, gli ufficiali del presidio, il colonnello Frausin, l'avv. Frausin, della Commissione reale, impiegati e un lungo corteo di operai. Precedevano il feretro un picchetto di soldati e due bande. Il corteo procedette così fino al Cimitero, dove resero commossi saluti alla memoria del defunto, elogiandone le virtù civili e militari, Alfredo Morpurgo, suo compagno d'armi e di fede, il signor Nino Delnel per il partito repubblicano, e il signor Zaccaria per l'Edera. Al momento in cui la bara venne calata nella tomba di famiglia, le musiche intonarono l'Inno al Piave, mentre i gagliardetti e i vessilli si piegavano in segno di onore.

Funerali. Ieri, con grande concorso di amici ed estimatori del defunto, si svolsero i funerali di Enrico Manzulla, integerrimo per quanto modesto cittadino e fervente patriotta, che fu per 46 anni ininterrottamente alle dipendenze della casa Economo, meritandosi la più larga fiducia dei titolari. Le onoranze funebri di ieri dissero quanto larga fosse la schiera delle conoscenze del defunto e quanto grande fosse il rimpianto per la scomparsa di questa onesta figura di modesto lavoratore.

Decessi. Largo e sincero rimpianto ha suscitato in tutti i cittadini la morte del dott. Carlo Levi, benchè negli ultimi anni l'egregio uomo vivesse appartato nella sua tranquilla vecchiezza. Medico valente ed uomo a tutti noto per aureo carattere, mite, affettuoso e benefico, il dott. Levi aveva formato intorno a sè una vasta cerchia di simpatia, dovuta tanto alla sua probità e coscienziosità quanto alla sua dolcezza. Cuore fedele alla causa italiana fin dai giovani anni, egli aveva meritato la fidata amicizia dei nostri migliori, e il suo nome era figurato nelle direzioni delle società cittadine, e spesse volte tra quelli dei promotori di manifestazioni di partito. Durante la guerra, già vecchio, egli si era allontanato da Trieste, recandosi a Zurigo, dov'era vissuto in comunanza d'attesa e di speranze con la colonia italiana. Alla famiglia e a tutti i congiunti del dott. Levi, esprimiamo, dolenti, la nostra partecipazione al loro lutto.

— E' morto ieri uno dei più vecchi e più noti negozianti nostri: il signor Ferdinando Lordschneider, proprietario da tempi immemorabili del negozio di oggetti d'arte applicata, in piazza della Borsa, e famigliare a tutti i cittadini come un simpatico uomo socievole, pieno di vivezza e di cordialità: talchè lo si chiamava brevemente «zio Nando». Il vegeto vecchietto, fervente della caccia fino a tarda età, aveva raggiunto il bel numero di 86 anni. Le nostre condoglianze ai superstiti.

Condoglianze. All'egregio barone Rodolfo Rinaldini e alla sua signora, colpiti dalla più atroce sciagura qual'è la perdita di un giovanissimo figlio, esprimiamo il nostro sentimento commosso nel loro grande dolore.

Commemorazione di medici defunti alla Associazione medica. Nella seduta dell'Associazione medica tenutasi iersera, il presidente prof. Nicolich commemorò con commossa parola i defunti soci dott. Antonio Marcovich e dott. Carlo Levi, ambidue facenti parte per parecchi anni della direzione della associazione, indi la seduta venne levata in segno di lutto.

Il ballo di «Femmina». Il ballo dato sabato dal quindicinale *Femmina* per i suoi amici e lettori, malgrado il tempaccio e altre circostanze congiurassero contro di esso, riuscì brillantissimo per eleganza e concorso d'invitati e si protrasse animato fino alle 3 del mattino. Sono stati notati alla festa il comandante della Milizia, generale Starace, il comm. Tamaro, il maggiore d'Orazio, in rappresentanza dell'on. Giunta, e numerosi altri rappresentanti di autorità e associazioni cittadini. Durante il ballo la signorina Santuzza Giorgianni (Jou-Jou) eseguì alcuni balli speciali assieme al maestro Tisminieztchy, riscuotendo applausi e congratulazioni. I convegni di *Femmina*, dopo questo riuscitissimo debutto, si ripeteranno.

Esami. In questi giorni, presso la Corte d'Appello di Torino, il nostro concittadino sig. Biancato Galliano ha superato felicemente gli esami teorico-pratici per la professione di avvocato e procuratore.

Cautele per le fumigazioni con gas tossici

La Prefettura comunica nell'interesse del pubblico:

Nella città di Trieste va da alcun tempo sempre più diffondendosi l'uso di disinfettare i locali di abitazione, i magazzini ecc., per mezzo delle fumigazioni con gas tossici e in particolar modo, con l'acido cianidrico.

Ora l'acido cianidrico è una sostanza che ha proprietà venefiche potentissime e che agisce quasi istantaneamente e in maniera letale sull'organismo animale, quando viene aspirato anche in minime quantità. Considerato tale pericolo, la R. Prefettura ha emanato severissime disposizioni al riguardo delle misure precauzionali a cui si devono attenere le ditte che hanno la concessione di praticare la cianidrificazione.

Tali misure consistono, fra altro, nella notificazione tempestiva all'Ufficio municipale d'igiene, ossia almeno tre giorni prima della operazione; nello sgombero dell'edificio in cui vengono sviluppati i gas tossici; nella sorveglianza scrupolosa delle immediate vicinanze dell'edificio, nelle necessarie previdenze di primo soccorso, ecc.

Ora sembra che non tutte le ditte in questione si attengano sempre alle suaccennate disposizioni esponendo, con tale trascuranza, a serio pericolo gli inquilini delle case ove praticano disinfezioni o derattizzazioni con acido cianidrico.

I cittadini stieno quindi all'erta e non trascurino di cooperare con l'autorità alla repressione di abusi, notificando eventuali contravvenzioni all'Ufficio municipale di igiene. Si crede anche opportuno di ricordare che, per quanto brillanti sieno i risultati della cianidrificazione, il grave pericolo ad essa congiunto, consiglia talvolta di usare per la distruzione degli insetti o dei ratti nelle abitazioni altri mezzi più blandi, con cui si possono ottenere gli stessi risultati.

Il delegato Maggiulli in libertà

Abbiamo da Udine, 26, sera:

Su ordinanza del Presidente della Corte d'Assise è stato posto in libertà il delegato di P. S. Salvatore Maggiulli, condannato dalla Corte stessa a cinque anni e un mese di reclusione per calunnia in danno dello scultore prof. Raimondo Grablovitz. Egli è stato posto in libertà inquantochè godeva dell'amnistia per essere stato considerato militare al momento in cui il reato fu consumato.

L'assemblea dei Volontari giuliani. Il 25 corrente, nella sala dell'Operaia, ebbe luogo la preannunciata assemblea straordinaria della Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. Il presidente della Compagnia, ing. R. Sulligoi-Silvani, aprì la seduta associandosi al lutto che colpisce la famiglia del capitano volontario Romeo Sinsig, morto improvvisamente il 24 corrente, e invitò tutti i volontari a intervenire ai funerali del valoroso compagno d'armi. L'assemblea passò quindi alla discussione e all'approvazione dello statuto della Compagnia. Su proposta del presidente, l'assemblea nominò una commissione per la revisione di tutti i titoli dei volontari, composta dal cav. A. Grego, E. Miani, console A. Pertot-Ascari, Romano Sambo e dott. Rozzo. Dall'assemblea venne poi dato mandato alla presidenza di chiedere a S. E. il generale Vaccari la nomina di una commissione d'arbitri, con ufficiali superiori del R. Esercito.

Al secondo punto dell'ordine del giorno fu deliberata l'accettazione in seno alla Compagnia, di quei volontari dei «battaglioni neri» che potranno dimostrare di avere le qualifiche richieste dallo statuto.

Il presidente invitò i soci che ancora non sono in possesso della polizza, di farne richiesta entro il 31 dicembre, termine ultimo per la presentazione delle domande, comunicando che le necessarie istruzioni potranno averle dal commilitone Blasinich-Bondi presso l'Opera di assistenza per i combattenti (via G. d'Annunzio N. 4).

In chiusa l'assemblea votò all'unanimità la nomina a soci onorari della Compagnia dei signori Gianni Stuparich, medaglia d'oro; gr. uff. Carlo Banelli, gr. uff. conte Salvatore Segrè e cav. uff. Ugo Zilli.

Il nuovo consiglio direttivo della Società dei proprietari di Tipografia. Domenica si tenne l'assemblea generale della Società dei proprietari di tipografia di Trieste e, dopo approvato il rendiconto morale fatto dal sig. Silvio Spazzal, si passò alla nomina delle cariche sociali.

La direzione riuscì composta dei seguenti signori: Cav. uff. Andrea Davanzo, presidente; Ernesto De Rosa, vicepresidente; Franco Werk, segretario-cassiere; Umberto Balestra e dott. Edoardo Slavik, direttori.

Il giudizio arbitramentale è risultato composto dei sigg.: Comm. Aldo Mayer, presidente; Silvio Brasioli, Arturo Morterra e Franco Werk, membri effettivi, e Livio Corsi e Alessandro Panzieri, sostituti.

A membri dell'ufficio tariffa furono chiamati i sigg.: Dott. Edoardo Slavik, Galileo Spangaro e Silvio Spazzal; e a revisori i sigg. Alessandro Panzieri e Ernesto Nigris.

Esami. Nella sessione d'ottobre, al Ginnasio-liceo «Francesco Petrarca», fu rilasciato il diploma di licenza alla signorina Dalia Zanzola.

Nozze. Lunedì 26 corr. si unirono in matrimonio la signorina Elly Cristofidis con il cap. Renato Mayer-Chellini. Alla coppia gentile vivissime congratulazioni.

COMUNICATI *)

La **LEGA NAZIONALE DEGLI INQUILINI, via S. Maurizio N. 16, primo,** comunica a tutti i soci che **Giuseppe Vella,** già segretario dell'intestata, non fa più parte della medesima **essendo stato da noi licenziato.**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il ricupero dei titoli di casa Brunner

...rlando col bottaio che ha rinvenuto un milione sulla via

Il furto ingentissimo perpetrato nei ma...zini della ditta Figli di Jacob Brunner, ...cui i ladri non solo erano provvisti delle ...vi di tutte le porte che serravano la via ...cella, ma, come risultò dalle indagini, ...vano pure quelle della massiccia cassa...e, lasciò stupefatti gli organi dell'auto...à di p. s., i quali, trovandosi di fronte ...un caso tanto caratteristico, non seppero ...nersi dal sospettare che il grosso colpo ...stato commesso con la complicità di ...che individuo familiarizzato con gli am...nti della ditta e che perciò bisognava ...ziare le indagini tra il personale stesso. ...com'è noto, i titolari della ditta e i ...ttori espressero la convinzione che era ...lmente da escludersi ogni dubbio sui loro ...endenti, persone degne di ogni riguardo ...petto, ciò che, del resto, fu comprovato ...che dalle indagini dell'autorità. E biso...va quindi orientare altrove l'opera di ...agine; bisognava pensare a scassinatori ...diabolica abilità, per essere riusciti a ...mettere con tanta sicurezza e in tempo ...ttivamente brevissimo un furto di oltre ...milione di lire, a impadronirsi cioè di un ...io custodito da tre porte d'acciaio. ...getto da «film» a tinte forti... Le inda...i, seppure attivissime, brancolavano tut...a nel buio, benchè si fosse proceduto a ...a trentina di arresti di gente sospetta. ...temeva che ormai le azioni e gli assegni ...abili a vista fossero stati utilizzati, ...nd'ecco d'improvviso un colpo di scena: ...azioni e gli assegni saltano fuori. Valori ...circa un milione sono rinvenuti in un ...co gettato sulla strada! Di questo ...venimento abbiamo dato già ieri le prime ...izie, da cui risultava che i titoli erano ...ti rinvenuti da un giovane bottaio, Raf...le Torzulli, di 22 anni, abitante in via ...Verzieri N. 1.

Abbiamo voluto avere col giovane Torzulli ...colloquio per udire le sue impressioni sul ...venimento, dato che non si trova tutti i ...rni un milione per la strada... Il giovane, ...ora emozionato da quell'avvenimento, ci ...dusse, dietro nostro invito, sul posto ...e egli aveva raccolto i valori, ravvolti ...carta d'impacco bianca e legati con due ...i di grosso spago. Dall'abitazione del ...zulli ci sono scalinate buie che salgono ...erpentina; ora piegano bruscamente da ...a parte, ora da un'altra, tra muriccioli ...occati che cingono campi incolti o vecchie ...e disabitate; e giungemmo così sul piaz...e di S. Giusto, attraversando la via Giu...pe Rota, che fa capo all'ultimo ripiano ...a scalinata descritta. E appunto su quel...timo ripiano giaceva l'involto, accosto a ...vecchio muro, sotto una porticina che dà ...sso a un terrazzino diroccato presso un ...ino rosso.

Il rinvenitore del milione racconta...

Disse il Torzulli: «Sabato sera ritornavo ...cinematografo di S. Giacomo; erano ...s'a poco le 23 e pioveva. Nessuno c'era ...piazzale di S. Giusto. Imboccai, come la ...a precedente, la via Rota e, come fui per ...dere i tre gradini che portano al primo ...erottolo della scalinata, scorsi a terra, ...luce di un vicino fanale, il pacco. Sem...va un rotolo di carta. Che cosa sarà ...tro?, pensai. Lo tastai col piede per as...rarmi che non si trattava di uno dei so...scherzi dei monelli che abbandonano sulle ...de dei pacchi di contenuto... innomina...e, per ridere poi a spalle di chi li raccatta. ...guardai in giro e, poichè tutto intorno ...deserto, lo raccolsi, sciolsi là legatura. ...icinatomi al fanale, apersi il pacco e così ...statai che conteneva delle carte stam...e. C'era in me un'emozione che non mi ...evo spiegare; pensavo di aver trovato ...di gran valore e raggiunsi in fretta la ...abitazione ove narrai quanto mi era ...aduto a mia madre, alla nonna e a uno ...miei fratelli, il più giovane. Esami...mmo con attenzione le carte. Mia madre ...deva che fossero fascicoli di romanzi, poi ...biò e disse che rassomigliavano a diplomi ...ciati dalle scuole. Infine mi capitò sotto ...mani un foglietto che aveva l'intestazione ...n assegno bancario per 25.000 lire, paga...e al portatore.

Le noie dell'«onesto trovatore»

...sciamo stare, dissi ad un certo punto, ...dendo l'involto; guarderemo meglio ...mani; sono valori e bisognerà portarli in ...stura. All'indomani, mio fratello Sabino, ...lavora da calzolaio in via Manzoni, ...ndo riesaminammo le carte, dichiarò che ...evano essere certamente le azioni e i vari ...li di valore rubati alla ditta Brunner e ...ificati in un comunicato del *Piccolo*. ...atti lessi le intestazioni che dicevano: ...vigazione Cosulich, Banca Commerciale ...estina, ecc., mio fratello doveva aver ...ione, ma per essere più sicuro lo pregai ...procurarsi un giornale in cui v'era il ...unicato e di attendere fino al pomeriggio, ...ndo di ritorno dal lavoro avrei avuto il ...po di fare il confronto. Domenica, verso ...14, eravamo tutti intorno alla tavola a ...frontare le carte con i numeri elencati ...comunicato e avemmo così la certezza ...quelle erano proprio le azioni rubate. ...ra mi recai subito in Questura, assieme ...io fratello Sabino; consegnammo il pacco ...venuto al cav. Magaldi, il quale, dopo ...minato il contenuto, mi fece raccontare ...storia del rinvenimento, come l'ho già ...to.

— E poi — chiedemmo — se ne andò?

— Macchè! Dovetti accompagnarlo sul ...to, dove si perdette una mezz'ora per gli ...portuni rilievi. Poi il cav. Magaldi, as...e a due agenti, venne a praticare una ...quisizione minuziosissima nella mia abi...ione. Naturalmente non trovò nulla e, ...mie proteste, dichiarò che ciò era una ...malità necessaria. Infine interrogò tutti ...iei di famiglia; si assicurò che da nessuno fuorchè da noi, erano stati visti i valori; volle sapere se ne avessimo regalato qualcuno e avutone risposta negativa, si decise ad andarsene, avvertendomi però, che il giorno appresso dovevo ritornare da lui in Questura, per un ulteriore interrogatorio.

— Nel quale che cosa le fu chiesto?

— Niente di speciale, furono ripetute le stesse domande del giorno prima.

Resta da rintracciare i gioielli

Trovati i titoli, rimane da scoprire i gioielli. Le indagini continuano febbrilmente, ma non hanno ancora portato ad alcunchè di concreto. Le azioni ricuperate sono quasi tutte quelle mancanti. Certo ad abbandonare sulla via quel milioncino irrealizzabile deve esser stato un gran dolore per i messeri che hanno atteso fino a sabato per decidersi. Ma evidentemente non avevano tardato a comprendere che il tentativo di smerciare le azioni era cosa che significava voler aprirsi da soli le porte del carcere.

Quattro imprese ladresche

Il signor Domenico Rubato, abitante in via Kandler N. 11, uscì di casa con la sua signora, domenica verso le 17.30. Due ore dopo la signora, rincasata sola, stava per aprire la porta, quando si accorse che il lucchetto era divelto e che la serratura era stata scassinata. Impressionata e temendo che i ladri fossero ancora nell'appartamento, la signora avvertì un vicino e, mentre questi, armato di rivoltella, si pose di piantone all'uscita, la signora si recò dai carabinieri di via Luigi Ricci e riferì l'accaduto. Alcuni militi irruppero nell'appartamento, ma ormai non vi era più alcuno. I ladri, che avevano sbrigata l'impresa nel breve tempo, si erano impossessati di 700 lire in banconote, di 45 pezzi da una lira in argento, di un binoccolo, di tre catene d'oro, di un impermeabile da signora, di un paio di scarpe e di altri oggetti. Complessivamente un danno di 2000 lire, coperto d'assicurazione. I carabinieri indagano.

— Un'altra incursione gli ignoti fecero domenica nel pomeriggio nell'abitazione della vedova Anna Pressez, in via Cunicoli N. 8. Penetrativi con chiavi false, rovistarono ogni cosa e quindi si impossessarono di diversi oggetti preziosi, fra i quali una spilla d'oro con brillanti. Rincasata e scoperto il furto, la Pressez si recò a farne denuncia al commissariato di via Amerigo Vespucci. Disse di risentire un danno di 2000 lire.

— Terza impresa domenicale a danno delle abitazioni incustodite, fu quella commessa nell'appartamento del signor Icogni, in via Media N. 17. Qui i ladri, però, non trovarono da rubare che 171 lire in contanti e 150 di preziosi. Anche questo furto, scoperto dal derubato, fu denunciato al commissariato del rione.

— La quarta impresa fece cilecca: Un impiegato della ditta in ferramenta Pietro Giorgini, passava, l'altra sera verso le 19.30, dinanzi al magazzino della ditta, in Piazza Scorcola N. 3, quando scorse due individui che, uscendo dal locale, caricavano della ferramenta su un carro. Comprendendo che i due egregi ignoti stavano prendendosi la cura di asportare della merce, l'impiegato avvertì due carabinieri che si trovavano in quei pressi, ma i ladri, subodorando quanto stava accadendo, se la svignarono in fretta, abbandonando il carro e quanto vi era sopra. Fu constatato poi che i ladri avevano già messo sul veicolo oggetti di rame, piombo e zinco, per un ammontare di circa 5000 lire. I ladri avevano aperta la porta con chiavi false.

Muore dissanguata. Mentre la signora Emilia Matasiach, di 46 anni, abitante a Barcola-Riviera n. 167, si trovava domenica scorsa a letto immersa nel sonno, le scoppiò una vena varicosa della gamba sinistra. Poco dopo, quando il marito, Antonio, rincasò, si trovò dinanzi a uno spettacolo terrificante: la povera signora giaceva esanime, mentre le lenzuola dell'ampio letto erano intrise di sangue, il quale colava anche sul pavimento. Spaventato, corse a telefonare alla Guardia medica, ma il dott. Cavagna, giunto poco dopo sul posto, non potè far altro che constatare il decesso della povera signora, avvenuto per dissanguamento.

Da una scala. Il contadino Valentino Bisiak, di 40 anni, abitante a Buie n. 3, salito su una scala per recarsi sul fienile, mise disgraziatamente un piede in fallo e precipitò a terra. Soccorso dai famigliari, dopo qualche cura sommaria, fu trasportato con un carro al nostro Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno gli riscontrò una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra denudante l'osso, e, dopo le cure necessarie, lo fece accogliere nel decimo reparto.

L'avventura del giornalaio. Il signor E. Garbe, proprietario dell'albergo in via Geppa n. 18, ci prega di rilevare che quanto raccontò agli organi dell'autorità il giornalaio Umberto Romoli, sulla scena avvenuta fra lui e la direttrice dell'albergo, non corrisponde al vero per quanto riguarda la parte che il Garbe avrebbe pretesamente avuto in quella faccenda, nella quale egli si dice completamente estraneo.

Due disgrazie durante il lavoro. Ieri sera alle 16.30 accorse all'ospedale «Regina Elena» il bracciante Giovanni Eller, di 37 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. n. 116, per farsi medicare varie suffusioni al torace, lesioni ch'egli aveva riportate allo Scalo legnami di Servola, durante il lavoro. Avute le medicazioni del caso, dato che le sue condizioni apparivano piuttosto gravi, l'Eller fu fatto accogliere nel quarto reparto.

Poco più tardi fu accolto nello stesso reparto il giovane panettiere Giovanni Dell'Agnolo, di 14 anni, abitante in Androna Cristoforo Colombo n. 9. Il ragazzo presentava la frattura delle ossa dell'annulare sinistro. Dopo le medicazioni raccontò che aveva riportata la lesione cacciando inavvertitamente la mano nell'ingranaggio di una macchina impastatrice.

I fantasmi della demenza

Tormentata da mania di persecuzione e da allucinazioni acustiche, che le facevano udire dappertutto voci di gente che sparlava di lei, Erminia V., di 59 anni, abitante in via del Lloyd, conduceva da alcun tempo un'esistenza piena di incubi, che costituiva anche per i suoi di casa un tormento intollerabile. La disgraziata non poteva prender sonno e di notte, stava alla finestra, brandendo un coltello e con l'orecchio pronto ad afferrare i menomi rumori, che ella scambiava per dicerie maligne sul suo conto. Talvolta, per udir meglio, si riempiva un orecchio d'acqua... tal'altra, scesa nel cortile, raccoglieva dei sassi e li scagliava poi rabbiosamente contro i suoi nemici immaginari. Fu ieri mattina, alle 8.30, che, dopo una di queste scenate, una vicina decise di avvertire dell'accaduto la Croce verde.

Accorse sul posto, con due infermieri, il dott. Grünbaum, il quale dovette parlamentare per circa un'ora prima di persuaderla a seguirlo e riuscì a farla trasportare all'ospedale promettendole che si recavano dai carabinieri a denunciare i nemici della donna. Fu accolta nelle sale d'osservazione, ove un tempo fu già ospite.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Gatteri, l'illustre prof. Luigi Carnera terrà la terza lezione del corso di astronomia, parlando del sole e del suo sistema. La lezione sarà illustrata da molte proiezioni. Domani il prof. V. Furlani continuerà il corso di storia romana.

— Oggi alle 19, nel Ginnasio Dante Alighieri comincia il corso I b d'inglese (tessere bianche della Centrale dal 161 in su, più quelli che hanno notificato la scelta del corso b); alle 19 comincia anche il III di tedesco e alle 18 il IV di inglese.

— Oggi alle 20.20 nella sede di S. Giacomo, l'ing. B. Godina parlerà sui «Motori Diesel». Domani lezione di letteratura italiana: «Giovanni Boccaccio», docente il prof. L. Jess.

Società Ginnastica. Domani, mercoledì, alle 21 allenamento di tutti i calcisti, in Palestra. Le assenze dovranno essere giustificate.

Avanguardia giovanile. Essendo stato sciolto il Direttorio della sezione di Trieste, tutti i commissari sono invitati a depositare nelle mani del segretario politico, entro il giorno 27 novembre alle 20, la loro tessera. La direzione dei Circoli rionali viene in via provvisoria assunta dal segretario politico.

— Per giovedì alle 20.30 è convocata in sede di via Roiano 9 l'assemblea generale degli iscritti al Circolo rionale di Roiano. Chi non si presenterà verrà senz'altro radiato. Tutti devono esibire la tessera 1923.

— Sabato alle 20.30 è convocata l'assemblea generale dei soci del Circolo rionale di Montebello in sede centrale. Si procederà alla ricostituzione del Circolo. Gli assenti saranno radiati. Tutti debbono esibire la tessera 1923.

— L'adunata del manipolo «Giovinezza» invece di domani si terrà giovedì alle 20.30. Si interviene in divisa.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali. Oggi alle 17 sono convocati in sede sociale i fiduciari, i delegati e la direzione.

Circolo Artistico. La direzione del Circolo Artistico comunica ai propri soci e a quelli della Società di Minerva, che con i primi di dicembre a. c. avranno inizio nella sala massima del Circolo (via del Coroneo 15) le lezioni di danze ritmiche per i bambini dei soci. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Circolo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 conforme le modalità già stabilite e inviate a suo tempo a domicilio.

Associazione combattenti. L'Associazione comunica che dovendo la sezione trasferirsi, l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso nei giorni 27, 28 e 29 c. m. riprendendo la propria attività il giorno 30 nei nuovi locali di via R. Timeus N. 3, secondo.

Associazione mutilati e invalidi. L'Associazione comunica che, dovendo la sezione trasferirsi, l'ufficio di segreteria rimarrà chiuso nei giorni 27, 28 e 29 c. m., riprendendo la propria attività il giorno 30 nei nuovi locali sociali di via Timeus N. 3, secondo.

Comitato veterani e reduci. I seguenti soci del Comitato regionale di Trieste dei veterani e reduci sono pregati di passare in segreteria dalle 19 alle 20 per fornire il loro nuovo indirizzo, essendo irreperibili a quello già dato: Ezio Tartagli, Antonio Vichi, Enrico Raho, Michelangelo Nardini, Giuseppe Lo Russo, Giuseppe Valente, Amleto Marzari, Paride Valerio, Domenico Citanna, Mario Vivante, Giovanni Fantasia, Egidio Celli.

La segreteria invita inoltre tutti i soci a voler sempre far noto il cambiamento di indirizzo e gli eventuali trasferimenti in altre città per operare in quest'ultimo caso il passaggio agli altri comitati regionali.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 21 in sede sociale.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Domani, mercoledì, alle 19.30 adunata dei premilitari del secondo corso in palestra di via Parini (ingresso via Foscolo 13).

U. O. E. I. Il gruppo grotte è convocato per questa sera in sede sociale per importanti comunicazioni. Il Consiglio direttivo è convocato al completo giovedì 29 m. c. alle 20.30.

Giovani esploratori italiani. Oggi gli aspiranti del I reparto «Guglielmo Oberdan» sono invitati a partecipare alla lezione per l'esame di allievo dalle 17.30 alle 18.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia di balletti italo-viennese. Ore 21: Spettacolo coreografico in quattro parti.

Politeama Rossetti. Compagnia dei grandi spettacoli. Ore 20.30: rappresentazione dell'illusionista Wetryk.

Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Angeletti-Lyses. Ore 20.30: «Scugnizza», 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano» (II episodio).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (I capitolo) e la comica: «Fridolen dentista».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con il film «Santonette, la danzatrice della prateria», dramma d'avventure.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Il sepolcro indiano» con Mia May e Corrado Wiedt (II episodio) e «L'arrivo dei Reali di Spagna a Roma».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il processo Clemenceau» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini, Alberto Capozzi e Marcella Sabbatini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «La marcia nuziale» con Lyda Borelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La crisi», capolavoro di Marco Praga; protagonisti: Edy Darclea, Ettore Piergiovanni e Augusto Poggioli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 17 in poi: «Il romanzo dell'infaticabile cavaliere» con Tom Max.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 15 in poi «Judex» (seconda epoca).

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CINEMA E VARIETA

Gran Cinema Italia. Anche ieri molto pubblico alle repliche del bellissimo programma che comprende il secondo episodio del «Sepolcro indiano» e la pellicola fuori programma «Il saluto di Roma ai Sovrani di Spagna», film che fu molto gustata dal pubblico. «Il sepolcro indiano» ottenne il consueto successo di ammirazione per l'artistica interpretazione e per la meravigliosa messa in scena.

Oggi, a cominciare dalle 16, repliche dell'intero programma. Nel salone funzionano i caloriferi.

Al Modernissimo, oggi settimo giorno di repliche del grandioso capolavoro «Il processo Clemenceau», dramma in 5 atti di A. Dumas, protagonisti Francesca Bertini, Lido Manetti e Gustavo Serena.

Ordine delle rappresentazioni: ore 16, 18, 20; ultima alle 22.

Cinema Edison. Continuano con gran successo le rappresentazioni del grandioso dramma d'amo «La casa sotto la neve», interpretato da Maria Jacobini, Alberto Capozzi e dalla piccola Sabbatini. Oggi l'eccezionale spettacolo si replica dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

Prossimamente il tanto atteso dramma storico «I due sergenti», interpretato da Mercedes Brignone e Giovanni Cimarra. Strepitoso successo.

Lyda Borelli, Leda Gys, cav. Amleto Novelli in «La marcia nuziale» al Salone Novo Cine. Anche alle rappresentazioni di ieri sera, vi fu un grande concorso di scelto pubblico alle teatrali rappresentazioni del grande dramma di H. Bataille «La marcia nuziale», protagonisti i famosi attori dell'arte muta: Lyda Borelli, Leda Gys, cav. A. Novelli. Oggi si ripete dalle 16 in poi. Prossimamente: «Kitia, il fiore della notte», tratto dal grande dramma di Leone Tolstoi, interpretazione della celebre ballerina russa I. Leonidoff.

Claretta Rosai nel delicato dramma d'amore «Tragedia di bambola» al Cine Savoia. Fuori programma «Ridolini alle cave», venti minuti di sano ridere. Giovedì: «Il dramma di Mayerling». I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

...iacomo Brienne 2

Irreperibile

(...roprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Riassunto della prima appendice

...rlo Marsault, terminata la guerra, ritorna ...patria dopo lunga prigionia e apprende che ...sua fidanzata, Clara di Brèville, è promessa ...del visconte Giovanni di Montpierre. ...gli crede di esser stato tradito; in realtà ...ha dovuto rassegnarsi a quel fidanza...nto, per le tristi condizioni economiche della ...famiglia. E nello stesso giorno in cui Carlo ...rna in paese, ella si reca al castello per il ...tratto di nozze. I genitori avidi ed egoisti, ...nno ammirare la nuova dimora, donde si ...mina una dozzina di villaggi, quelli su cui ...gnori di Montpierre avevano esercitato un ...o il diritto di alta e bassa giustizia.

Clara di Brèville fu accolta come una re...na.

Quand'essa fece il suo ingresso nel salone, ...sentì subito avvolta da una atmosfera di ...sso e di maestosa ricchezza.

— Guarda! — mormorò il padre alla tri...e fidanzata, con voce in cui risuonava ...a specie d'invidia.

Clara guardava con occhio indifferente e ...elanconico le antiche tappezzerie, i mobi...dorati degni di Versailles o del Louvre, ...poltrone maestose e profonde, ricordi ...randiosi di un'epoca raffinata: ma la gio...netta non afferrava nulla di quelle ma...nificenze.

Tutta la sua attenzione si concentrava in...ece sugli abitanti del castello.

Il marchese Arturo di Montpierre e suo fratello Raoul avevano sempre vissuto insieme. Eredi di grandi ricchezze e di un casato illustre, i due nobili personaggi avevano condotto sotto il medesimo tetto la vita fastosa dei grandi possidenti.

Fortunatamente le loro mogli erano sempre andate perfettamente d'accordo, vivendo insieme in ottimi rapporti, benchè le due cognate fossero tra loro molto differenti: la marchesa Angela assai più anziana era una persona distintissima e di grande bontà. La morte di parecchi dei suoi figli aveva conferito alla sua dolce anima una profonda melanconia, che però non ne aveva alterata la grande e naturale generosità.

La moglie di Raoul, la contessa Valeria, invece, era una donna dagli occhi arditi e dalla bocca sensuale; la ricercatezza nel vestire e le cure raffinate ch'ella dedicava a sè stessa rivelavano in lei una certa civetteria.

Aveva vent'anni meno di suo marito, che aveva sposato semplicemente per interesse; e i famigliari della casa sapevano benissimo che quel matrimonio male assortito non aveva reso felici nè l'uno nè l'altra. I due sposi s'erano rassegnati a vivere vicini, e il tempo era passato così, incolore, nè buono nè cattivo, lasciando che l'abitudine prendesse il posto dell'affetto e della simpatia.

Valeria non aveva mai avuto figli, e suo nipote Giovanni era il solo sopravvissuto dei tre bambini che aveva avuto la marchesa.

Clara guardava con raccapriccio il giovane che doveva essere suo sposo.

Fino allora, il visconte gli era sembrato insignificante, e solo degno di pietà: ma ora, davanti a quella creatura troppo pallida e troppo magra che dava l'impressione di uno spettro, essa provava una specie di repulsione fisica!

Qual'era il male misterioso che minava l'ultimo dei Montpierre? Nessuno avrebbe potuto dirlo. I suoi fratelli ne erano morti, e lui stesso era vissuto solo per miracolo, grazie alla tenace volontà dei suoi genitori accaniti a voler salvare, nonostante tutto, l'ultimo rampollo del loro sangue.

Egli era pallido, di un pallore impressionante, reso ancora più spiccato dal contrasto dei suoi capelli neri come l'ebano.

— Ma è possibile, pensava Clara, che mi debbano far sposare quel disgraziato?

Suo malgrado le si presentava alla fantasia l'immagine d'un bel giovane robusto, dal viso espressivo e nobile, allegro di tutta la traboccante gaiezza dei suoi ventisei anni: Carlo Marsault...

Giovanni le si era avvicinato; egli prese galantemente la mano della fanciulla, se la portò alle labbra e poi le disse:

— Siate la benvenuta in questa casa, signorina, dove la vostra presenza farà rifiorire la gioia e la felicità. Io sono felice, tanto felice oggi!

Clara rimase sorpresa. Il giovane parlava con una voce strana, dolce e carezzevole: l'espressione dei suoi occhi neri s'era addolcita e il loro languore pareva dicesse:

— Siate pietosa per un disgraziato a cui la vita s'è mostrata tanto crudele.

Lentamente la signorina di Brèville volse il capo: il suo malessere diminuiva, e, quasi inconsciamente sentì invadersi da una grande compassione.

I genitori del fidanzato a loro volta la colmarono d'affettuosità, rivaleggiando in gentilezza. La marchesa la baciò con effusione, mormorando:

— Figlia mia, mia carissima figlia!

Dalle braccia della madre ella passò in quelle del marchese: poi fu la volta del conte Raoul che, dopo averle detto:

— Permettete, figliuola mia? la baciò in fronte.

Tutto contento, il conte esclamò voltandosi verso il signor di Brèville:

— In fede mia, vostra figlia è deliziosa, caro amico! Ne faremo un'affascinante marchesa, e spero bene ch'ella ci darà dei bambini belli come lei e che porteranno gloriosamente il nostro nome!

«Dei bambini!» Queste parole suonarono in modo penoso alle orecchie della fanciulla. Era possibile? Ella avrebbe potuto avere dei figli da quel malato? E se fossero assomigliati al loro padre?

Il conte aveva detto:

— «Dei bambini belli come lei!»

Bruscamente ella comprese perchè avevano scelto lei, così fiorente di salute, di giovinezza e di vita e perchè tutta la famiglia la contemplava con quell'aria singolare. Ella doveva ravvivare, col suo sangue generoso, il sangue viziato e corrotto dei Montpierre.

Nuovamente un'esclamazione di disgusto fu per uscirle dalle labbra e la sua mano tremò nella mano del fidanzato.

Ma quest'impulso di rivolta si spense come rapido era sorto: la sua ribellione cadde subito.

A che cosa sarebbe servita del resto? Carlo s'era liberato dal suo amore come ci si sbarazza di un fardello troppo pesante... E allora che cosa importava che ella sposasse questo piuttosto che un altro?

Si recarono nella sala da pranzo, dove pompeggiava la tavola sovraccarica di fiori. Era gran festa per la vecchia casa, per i parenti ed amici che i castellani avevano invitato.

Una sola creatura in mezzo a tanta gioia aveva il cuore oppresso e l'anima dolente: e questa era la fidanzata dalla fronte virginea coronata di rose, simile a una vittima condotta all'altare.

Giovanni si mostrava premuroso e gentile: s'indovinava un'anima molto sensibile in quell'essere meschino.

Quando la colazione finì, i fidanzati furono lasciati soli. Lentamente il visconte condusse sul terrazzo la signorina di Brèville.

Il pomeriggio era tiepido e pesante e si stava deliziosamente all'ombra dei tigli. Il profumo dei fiori era inebbriante: i boschi lontani apparivano di un color viola sotto la calda luce del sole. Più vicini, larghi tappeti dorati su cui il frumento falciato si ammucchiava in covoni, si stendevano sui fianchi rotondi delle colline.

Giovanni disse con orgoglio:

— A cavallo, si impiega un giorno per fare il giro dei nostri possedimenti.

Clara non rispose. Il suo sguardo fuggiva al disopra delle colline, scrutava le oscurità dei boschi, cercando il villaggio dove abitava colui ch'ella amava: suo malgrado le fuggì un sospiro. Il giovane inquieto si chinò verso di lei chiedendole:

— Che avete?

— Nulla.

— Temete forse ch'io vi condanni a vivere in mezzo a questa natura, splendida sì, ma selvaggia?

La fanciulla fece un vago movimento del capo.

Il visconte continuò curvandosi verso di lei.

— Non *temete*, amor mio, che io abbia dei progetti così crudeli. Giovane e bella come siete, avete diritto a un'altra vita. Conoscete Parigi? No, è vero? Vi ci condurrò: farò del resto tutto quel che voi vorrete. Ma ecco che giungono i nuovi invitati. Ecco anche il notaio Blénac, quello che ha compilato il contratto che io e voi firmeremo.

Il fidanzamento di Giovanni aveva attirato a Montpierre tutto il fiore della nobiltà e dell'alta borghesia del paese. I baci, le esclamazioni, le grida festanti si incrociavano da ogni parte, e molti sguardi di invidiosi si posavano sulla giovane fidanzata, che sarebbe divenuta fra poco la più ricca castellana della Creuse.

Le ore passavano, ma non abbastanza presto per l'impazienza di Clara. Tuttavia il sole discendeva sull'orizzonte e la fanciulla era ritornata ad appoggiarsi sul davanzale della terrazza.

Il suo povero fidanzato le stava a fianco sorridente e felice.

Tutto ad un tratto un pacchettino lanciato da una mano ignota venne a cadere ai piedi dei due giovani.

Giovanni ebbe un moto di stupore; raccolse il pacchetto e l'aprì. Conteneva una lettera. Con le sopracciglia aggrottate, l'aria irritata, il visconte lesse il biglietto.

Dopo un istante di riflessione si volse alla fanciulla e le disse con voce alterata: Scusate, bisogna che io mi assenti un momento.

Senza aspettare la risposta, Giovanni corse all'estremità della terrazza, raggiunse i giardini inferiori e di là si slanciò nel parco.

Clara alzò le spalle.

Che le importavano i segreti del suo disgraziato compagno?

Alcuni minuti passarono.

Improvvisamente un grido terribile attraversò l'aria.

Problemi d'igiene cittadina

Spazzatura e spazzini - I sistemi di raccolta delle immondizie

Fra i problemi d'igiene cittadina, dei quali ci veniamo successivamente occupando, cercando di dare un quadro possibilmente esatto, nelle sue grandi linee, delle condizioni attuali della nostra città e dei mezzi per rimediarvi il problema della pulizia delle strade e della raccolta delle immondizie è in primissima linea. Questo servizio funziona a Trieste, per unanime giudizio, in modo assai deficente e per una serie di motivi dei quali sarà utile citare i principali. Anzitutto chi ha occasione di osservare in qual modo avvenga la pulizia delle strade, deve constatare che il numero degli operai è insufficiente in confronto dell'area da spazzare, ciò che è dimostrato anche dalle cifre statistiche, che provano come in altre città, p. e. a Milano, l'area affidata a ogni spazzino sia poco più della metà di quella assegnata a Trieste. Un'altra causa della cattiva condizione di pulizia delle strade è data dal metodo inefficace di spazzatura. Il materiale che si trova a disposizione degli spazzini è in gran parte antiquato e corrisponde assai male al suo scopo pratico: noi siamo convinti che non occorrono studi particolari per persuadersene e che ogni buona massaia osservando il modo nel quale vengono scopate le strade ha la persuasione, che esso è tutt'altro che efficace. Oltre a ciò, per la mancanza di personale sorvegliante e la mancanza dei piantoni, si ha l'impressione che il rendimento degli operai addetti alla spazzatura sia molto inferiore a quello che potrebbe essere se il lavoro fosse più saggiamente distribuito, organizzato e sorvegliato.

La lavatura delle strade e le epidemie

Le condizioni del selciato di Trieste sono notoriamente le più sfavorevoli: Lo sviluppo di moltissima polvere, nella quale si trovano in grande quantità pulviscoli di sostanze minerali, che penetrando nelle vie respiratorie causano facilmente gravi lesioni, richiederebbe imperiosamente un profuso innaffiamento delle vie. E' sicuro infatti che la polvere stradale è il principale e più pericoloso veicolo di tutte le malattie infettive, e particolarmente della tubercolosi; ed è altrettanto sicuro che per combattere questo pericolo oltre all'efficace pulitura delle strade, è necessario che esse siano non soltanto bagnate, ma addirittura abbondantemente lavate, come avviene in quasi tutte le grandi città, ove a questo scopo ci si serve degli idranti. A Trieste la bagnatura delle strade avviene, come abbiamo detto, in misura del tutto insufficiente per quelle di città, mentre si può dire che quelle del suburbio non vengono bagnate quasi affatto, e anche questa scarsa bagnatura è limitata ai mesi del gran caldo, mentre è ridotta in minimi termini in tutti gli altri mesi dell'anno. Noi crediamo di poter asserire con tranquilla certezza che questa insufficienza della lavatura delle strade è una delle cause precipue della diffusione delle malattie infettive e basterebbe a dimostrarlo un fatto solo di questi ultimi giorni.

Quando, dopo quasi due mesi di siccità, la settimana scorsa si ebbe una depressione atmosferica e piovve abbondantemente per tre giorni di seguito, questo salutare lavacro, venuto dal cielo e atteso invano fino allora, bastò a determinare un rapidissimo miglioramento della situazione. Da allora i casi di scarlattina diminuirono rapidamente, e quantunque nel frattempo sieno state riaperte le scuole, si può dire che il periodo più acuto dell'epidemia è ormai finito e che si va ritornando a condizioni sanitarie normali.

Chi conosce la facilità con la quale la scarlattina si propaga a mezzo delle squame e osserva come sulla pubblica via vengano non solo vuotati i mondezzai, ma anche, malgrado tutte le proibizioni, esposta dalle finestre e sbattuta all'aria la biancheria personale e dei letti, può imaginare quale pericolo costituiscano per la pubblica salute questi milioni di germi che volano nell'aria. E' ormai un assioma di politica sanitaria che l'abbondanza d'acqua, sia a uso di bagni e di lavacri domestici, sia per la pulizia delle strade, è il primo postulato per l'assanamento di una città. Si sono veduti proprio recentemente, in alcune piccole città italiane, particolarmente della Sardegna, dove le condizioni sanitarie erano deplorevoli, ottenere dei successi stupefacenti con l'istituzione di provvedimenti d'acqua in misura abbondante.

Per i motivi, ai quali abbiamo altra volta accennato, il consumo d'acqua a Trieste è di gran lunga inferiore alla quantità che può essere fornita alla cittadinanza ed a quella prevedibilmente necessaria; si deve dunque forzare il consumo, sia con l'abbassare rapidamente il prezzo dell'acqua, sia col farne uso abbondantissimo nella lavatura delle strade.

Il problema delle immondizie

Ed ora veniamo a uno dei punti più gravi di questo complesso problema: quello cioè del metodo di allontanamento delle immondizie stradali e di quelle domestiche: problema di difficile soluzione non solo perchè richiede un'ingente spesa, ma anche perchè non è facile decidere quale sia la via migliore da scegliere.

E' certo che presentemente questo servizio di pubblica nettezza funziona male e irregolarmente. Il sistema dei bottini, il quale certamente offre notevoli vantaggi dal lato igienico, richiederebbe, per essere applicato con quella rigidità e con quel perfetto funzionamento, che sono necessari, affinchè esso offra tutte le garanzie in linea sanitaria, una spesa di parecchie centinaia di migliaia di lire per il completamento e rinnovamento del materiale. Il sistema ora in uso, secondo il quale il personale di servizio o gl'inquilini stessi devono scendere all'arrivo del carro e vuotare le pattumiere, presenta degli inconvenienti molto gravi. Spesso, i recipienti, nei quali le immondizie sono raccolte, sono aperti o sconnessi e versano durante il trasporto parte del loro contenuto sui pianerottoli o per le scale: il far scendere gl'inquilini rappresenta, specialmente nei quartieri poveri, un sacrificio grave per le donne di casa ed una perdita di tempo abbastanza notevole. Avviene molto spesso che gli inquilini non scendano a tempo e allora le immondizie vengono vuotate nel cortile o sulla strada o trattenute nelle abitazioni.

Il rimedio da consigliarsi dovrebbe essere accuratamente studiato. Si dovrebbe vedere anzitutto se non sia possibile tornare al sistema dei bottini, addossandone in parte la spesa ai padroni di casa: sarebbe da vedere se non convenga, come avviene in alcune grandi città, fornire a tutti gl'inquilini pattumiere chiuse, di un unico tipo. Notiamo per incidenza che ad esempio a Milano e a Parigi, si continua col sistema, che vige oggi ancora a Trieste, cioè della raccolta mediante i carri, facendo scendere gl'inquilini con le pattumiere. Un sistema che ci sembra molto pratico e che dovrebbe a parer nostro essere esaminato perchè ha il vantaggio di offrire le massime garanzie ed una certa comodità, mentre la spesa è relativamente bassa, è quello adottato dal servizio di pubblica nettezza di Roma. Gli inquilini possiedono dei sacchi di tela cerata impermeabile, nei quali vengono deposte le immondizie. All'arrivo del carro uno degli addetti al servizio sale di piano in piano raccogliendo tutti i sacchi, che poi vengono vuotati nel recipiente comune. Questo sistema ha incontrato, a quanto sappiamo, grandissimo favore da parte della cittadinanza romana e l'autorità sanitaria sembra essere pienamente soddisfatta dei suoi risultati.

Per quanto riguarda l'allontanamento delle spazzature stradali particolarmente degno di studio ci sembra il sistema adottato a Genova, dove per la rimozione delle immondizie furono introdotti dei recipienti infossati nel suolo. Questi pozzetti sono costituiti di una buca di un metro di profondità, praticata verso l'orlo dei marciapiedi e munita di un'acconcio recipiente in ferro, il tutto è chiuso da un resistente coperchio a livello del suolo, come una qualsiasi botola stradale. I pozzetti sono distribuiti con continuità lungo le vie d'intenso traffico, a intervalli di poche decine di metri e vengono quindi vuotati mediante un autocarro elettrico: il sollevamento del pozzetto viene eseguito meccanicamente. L'autocarro, perfettamente corrispondente allo scopo, funziona benissimo e con grande economia di tempo e di spesa. Non vi è chi non veda, senza la necessità di lunghe disquisizioni, il vantaggio che presenta un sistema di questo genere di fronte a quello addirittura primordiale, che è in uso nella città nostra.

Ma comunque e quale possa essere il sistema che si vuol scegliere, una cosa è sicura, e cioè che non si può a lungo continuare col sistema attuale e che è necessario dare un'assetto definitivo a questo ramo importantissimo del servizio di pubblica nettezza.

La necessità di un piano

I motivi per i quali il servizio di pulizia delle strade, funziona difettosamente, sono troppo evidenti, perchè sia necessario di sottoporli a una lunga disamina. Riteniamo che basti accennare sommariamente ai fatti che determinarono l'attuale stato di cose. Allorchè nel 1901 il Comune assunse in propria regia l'esercizio della pubblica nettezza, nonchè l'asporto delle immondizie e spazzature domestiche e stradali, esso evidentemente non aveva la preparazione necessaria per la soluzione di un problema di così enorme importanza per un acittà che si trovava in un periodo di rapido e progressivo sviluppo. Ben presto si dovette riconoscere che il numero di bottini acquistati era troppo esiguo e se ne sarebbero dovuti acquistare subito parecchie migliaia, con un aumento rilevantissimo delle spese d'impianto; e a questo scoglio, osserva giustamente la relazione della Commissione amministrativa, che abbiamo già ripetutamente citato, s'infranse tutta la riforma generale del servizio. Si giunse così a quel sistema misto di mondezzai murati e di bottini, che ebbe come definitiva conseguenza l'abolizione di tutti e due questi mezzi di raccolta. Dall'esperienza del passato è necessario dunque trarre l'ammaestramento, che prima di adottare un nuovo sistema di raccolta delle immondizie casalinghe e stradali, è necessario, come abbiamo detto a proposito di altre questioni igieniche da risolversi, stabilire un piano generale, nel quale ogni singolo capitolo sia considerato in relazione a tutti gli altri, e nel quale si preveda fin d'ora una soluzione ampia e definitiva, la quale per quanto costosa, sarà sempre più pratica e più economica di quelle mezze misure che, o richiedono più tardi nuove e continue spese per successive investizioni, o devono essere abbandonate per ricominciare da capo.

Prof. A. Castiglioni.

Lo scoppio di un cannone - Tre feriti

Abbiamo da Pola, 26, notte:

Verso le 10 di questa mattina, una fortissima detonazione mise in orgasmo la cittadinanza che si domandava quale fosse il motivo di quella inattesa esplosione. Più tardi si seppe che si trattava di un tragico accidente avvenuto al Balipedio di Saccorgiano, in seguito allo scoppio di un cannone ex austriaco di grosso calibro che in questi giorni era stato messo a prova con carica ridotta. Oggi, invece, la carica era completa, e ciò provocò l'esplosione. Quattro operai che stavano manovrando intorno al pezzo d'artiglieria, rimasero feriti, tre dei quali gravemente. I feriti gravi sono: Maurizio Hartmann, meccanico, che ebbe la frattura della scatola cranica, per cui versa in disperate condizioni; Paolo Culauit, capo tecnico, ferito al dorso e alla faccia; Giuseppe Amoroso, capo tecnico, che riportò ferite alle gambe, in seguito allo scivolamento di un cannone che si trovava vicino e che venne spostato per l'enorme pressione d'aria prodotta dallo scoppio. Rimasero invece miracolosamente illesi l'ammiraglio Piazza, comandante la piazza marittima di Pola, e i comandanti Genta e Viani, nonchè altri ufficiali della Commissione militare di prova. L'automobile dell'ammiraglio, la quale stava dalla parte opposta, fu completamente scompigliata. Lo scoppio fu tanto forte che grossi pezzi di cannone volarono fino a qualche chilometro di distanza. I feriti furono immediatamente trasportati all'Ospedale della R. Marina, dove ebbero le cure del caso. E' strana la coincidenza di questo doloroso fatto con un'altro consimile avvenuto ancora nel 1913, nello stesso sito, alla presenza dell'ammiraglio austriaco Lanyus che vi rimise la vita. In città la notizia della disgrazia ha destato profonda impressione.

Il mistero di tre casi d'asfissia

Per poco, domenica notte, una tragica ed inesplicabile disgrazia non mietè tre vite, nell'abitazione dei coniugi Celont, in Santa Maria Maddalena sup. N. 526.

Alle tre circa, di notte, Mario Celont, diciassettenne, incasava dopo aver terminato il servizio di tavoleggiante al caffè «Cesare Battisti». Aperta la porta dell'abitazione, fu impressionato da rantoli penosi provenienti dalla stanza dei suoi genitori e da una stanzetta occupata dal subinquilino Giuseppe Brunelli, ventiduenne. Precipitatosi nella stanza dei genitori, trovò il padre, Luigi Celont, di 35 anni, in un'atteggiamento di acuta sofferenza, privo di sensi, e la madre, Laura, di 43 anni, anch'ella svenuta, in preda a un affanno spasmodico. Entrato nella stanza il giovane aveva avuto una sensazione di soffocamento, percui non tardò ad intuire la verità, tanto più che anche il Brunelli, nello stanzino, gemeva lugubremente, semisvenuto, sul suo letto. Ridiscese in fretta le scale e giunto in istrada il Celont si diresse di corsa all'ospedale della Maddalena, donde fu telefonato alla Guardia medica, per i soccorsi d'urgenza.

Poco dopo, l'autolettiga dell'istituzione sanitaria fu sul posto. Il dott. Cavagna, entrato assieme agli infermieri Baranello e Pastore nella stanza dei coniugi, notato che l'aria era satura di gas mefitici, fece tosto aprire le finestre, quindi riuscì a far rinvenire la signora, e tentò altrettanto col Celont. Nel frattempo, udito il rantolo proveniente dalla stanza attigua, gli infermieri vi trovarono il giovane Brunelli che dava lievi segni di vita. Spalancata la finestra, per rinnovare l'aria, e praticata al giovane la respirazione artificiale, riuscirono a farlo rinvenire. Mentre per la signora e per il Brunelli le iniezioni di caffeina e di canfora ebbero efficacia quasi immediata, il Celont, che appariva in condizioni molto più gravi, non riprese i sensi. Il sanitario dispose per l'immediato trasporto dei sofferenti all'ospedale Regina Elena, dove il Brunelli e la Celont furono dichiarati guaribili in una settimana; il Celont, invece, venne ricoverato con prognosi riservata.

Sulle cause della disgrazia nulla di preciso si è potuto accertare. Si ritenne dapprima che si trattasse di avvelenamento per ingestione di cibi guasti, ma tale ipotesi non risultò provata. I coniugi avevano mangiato delle salsicce, alle quali non si può attribuire la causa dell'avvelenamento, poichè in tal caso non si potrebbe spiegare come anche il Brunelli, che fa i pasti fuori di casa, abbia avuti gli stessi sintomi degli altri. Anche una fuga di gas, attraverso le tubature è esclusa, perchè nell'abitazione non c'è la conduttura per il gas. Il dott. Toribolo, sostituto Procuratore del Re, recatosi nell'abitazione per i rilievi di legge, nulla di preciso potè constatare: notò soltanto che sul pavimento di una stanza c'erano alcuni zolfanelli, mentre l'appartamento era in perfetto ordine. Recatosi poi all'ospedale, interrogò la signora Celont, la quale dichiarò che d'improvviso s'era sentita male e non seppe dare altre indicazioni. Anche il giovane ha dichiarato di non sapere come l'abbia sorpreso il malore accompagnato da sintomi di soffocamento. La signora, interrogata sulla qualità di combustibile adoperato per il riscaldamento degli ambienti, disse che usa il carbone che pone solitamente in un braciere. Così fece la sera innanzi, ma quando si coricò il braciere sembrava spento. Evidentemente, però, la causa dell'accaduto deve essere ascritta all'espandersi dell'acido carbonico.

Un altro caso d'asfissia collettiva

Domenica notte un altro caso di asfissia si verificò nell'abitazione dell'impiegato Pascotto, in via S. Michele N. 23. La signora Elisa Pascotto aveva acceso un braciere, nella stanza attigua a quella matrimoniale, per riscaldare gli ambienti. La mattina appresso la signora faticò non poco per reggersi dalla spossatezza e dalla forte emicrania. Anche i suoi due figlioli, che dovevano recarsi a scuola, accusavano forti dolori di capo. Il signor Pascotto, pure gravemente indisposto, visto che non poteva dar soccorso ai suoi famigliari, chiese l'intervento della Croce verde. Si recò sul posto il dott. Grünbaum, che praticò ai sofferenti iniezioni di caffeina, alleviando subito la loro sofferenza, e segno che in breve si sentirono rinfrancati.

La scomparsa misteriosa di un escursionista. Il signor Vittorio Repich, trentenne, appassionato escursionista, abitante in via S. Nicolò n. 8, quarto piano, è scomparso da casa dal 21 corrente. Se non ha intrapreso un'escursione senza dir nulla ai suoi di famiglia, non si sa dove sia andato a finire.

Il Repich è di statura alta, robusta; veste un abito nero, pastrano nero e porta cappello verde. Manca del braccio sinistro.

Chi ne sapesse qualcosa sul conto dello scomparso, è pregato vivamente d'informarne la famiglia.

Un ferimento al caffè. Ieri sera verso le 16, nel caffè in Piazza dei Tre Moreri a Roiano, avvenne una scenaccia, in cui un giovane, l'apprendista macellaio Renato Roch, di 16 anni abitante a Roiano Vernielis, riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra. Avvertita la Guardia medica, il sanitario di turno fu poco dopo sul posto e prestò le medicazioni necessarie al giovane, che dichiarò guaribile in una settimana. Lo fece poi trasportare con l'autolettiga alla sua abitazione. Il ferimento avvenne per ragioni non ancor bene chiarite.

La disgrazia mortale di una vecchia signora

Iersera, alle 18.30, lungo il molo Audace — nella nebbia a quell'ora densa filtravano i riflessi dei lampioni elettrici — s'indugiava a passeggiare una signora vestita a lutto. Camminava con estrema lentezza e quasi senza direzione, e questa circostanza venne notata anche dalla guardia di finanza che faceva servizio dinanzi l'ufficio di dogana. D'un tratto la vecchia signora fu vista inciampare su una delle gomene d'ormeggio, fu udita emettere un urlo di terrore: un tonfo sordo nell'acqua sonnolenta; poi più nulla. La guardia di finanza gridò al soccorso, segnalando la disgrazia all'equipaggio del trabaccolo «Dante» ormeggiato lungo la riva. Tosto accorsero alcuni marinai chioggiotti, che saltati su un loro caicco tentarono il salvataggio della povera signora. Fu tratta dall'acqua, ma ormai ella non dava segni di vita nè valse a nulla il rapido intervento del dott. Cavagna, avvertito del caso nel frattempo. Venuto sul luogo il cav. Rossi, del Commissariato del porto, si frugò addosso alla signora annegata, la quale poi fu identificata per la signora Anna L., settantenne. Il dott. Toribolo, per la Commissione giudiziaria, esperiti i rilievi di legge, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato con un furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. I famigliari ascrivono la disgrazia alla fortissima miopia di cui la vecchia signora era affetta.

Coltellate... in famiglia

Alte grida echeggiarono iersera alle 22.30 in Androna delle Pancogole, dalla casa N. 4, dove abitano i giovani coniugi Francesco e Francesca Petruzzi, entrambi da Barletta. Alle grida accorse il carabiniere Antonio Novi della caserma di via Orologio. Entrato nell'appartamento assai dimesso e semibuio dei Petruzzi, si trovò dinanzi al coniugi, entrambi feriti, e che inveivano contro un terzo personaggio, il ventiduenne Michele Stella, loro compaesano.

— Che cosa fa qui, lei? — gli chiese il carabiniere.

— Faccio quello che mi piace!

— E' lui il feritore! — gridò ossessionata la giovane donna.

Assunti i primi rilievi, il carabiniere dichiarò in arresto lo Stella; e nel frattempo, intervenuto il dott. Dose, constatò e medicò al Petruzzi due ferite di taglio alla regione mandibolare sinistra ed escoriazioni alle mani; alla compagna di lui una ferita di taglio al braccio sinistro; ferite guaribili, per entrambi, in una settimana. I Petruzzi ricusarono di recarsi all'ospedale.

Il carabiniere sequestrò all'arrestato un coltello lungo 20 centimetri. Interrogato perchè avesse ferito i coniugi, lo Stella si rifiutò di dar spiegazioni. Nemmeno i Petruzzi furono molto espliciti nel narrare come si fosse svolto il ferimento.

— Ma perchè non vuole dire i motivi?

— Ma... io non sono lei.

— Cioè? Si tratta di gelosia?

— No: quistioni di interesse.

E non volle dire di più.

Lo Stella fu scortato agli arresti di via dell'Orologio.

La sorpresa di una piccola bisca clandestina. Il cav. uff. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, era stato informato che in via Donota n. 3, in una specie di catapecchia, si giocava d'azzardo tutte le sere. Stabiliti degli appostamenti e confermate le informazioni, il funzionario decise un'incursione per domenica sera. Infatti, accompagnato da alcuni agenti, si recò sul posto indicato e, spalancata d'improvviso la porta della stanza, dove si giocava, il funzionario intimò ai presenti, una quindicina, di non muoversi e quindi assunse i rilievi necessari. Tutti i giuocatori furono poi condotti al Commissariato e trattenuti in attesa di ulteriori informazioni sul conto loro. Fu invece dichiarato in arresto il detentore della bisca, Ardito Mugliello, anche perchè era stato trovato in possesso di un coltellaccio. E pare che l'arma gli servisse per tenere in riga i giocatori...

L'alcool. Vittorio Gradich, di 24 anni, abitante in via Udine n. 16, si trovava domenica sera, verso le 22, nell'osteria «Al secolo nuovo», in Chiadino S. Luigi, quando, colto da frenosi alcoolica, si diede a commettere ogni sorta di violenze. Vedendo che era impossibile di calmarlo, qualcuno si recò a telefonare alla Croce Verde. Sul posto si recò il dott. Dose, il quale fece annusare al Gradich dell'ammoniaca. Il Gradich venne quindi fatto accogliere all'ospedale.

— Ieri sera, verso le 17.30, in via Cecilia de Rittmeyer, un ubriaco, dopo aver invano cercato di trovar sostegno sullo spigolo della casa n. 6, traballò e cadde battendo con la testa sul selciato. Accorsero dei passanti, i quali, visto che il disgraziato non dava segno di vita e che il sangue gli colava a fiotti da una ferita alla testa, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario accorso trovò sul posto un gruppo di curiosi, tra i quali a terra giaceva privo di sensi l'ubriaco, al quale prestò le medicazioni del caso. Poi lo fece adagiare nell'autolettiga che lo trasportò all'ospedale «Regina Elena». Colà all'ubriaco, che non era in grado di parlare e che non aveva addosso alcun documento d'identificazione, fu fatta fiutare dell'ammoniaca. Poi lo sconosciuto fu depositato nello stanzone degli ubriachi, in attesa che i fumi gli svaniscano.

TEATRI E CONCERTI

Riccardo Strauss a Trieste

Riccardo Strauss ritorna quasi sessantenne a Trieste dopo vent'anni di assenza. Il formidabile successore dell'altro più grande Riccardo, ha ormai i capelli bianchi e intorno a lui s'è placata la bufera di discussioni ch'egli aveva sollevato con la sua temeraria produzione sinfonica e operistica. Riccardo Strauss è da anni un valore universalmente riconosciuto e specialmente per ciò che riguarda i poemi sinfonici egli gode di costante diritto di cittadinanza nelle sale da concerto di tutto il mondo. All'Augusteo di Roma, la maggiore istituzione sinfonica d'Italia, lo Strauss è fra gli autori più frequentemente eseguiti. L'altro anno egli stesso vi diresse alcuni concerti ed ebbe gli onori del trionfatore; quest'anno egli vi ritornerà per dirigere la sua «Sinfonia delle Alpi» e la «Salomè».

A Trieste non si conosce che una piccola parte della enorme produzione straussiana: La «Salomè», il «Il Cavaliere della rosa», alcuni poemi sinfonici e la sua musica da camera. Ma chi per aver udito queste opere credesse di conoscere compiutamente la personalità artistica straussiana, cadrebbe in un grossolano errore. Chè forse nessun musicista di tutta la letteratura musicale possiede una natura sì complessa ed eclettica. Basterebbe citare le innumerevoli sue creazioni in tutti i campi ed in tutti gli stili dell'arte musicale per dimostrare l'eccezionale elasticità d'uno spirito creatore stranamente multiforme e la potenza d'un cervello meravigliosamente robusto e produttivo. Dalla musica da camera al «Lied», dal poema sinfonico alla tragedia, dal balletto alla commedia lirica, dal melologo all'opera corale si estende e si accumula la sua produzione in un masso colossale che sta a cavaliere fra Riccardo Wagner e le avanguardie avveniriste.

«Barbaro magnifico e temerario» lo definì Gabriele d'Annunzio. E' infatti lo Strauss il virtuoso sorprendente di ogni raffinatezza più sottile, più mordente, il gran signore di ogni segreto della sua arte, il quale getta anche il più sgarbato e insignificante germe melodico nel crogiolo della sua fucina per ripresentarlo adorno della più fastosa veste armonica e strumentale, incastonato fra le magnificenze delle sue ciclopiche costruzioni sinfoniche. Riccardo Strauss è il figlio spirituale di tutti i musicisti che furono prima di lui. Egli parte dal limite segnato dal Wagner ma la sua fantasia è nudrita e pregna dei modelli più vari e degli stili più eterogenei. Dalle prossimità dell'olimpo wagneriano muove lo Strauss con slancio ardimentoso riuscendo a trovare un'eloquenza nuova. Egli accetta e raggruppa i modi della polifonia, non disdegna le vecchie forme melodiche del melodramma, s'accosta alle purezze del classicismo, respira il profumo del romanticismo e in quel punto ove ha fatto convergere tutte le luci del passato s'adopra a foggiare con temerità geniale la sua materia di creazione, la sua personalità.

Ma v'è di più. Non è lo Strauss il maneggiatore portentoso d'uno zibaldone ibrido o il suscitatore di passeggere faville sinfoniche. Egli ha preso molto dal passato, ma vi ha aggiunto molto del suo, nato dalla sua mente e dalla sua anima. Perciò contestiamo l'opinione di coloro che non vedono nella musica dello Strauss che un artifizio superlativamente abile. Non è lo Strauss un insincero, che compone solo con prodigiosa facoltà di riadattamento, non è egli un mago della contraffazione o l'autore di mascherate musicali. Cerchiamo di scomporre quanto vi è di meccanico e di cerebrale dal vero, spontaneo pensiero, e cerchiamo di evitare il fascino solamente esteriore, e troveremo assai di frequente delle genuine sostanze musicali fecondate da un'ispirazione che ha in sè un fremito ardente di vita. Basterà ricordare il duetto fra Ottavio e la Marescialla e la presentazione della rosa nel «Cavaliere», la parte finale della «Salomè» e tutto il «Don Giovanni», poema di trionfante giovinezza che riudiremo giovedì sera diretto dallo stesso autore.

Abbiamo citato queste pagine che più ricordano i triestini cultori di musica. Ma ancora in moltissimi altri lavori si manifesta una potenza creativa, al cui fascino non si sarà sottratto chi s'è accostato all'atmosfera di sensualità pagana dell'«Elettra», alla beffa sarcastica dello «Zarathustra», alla caricatura parodistica del «Don Chisciotte» ed ai lazzi umoristici di «Till Eulenspiegel», rompicollo ed eroe d'imprese ladresche.

Riccardo Strauss è in certo senso l'espressione dei nostri tempi. Nelle sue musiche sentiamo il fremito e l'ansito del viver nostro commisto a un umorismo acre, profondo e aspro d'ironia. Dopo Riccardo Wagner l'arte musicale ha la sua continuazione e il suo svolgimento logico nel barocchismo straussiano. E sotto questo aspetto lo Strauss è un grande decadente.

L. L.

Giovedì sera l'orchestrale triestina offrirà ai cittadini il tanto atteso primo concerto sinfonico diretto da Riccardo Strauss.

Il Sindacato orchestrale fascista ci prega di rendere noto che, data la grandissima ricerca di biglietti, la vendita dei posti prenotati incomincierà oggi al camerino del teatro in piazza della Borsa e che essi dovranno essere ritirati entro mercoledì alle ore 12. Passato questo termine i posti verranno venduti agli altri richiedenti. I prezzi sono fissati nel modo seguente: poltrone lire 20, ingresso alla platea lire 10, ingresso al loggione lire 5.

Ecco il magnifico programma che verrà svolto nel primo concerto: I. Weber: ouverture «Oberon». II. Mozart: «Sinfonia in sol minore»: Allegro molto, Andante, Minuetto, Allegro assai. III. Strauss: «Morte e Trasfigurazione», poema sinfonico. IV. Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico.

Il secondo concerto sinfonico avrà luogo venerdì. Verrà eseguita anche la superba ouverture smaregliana dell'«Oceana».

La stagione lirica al Verdi

In questi giorni l'impresa sta ultimando gli accordi con gli artisti di canto e gli addetti di palcoscenico per l'appostazione delle attrezzature e la designazione dei vari ruoli. Frattanto al botteghino del teatro affluiscono in gran copia i nuovi abbonamenti, mentre i vecchi della decorsa stagione hanno quasi tutti riconfermato il loro posto.

Senonchè gli antichi e gli odierni prenotatori, quest'anno, mostrano una speciale predilezione per il turno A. Non si capisce — a detta dell'impresa — per quali motivi gli abbonati vogliano prenotarsi tutti alle rappresentazioni del turno A., che avrà la stessa distribuzione degli spettacoli e il medesimo ordinamento per le prime recite che il turno B. Al camerino del teatro, li questi giorni si impegnarono vivaci discussioni tra i prenotatori e gli impiegati dell'impresa, che non riuscivano a persuadere i clienti sull'identità dei due turni. L'impresa pertanto ci prega di far rilevare che non vi sarà assolutamente alcuna disparità di trattamento agli abbonati del turno B. Sulle 44 rappresentazioni annunciate, vi saranno 22 rappresentazioni per il primo turno, e 22 per il secondo. Delle otto opere che formano il repertorio, quattro «premieres» saranno destinate al primo turno, e quattro al secondo. Pertanto non si spiega la repugnanza del pubblico ad abbonarsi nel secondo turno, che avrà gli stessi diritti e gli stessi vantaggi del primo. La divisione della stagione in due turni — ci dice l'impresa — è determinata da bisogni di ordine amministrativo e di disciplina artistica, e non già da criteri di favoritismo per un turno a sfavore dell'altro. Gli organizzatori degli spettacoli sperano che gli abbonati si renderanno conto di questa necessità, e si persuaderanno che le recite del secondo turno saranno allestite con la stessa cura delle altre.

Il maestro Padovani arriverà nella nostra città il giorno 4 dicembre e subito dopo giungeranno gli interpreti principali e i comprimari che sosterranno le parti nel «Boris Godonoff» di Mussorgsky.

La direzione del tram, aderendo a un desiderio dell'impresa, ha stabilito, per concessione del Comune, che il servizio delle linee tramviarie prosegua anche nelle ore in cui avrà termine lo spettacolo d'opera.

Verdi. Ieri sera, la terza rappresentazione dei balletti italo-viennesi ottenne vivissimo successo. La coppia Celle-Gallizia venne molti ammirata e applaudita; la piccola Poldy Pokorny si ebbe moltissimi battimani e chiamate. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Watcek corrispose molto bene.

Questa sera verrà ripetuto il programma di ieri, che comprende l'«Omaggio a Strauss»; «Cupido a Schoenbrunn» e «Catalana».

Politeama. Anche iersera Wetryk ha compiuto i suoi eleganti e precisi esperimenti d'illusionismo alla presenza di un pubblico numeroso che applaudì l'abile e destro giocoliere durante e al termine d'ogni esercizio. Questa sera Wetryk ha lo spettacolo d'onore, e per renderlo più lieto ed attraente promette al pubblico nuovi ed originali esperimenti d'illusionismo, ricco di sensazioni. Domani Wetryk prenderà congedo dal pubblico con un nuovo esperimento d'illusionismo: «Un uomo decapitato vivo».

Filodrammatico. Alla quarta replica della operetta di Mario Costa «Scugnizza», intervenne un pubblico numeroso che riconfermò il pieno successo delle sere precedenti. La Lyses fu come sempre una «Scugnizza» piena di brio e di vivacità, assecondata dalla brava Sandri, che cantò molto bene. L'Angeletti, signorile nella sua comicità, e il Lombardi divisero gli applausi della serata. Bene anche l'Hellen, il Tenci e tutti gli altri. Oltre a vivissimi applausi ad ogni chiusa del velario, il pubblico applaudì i bravi artisti anche a scena aperta, chiedendo varie repliche.

Questa sera «Scugnizza» si replica.

Nazionale. L'originalità della favola, e la suggestione dell'ambiente in cui venne sceneggiata costituiscono ancora le maggiori attrattive del cinedramma Il «Sepolcro indiano» giunto al secondo episodio tra la crescente curiosità e il vivo interessamento del pubblico che anche ieri, nel pomeriggio e di sera, gremiva la galleria e la platea. Lo svolgimento delle strane avventure dei protagonisti, e la sfilata maestosa dei quadri indiani vennero seguiti dall'attento pubblico con emozione resa maggiormente intensa dal sobrio commento musicale.

Naturalmente anche i ginnasti al trapezio ebbero la lor parte meritata di successo eseguendo alcuni ardimentosi ed eleganti esercizi al trapezio, e i due ciclisti comici apparvero ancora assai destri e abili nei loro volteggiamenti e nei saggi di equilibrismo. Oggi dalle 17 il programma si ripete.

Fenice. Diana Mac Gill, la fine ed elegante artista che tante simpatie ha saputo accaparrarsi per la grazia e il garbo con cui porge le sue canzoni, avrà oggi la sua serata d'onore. In tale occasione essa canterà una serie di melodie non ancora eseguite, sfoggiando nuove attraenti toilettes. Le saranno fatte certamente molte feste.

Si proietterà oggi per l'ultima volta la prima serie della grandiosa pellicola d'avventure «La dea della Jungla», seguita dalla proiezione di una nuova comica: «Fridolen dentista». Debutteranno pure i musicali e danzatori originali «The 3 Roginos».

La prima rappresentazione s'inizia alle 17. Domani la seconda serie dell'avventurosa film dal titolo «A bordo con le belve».

Eden. Folla iersera al nuovo programma di cinema-varietà. La film «Sansonette danzatrice della prateria» fu molto gradita. Seguì il debutto di Trina Werter, del tenore Mangini, e della coppia di danze «Savony and Janny» che riscossero calorosi applausi.

Oggi l'attraente spettacolo si ripete dalle 17 in poi.

Concerto Druscovich. Il violinista concittadino Guglielmo Druscovich che da molti anni era assente da Trieste, darà prossimamente un concerto nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Egli suonerà, fra altro, il concerto di Brahms, e le Variazioni di Paganini «Nel cuor più non mi sento».

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovi compiti affidati al Commissario per la Marina mercantile

ROMA, 26, sera

Un decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dispone:

Art. 1) Il Commissario per i servizi della Marina mercantile potrà, con proprio decreto, udito il ministro per l'Economia Nazionale: a) limitare il numero delle persone addette ai servizi di imbarco e di sbarco e di trasporto delle merci dai porti ai luoghi destinati ai depositi compresi nell'ambito del demanio pubblico marittimo ed eventualmente anche quello delle persone addette ad altri lavori nel porto; b) ordinare la inscrizione di dette persone in appositi ruoli; c) regolare la distribuzione dei lavoratori tra i diversi datori di lavoro; d) limitare il numero degli imprenditori dei servizi accennati; e) stabilire le tariffe da applicarsi per i servizi del porto di carattere pubblico e gli orari di lavoro.

Art. 2) E' abrogata ogni disposizione contraria. Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Il regime internazionale dei porti marittimi

La *Stefani* ha annunziato che il 15 novembre, a Ginevra, ha avuto inzio la seconda Conferenza generale delle comunicazioni e del transito, indetta dalla Società delle Nazioni. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno della nuova conferenza, vi è quello che si riferisce al regime internazionale dei porti marittimi. La commissione consultiva e tecnica delle comunicazioni e del transito ha, all'uopo, preparato un progetto di convenzione e di statuto, che dovrebbe formare la base delle discussioni dell'autorevole consesso internazionale.

Lo statuto comincia col dare la definizione dei porti, ai quali dovrebbero applicarsi le norme da esso stabilite:

«Sono considerati, come porti marittimi, nel senso del presente statuto, i porti adibiti normalmente alla navigazione marittima commerciale» escludendosi così i porti militari e i porti privati, quelli cioè riservati all'uso esclusivo del proprietario o dell'esercente.

L'art. 2 è il fondamentale, talchè gioverà riportarlo per intero:

«Nei porti marittimi posti sotto la sovranità o l'autorità degli Stati contraenti, le persone, i beni e le navi di tutti gli Stati contraenti avranno libero accesso e saranno trattati, sia nei riguardi dell'utilizzazione dei porti, sia ad ogni altro effetto, sopra un piede di perfetta uguaglianza, specialmente per quanto riguarda le varie facilitazioni di stazionamento, di caricazione e di discarica, i diritti e le tasse di tonnellaggio, di banchina, di pilotaggio, di faro e di quarantena, stabiliti a favore del Governo, dei pubblici funzionari, di privati concessionari, di corporazioni o di qualsiasi specie; in particolar modo non sarà fatta distinzione alcuna che torni a danno delle persone, dei beni o della bandiera di uno Stato qualunque in confronto delle persone, dei beni o o della bandiera dello Stato, sotto la sovranità o la autorità del quale il porto è situato, o dello Stato le cui persone, i cui beni o la cui bandiera godono del trattamento della nazione più favorita. Agli effetti del presente articolo, sono considerati come beni di uno Stato i beni aventi come origine, provenienza o destinazione questo Stato».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 novembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2602; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 226; cuochi in I: 116; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 162; camerieri in I: 115; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi coperta: 674; fuochisti: 3569, 4113; carbonai: 2003, 2216; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi camera: 117: mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: marinai: 714; giovani in I: 227; giovani in II: 242: mozzi di coperta: 11; fuochisti: 962; carbonai: 485; operai meccanici: 63; elettricisti: 71; mozzi macchina: 11.

Richiamati: carbonai: 407, 431.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 197; carpentieri in I: 19; in II: 50; nostromi in I: 13; II: 14; III: 39; marinai: 663; di cop I: 264; mozzi coperta: 157; capi fuochisti in I: 15; in II: 46; fuochisti: 856; carbonai: 416; operai meccanici: 29; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 32.

Richiamati: capi stiva: 171; marinai: 519, 531, 543, 553, 499, 502, 583, 530, 529, 539, 541, 542; giovani coperta: 261; fuochisti: 655, 847, 842, 844, 862; carbonai: 459, 414, 403; camerieri di III: 259; panettieri: 87; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in III: 16; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 60; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 415; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 26; giovani coperta: 33; mozzi coperta: 19; capi fuochisti: 85; fuochisti: 92; carbonai: 66; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Federazione dei lavoratori del mare. Il personale di coperta e macchina di bassa forza della Marina mercantile è invitato all'assemblea che si terrà oggi, alle 18, nella Casa dei marinai, via Moisè Luzzatto 9.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «S. Giorgio» da Zara con 109 pass.; «Graz» da Braila con 4 pass. e 161 tonn. di merci; «Gorizia» da Costantinopoli con 1 pass. e 1230 tonn. di merci; «Gallipoli» da Brindisi con 5 pass. e 88 tonn. merci.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Pola» per Fiume; «Merano» per Rizoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Helouan» da Alessandria con 77 pass. e 324 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Barion» per Venezia; «Immacolata» per Gravosa; «Adria» per Braila; «Gallipoli» per Venezia; «Bellena» per Fiume.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo I, H. 23 «A. Ciampa»; Riva I, H. 24: «Lucia»; H. 22: «Gorizia»; Molo III, H. 18 a: «Graz»; H. 13 b test. «Candiano»; H. 12 b: «Velico»; H. 6: «Iskra»; Molo III, H. b: «Tevere»; Molo IV, test.: «Momikos»; Riva IV a, H. 1 b: «Mercurio»; H. 1 a: «Thurso»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Remo», «Erdely», «Esperienza».

Porto Doganale: Molo Audace: «Cyclops»; «M. Bersaglieri: «Lothar Bohlen»; Molo Venezia: «Belvorie», «M. Stefania», «Carpano»; R. Ott. Augusto: «Wyiland»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Rudnik»; «Dunav»; M. V test.: «Molesey», «Luise Hemsoph»; H. 61: «Alberta»; M. V ost.: «U. Bassi»; R. VI, H. 55: «Cavallo»; H. 65-63: «Achilles»; H. 68: «Alfieri»; M. VI ost.: «Cleopatria», «Gerania», «Arimatea»; R. VII, H. 69: «Oracvoia»; H. 69-71: «Toronto»; H. 71: «Amd. Costa».

Arsenale Lloyd: «Dakse»; «Galicia»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palachy»; «Friuli».

Molo Servola: «Astarte».

CORRISPONDENZA APERTA

Leo Fischl. «Off-side» (pron. off-said), significa fuori giuoco. E' una regola un po' complicata del foot-ball, che si può volgarizzare così: 1) Un giuocatore è sempre fuori giuoco se si trova avanti il pallone nel momento in cui questo è stato toccato per ultimo da un suo compagno di squadra, a meno che egli non abbia tre avversari più vicini di lui alla loro linea della porta. 2) Un giuocatore non è mai fuori giuoco se il pallone ha toccato per ultimo un avversario, o un compagno di giuoco più vicino di lui alla porta avversaria. Il calendario del Campionato giuliano di III divisione lo pubblichiamo di volta in volta in precedenza alle partite domenicali. Vi partecipano otto squadre: C. S. Capodistria, Edera Triestina, Ginnastica Triestina, C. S. Fiume, Gloria, Grion, C. S. Ponziana, Unione Sportiva Triestina. Ora è in testa alla classifica il Gloria di Fiume, ma un pronostico potrà essere fatto appena all'inizio del girone di ritorno.

Principiante. 1) «Starter»: chi dà il segnale di partenza in una gara. 2) «Handicapper»: chi stabilisce la perequazione in una corsa a vantaggi (handicap). 3) 2' 14" 3/5: 2 minuti, 14 secondi e tre quinti di secondo. 4) La prima cifra indica il tempo impiegato sul miglio inglese (metri 1609.31); la seconda la velocità proporzionale sul chilometro. 5) N. f. significa appunto: non fece partenza. — *Stranieri* 1891. Salvo quanto dispongono la Sezione VI nella parte XII del Trattato di pace di S. Germano e il regio decreto 30 dicembre 1920, n. 1890, lo straniero nato nelle nuove provincie e residente nelle stesse da almeno dieci anni prima dell'entrata in vigore del regio decreto 7 giugno 1923, n. 1245, potrà dichiarare davanti all'ufficiale dello Stato civile del luogo di residenza, ed entro un anno dall'entrata in vigore del predetto regio decreto, di volere conservare la cittadinanza straniera.

Contrastoni. Il «record» mondiale di salto in lungo con rincorsa appartiene all'americano Gourdin con metri 7.696. — *Farinata.* Per lo studio della lingua slovena è preferibile la grammatica della maestra Gregorich. Per il francese buoni metodi per autodidatti sono quelli del Genzardi (ed. Paravia) e del Lysle (ed. Casanova). Buon metodo scolastico è invece il Goineau (Editoriale Libraria, Trieste). — *Mulo triestin.* I corazzieri sono scelti fra i carabinieri a cavallo. — *Marco Pistola.* Pitigrilli è il dott. Dino Segre. — *Capodistriano.* Non gli attestati, ma la visita del medico militare può decidere la poco simpatica fortuna della inabilità al servizio militare. — *Ultimo contratto.* La pigione base per il calcolo della pigione da pagarsi presentemente è quella dell'anteguerra (1914), non quella talvolta diminuita durante la guerra.

4. 11. 24. 1) La cartapesta si prepara con cartaccia d'ogni sorta che si lascia immersa nell'acqua, rinnovandola frequentemente e che si fa poi bollire onde agevolare la soluzione della colla della carta stessa. Si pesta la polpa di carta ottenuta entro mortaio, indi se ne formano pallotole che si fanno essicare e che poi si raspano per ridurle in polvere. Con questa si prepara la cartapesta destinata a modellature delicate; in caso diverso può bastare la poltiglia ottenuta dopo la bollitura, od anche — per lavori grossolani — quella che risulta dalla macerazione a freddo. Quando si possa procurarsi della pasta di legno o di carta in una cartiera, si avrà un ottimo materiale per cartapesta fina. Si fa poi una miscella di pasta di carta 3; soluzione di colla 2; gesso da indoratori, in polvere, 2 e si aggiunge, secondo il bisogno, un po' di gesso oppure un po' di colla, operando sopra lastra di marmo. 2) Il bollettino delle estrazioni nella Lotteria pro Missioni è consultabile dai cambiovalute. — *Anna A.* Non rispondiamo per lettera, ma in questa rubrica ai lettori che desiderano informazioni. — *Minnie.* 1) L'Istituto tecnico di Trieste è l'ex I. T. «Leonardo da Vinci». Ne è preside il prof. Neni e ha sede in via Paolo Veronese. 2) Il vostro italiano è sopportabilissimo. — *Elegantiarum.* Come far conoscere il vostro amore a una signorina che ecc. ecc.? Una bella lettera in carta non bollata.

Leonidas. Collegi militari per ragazzi di dodici anni non ne esistono; all'ammissione nei collegi militari di Roma e Napoli possono concorrere soltanto giovanetti provisti di licenza tecnica o ginnasiale. Voi forse vi interessereste di «collegi nazionali» ed allora rivolgetevi a Gorizia, a Cividale, a Venezia ecc. La retta varia a seconda degli istituti. — *Lina, Monfalcone.* Chi per cinque anni consecutivi non ha navigato viene cancellato dalle liste della gente di mare e, a meno che non si tratti di un ufficiale di coperta o di macchina o di un allievo ufficiale, valgono per la nuova matricolazione le norme del decreto dello scorso febbraio. — *Un interessato.* Il milione si scrive con sei zeri, un miliardo con nove (in Francia chiamasi comunemente ed impropriamente bilione); il bilione si scrive con dodici zeri; il trilione con diciotto. — *Congedato* 1901. Inviare al Comando superiore dei RR. Equipaggi regolare domanda di riammissione in servizio unendovi il foglio di congedo; la domanda deve essere estesa su carta bollata da lire due (che ne costa tre). — *Signore incerto.* In che cosa consistono i «matrimoni di Fiume»? Una specialità per coloro che, fallito un esperimento coniugale, ne vogliono tentare un altro. Occorre prendere la cittadinanza fiumana e... perdere quella italiana, ma per amore si può farlo...

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Soggiogò i *primi* Cesare; i *due* niun soggiogò; giù nel tallone italico *tutta* trovar si può.

Soluzione del giuoco precedente:
PARCO

BORSA DI TRIESTE

26 novembre 1923

Rendita 3½%	78.-	Strade ferr. med.	313
Consolidato 5%	89.45	Strade ferr. mer.	395
Banca d'Italia	1490	Oceania	111
Commerciale ital.	1150	G. L. Premuda	602
Comm. Triestina	589	Società Tramway	171
Credito Italiano	793	Tripcovich e C.	332
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	240	Beni Stabili	632
Zivnostenska	289	Cant. Nav. Triest.	195
Assic. Generali	51900	Cem. Dalmazia	402
Assicur. Ital. 1923	1710	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2715	» Spalato	235
Grandine Merid.	740	Edison	606
Rinn. Adriatica	2285	Kerka	345
Nav. Adria	320	Gas Roma	677
» Cosulich	353	Ilva	11
» Dalmatia	268	Montecatini	214
» Gerolimich	1175	Off. Navali Triest.	163
» Gener. Ital.	580	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	377	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	271	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	505
» Lussino	580	Cossovich	—
» Martinolich	144		

Borsa molto animata con tendenza ferma per tutti i valori preferiti. Continua l'aumento delle Sicurtà e delle Navigazioni. Cambi calmissimi. Parigi in lieve ripresa.

CAMBI: Amsterdam da 865.— a 885.—; Belgio da 105.— a 108.—; Francia da 125.— a 125.50; Londra da 100.55 a 100.75; New York da 22.90 a 23.02½; Svizzera da 400.— a 404.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 67.10 a 67.50; Ungheria da 0.11½ a 0.13; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26.20 a 26.35.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0325; dinari da 26.10 a 26.30; dollari da 22.85 a 22.95; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 100.40 a 100.70.

BORSA DI MILANO

26 novembre 1923

Rendita 78.20; Consolidato 90; Banca d'Italia 1510; Commerciale 1160; Credito It. 808; Banco Roma 100; Mediterranea 315; Meridionali 400; Rubattino 824; Libera Triestina 383; Snia 229; Terni 513; Miani o Silvestri 106; Breda 267; Ansaldo 16.50; Montecatini 213; Soc. Metallurgica It. 156; Fiat 385; Isotta 7.50; Ilva 11.25; Elba 82; Cascami Seta 774; Lanificio Naz. 665; Lanificio Rossi 2600; Cotonificio Cantoni 1895; Veneziano 307; Meridionale 71; Rossari Varzi 665; Pirelli 612; Ind. Zuccheri 460; Raffineria Lig. Lomb. 570; Distillerie It. 154; Molini Alta It. 690; Eridania 430; Gulinelli 124; Edison 619; Soc. Adr. di Elettricità 146; Marconi 228; Vizzola 1056; Conti 342; Negri 116; Lig. Tosc. di Elettricità 271; Esercizi Elettrici 91; Esportaz. Italo-Am. 665; Costruz. Venete 182; Beni Stabili 642.

CAMBI: Francia 125.77; Svizzera 400.50; Londra 100.60; New York 22.925; Bucarest 11.25; Belgio 108.50; Spagna 299; Praga 67.15; Budapest 0.12.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra: 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.56*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrice tedesca con attestati offre «Provveditorio». 91856 A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, governanti, bonnes, istitutrici, ottimissimo personale famiglie distinte, Hotel, bars, caffè, trattorie, con speciali referenze, attestati, Trieste fuori, offre Agenzia Valdirivo 23. 99026 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale Hotel, Restaurant, trattorie, bar, buffet, Trieste fuori, ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23 91855 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie, bonne offre Ginnastica 10, secondo. 91849 A

CUOCA perfetta, giovane, carintiana, cerca posto presso signore solo anche con figli. Offerte «Anna» Piccolo. 91827 A

CUOCA e cameriera tedesca offronsi a buona famiglia, possibilmente assieme, con buoni attestati. Indirizzo via Carlo Stuparich 4, porta 21. 91801 A

RAGAZZA di famiglia capace cucito offresi a distinta famiglia a giornata oppure ad ora. Offerte «92826» Piccolo. 98826 A

SERVITU' con attestati per privati, trattorie. Trieste fuori, scrivendo Valdirivo 21, II, inviasi prontamente domicilio. 99930 A

SIGNORA attempata, civile, conosce lingue, cerca occupazione mattina e dopopranzo lavori casa leggeri, dama di compagnia, anche accudire bambini. Lettere «H. L.» Piccolo. 200 A

SIGNORA giovane per tutti lavori di casa, sa cucire e stirare, offresi. Offerte «Capace» Piccolo. 99054 A

SIGNORINA seria, conoscenza tre lingue, occuperebbesi presso distinta famiglia, per bambini e quale cameriera. Indirizzare offerte sub «Fedelissima» al Piccolo. 0755 A

SIGNORINA sarta offresi anche come cameriera presso distinta famiglia qui o fuori. Offerte Piccolo «Sarta». 98892 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA capace cercasi. Matatia, via Bellini 9, II. 98954 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Ancona, Napoli, Messina cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 91156 B

BAMBINAIA bella presenza, sana, cercasi. San Francesco 62, secondo. 98916 B

BONNE italiana, due bimbi, bambinaia, cuoche, cameriere, domestiche raccomandabili cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 14357 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, cerca Ginnastica 10, secondo. 91849 B

DOMESTICA brava, onesta, con certificati, cercasi. Via Cologna 23, trattoria. 0748 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi Via Ginnastica 9, dalle 9 alle 11. 0750 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Via Chiozza 42, quinto, porta 12. 98865 B

DOMESTICA capace cucina e pulizia quartiere cercasi con certificati. Via San Lazzaro N. 20, I, Caruso. 98892 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Milano 16, porta 4. 99006 B

DOMESTICA sappia cucinare indipendentemente, esperienza servizio case primarie, età dai 30-35 al massimo, cerco. Inutile presentarsi senza attestati ottimi, preferibile tedesca; dalle ore 10 alle 12. Oblath, San Nicolò 27, III piano, destra. 91711 B

DONNA servizio cercasi. Via S. Nicolò 27, IV p., porta 10. 91657 B

DONNA di servizio cercasi, mattina e pomeriggio, Vasari 6, terzo, destra. 90990 B

PENSIONATA sola per compagnia coniugi, verso vitto e alloggio gratis cercasi. Offerte «Pensionata» al Piccolo. 91583 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Artisti 10, terzo, sinistra, dopo ore 9. 99004 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Scrivere «Brava» Piccolo. 14343 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 91807 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due ore pomeriggio. Via Cesare Battisti 25, terzo, scala seconda. 91681 B

PRESTASERVIZI cercasi 14-16. Presentarsi soltanto 15-17. Via Miramar 29, terzo. 91876 B

RAGAZZA prestaservizi per pulizia stanze, cercasi, attestati. Presentarsi dopo le 9 ant. Battisti 8, porta 14. 98818 B

RAGAZZA stabile cercasi prontamente. Scussa 7, II, sinistra. 98979 B

RAGAZZA pratica cucina e cameriera cercansi. Indispensabile lunghi attestati. Rossetti 48. 91717 B

RAGAZZA sappia cucinare per famiglia tre persone cercasi prontamente. Battisti 7, porta 13. 2694 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 0753 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSOLTO Liceo offresi per lavori d'ufficio, pretese 300. Offerte «Lavoro» Piccolo. 91707 C

CONTABILE trentacinquenne, praticissimo banca, borsa, trattazione affari, offresi a banca, case commerciali, qualsiasi località; cauzione vincolata, incarichi fiducia. «Avviso 114 L», Unione Pubblicità, Milano. 5999 C

DATTILOGRAFA perfetta, celerissima, pratica ufficio, anche telefonista, offresi. Scrivere «Eula» Piccolo 91749 C

DISEGNATORE provetto, pratico lavori ufficio, offresi a qualunque condizione. Offerte «Aristide» Piccolo. 91653 C

GIOVANE distinto, pratico commercio, offresi per qualsiasi occupazione. Offerte «Franco» Piccolo. 98952 C

GIOVANE 21enne, serio, volonteroso, assolto Istituto tecnico e frequentati dippoi i tre corsi dell'Istituto superiore di commercio, cerca posto quale praticante primaria ditta. Offerte «Praticante» Piccolo. 91731 C

GIOVANETTO 14enne di buona famiglia offresi a negozio manifatture. Offerte «Giovanetto» al Piccolo. 99044 C

GUARDAROBIERA o controllora, lunga pratica, offresi per hotel o magazzino per Trieste o fuori. Offerte «Controllora» Piccolo. 91485 C

SALUMIERE giovane, offresi, anche a buffet. Offerte «Salumiere» Piccolo. 98860 C

SIGNORA capace tutti lavori offresi a persona sola, anche vice-madre, miti pretese. Offerte «Lia» Piccolo. 98836 C

SIGNORA offresi per cucire, stirare, passeggio bambini, aiuto casa, miti pretese. Offerte «Mite» Piccolo. 98834 C

SIGNORINA, conosce bene tedesco, francese, pianoforte, offresi per bambini, pomeriggio. Offerte «Linghen» Piccolo. 91703 C

SIGNORINA, già impiegata, conosce italiano, tedesco, sloveno e dattilografia, impiegherebbesi. Offerte «Modesta» Piccolo. 91695 C

SIGNORINA tedesca, distinta, seria, maestra diplomata per giardino d'infanzia, cerca posto per bambini ed aiuto nei lavori di casa; discreta conoscenza italiano. Offerte «Maestra» Piccolo. 16881 C

STENODATTILOGRAFO, corrispondente italiano, francese, inglese, buonissima conoscenza tedesco, offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 99034 C

TRENTANOVENNE con buone referenze cerca qualsiasi occupazione, anche di fatica. Scrivere Agnelli Silvio, Via Ponziana 53, porta 19. 98868 C

UFFICIALE ventottenne, pratico lavori ufficio, contabilità, già commerciante, attivo, ottima presenza, anche viaggiare, recarsi ovunque offresi subito; miti pretese. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 16382 C

VEDOVA distinta, 30enne offresi in qualità di venditrice, cassiera, riscuotitrice, donna di chiavi od altro, purchè essere occupata; buone referenze. Offerte «Occupazione» al Piccolo. 98932 C

VENTISEIENNE serio, istruito, lunga pratica viaggi commerciali, offresi mansioni direttive, impiego fiducia; primarie referenze. Offerte «Gianni» Piccolo. 98950 C

VENTICINQUENNE, bravo lavorante sarto, offresi prontamente. Offerte «Leopoldo» Piccolo. 91691 C

VENTITREENNE, 2.a Liceo, licenziando Istituto tecnico, già impiegato grande impresa costruzione e banca, cerca impiego prontamente. Scrivere: Lorenzini, Luciani 22. 99015 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, bottoni, attaccature, punto inglese. S. Sebastiano 4 (atrio). 14355 CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, disegni moderni su vestiti, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 91663 CC

ASSUMEREI ulteriori amministrazioni stabili, con riflesso introduzione 1.o gennaio nuova imposta sui fabbricati, curando massima rendibilità, tenue provvigione. Palestrina 8, II. 9860 CC

MODISTA confeziona rimoderna qualsiasi modello, prezzi concorrenza. Tor Sampiero 6, II. 91537 CC

RAMMENDATRICE brava lavori di ricamo offresi. Offerte «Rammendatrice» al Piccolo. 91721 CC

SARTA capace confezionare qualsiasi modello, con buone referenze, si raccomanda, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 93910 CC

SARTA abilissima offresi per lavoro a giornata, accetta anche lavoro in casa. Offerte «Moderna» Piccolo. 98894 CC

SARTA primissima confeziona abiti, tailleurs, mantelli; rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 90975 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot, titolo réclame, lire 130. Donadoni 1, I. 99068 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza Via Sanità 14, II, porta 12. 91809 CC

SUPPLICHE, ricorsi, richieste industriali, ecc., eseguisconsi prontamente. Palestrina 8, II. 98808 CC

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere: Ruden. Piazza Goldoni 5, rivendita tabacchi. 91878 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio, prezzi mitissimi. Rivolgersi: Via Battisti N. 13, portinaio. 91863 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. GIOVANE abile, buona famiglia, perfetta conoscenza lingue, cercasi; richieste ottime referenze, cauzione, copie attestati. Offerte: Comitato Assistenza Emigranti, Trieste, Casella 145. 98898 D

APPRENDISTA orologiaio, sedicenne, intelligente, onesto, ottima famiglia, cercasi. Pitteri 4. 99030 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 91653 D

CHAUFFEUR meccanico, debba adattarsi pure a lavori interni di magazzino, cercasi, paga L. 120 settimanali; inutile fare offerte senza ottime referenze. Offerte sub «Lancia» al Piccolo. 000 D

CORRISPONDENTE, stenodattilografa perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Prontamente» Piccolo. 98914 D

CORRISPONDENTE francese, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte «Esportazione» Piccolo. 91835 D

GARZONA per sartoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 91861 D

GARZONE calzolaio, che sappia cucire, cercasi. Tiziano N. 20. 98842 D

GILETTANTE brava, possibilmente vicinato, cerca Sartoria Zamarian, Via Giulia 30. 98804 D

GIOVANETTO intelligente cercasi quale praticante ufficio e riscossioni. Offerte «Quirite» al Piccolo. 99059 D

LAVORANTE bandaio, giovane, cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 99040 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Parini 11, II, porta 11, dalle 10 in poi. 98902 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Rivolgersi: Via Roiano N. 4. 98846 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capacissima, che sappia fare occhielli, cercasi. Donadoni 1, I. 99068 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cerca Sartoria Zamarian, Giulia 30. 98804 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Udine 53. 91747 D

MODISTA brava cercasi, prezzi fatture. Offerte «Esatta» Piccolo. 91813 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Via S. Caterina N. 7. 0749 D

PORTINAI, coniugi soli, per casa con riscaldamento centrale, cercansi. Offerte con referenze, pretese sub «Palazzina» Piccolo. 14360 D

RAGAZZO per negozio salumeria cercasi. Via Molin grande 44, Salumeria Bianchi. 91853 D

TECNICO esperto panificazione e cottura, con ottimi attestati moralità e lunga pratica lavorazione, cerca Panificio moderno, fuori Trieste. Offerte dettagliate sub «Panificio 70» Piccolo. 91811 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina cerca Ginnastica 10, II. 91849 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, semilibero cerca impiegato governativo stabile. Scrivere fino ultimo giorno mese, Cosmina, 6. Martiri 17. 91643 E

CAMERA vuota con vitto cerca signorina diciasettenne presso coniugi soli. Offresi 200 mensili. Indirizzo Piccolo. 99052 E

CAMERA vuota cerca maestra. Offerte con prezzo «Poco disturbo» Piccolo. 99046 E

CAMERINO vuoto cerca donna seria. Offerte «Speranza» Piccolo. 98822 E

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, paraggi stazione centrale cercano coniugi due figli. Offerte «Procuratore imposte» Piccolo. 99078 E

STANZA modesta cerca impiegato statale presso buona famiglia, o persona sola. Offerte con prezzo sul «Dicembre» al Piccolo. 98912 E

STANZA vuota, comodo cucina, ariosa cercano due persone adulte presso piccola famiglia. Offerte «Quiete» al Piccolo. 98954 E

STANZA vuota, comodo cucina presso signora distinta cercano coniugi. Offerte «Distinti» Piccolo. 91751 E

STANZETTA ammobiliata cerca signorina presso piccola famiglia. Scrivere presso «Gioconda» Piccolo. 99074 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero, primo piano, sulla via Cavana. Indirizzo Piccolo. 91819 F

A. AFFITTANSI ammobiliata, attiguo salotto, piano, bagno, stufa, casa signorile, luce. Rismondo 10, I sinistra. 91661 F

A. AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi. Aleardi 493, porta 7, vicinanze stazione centrale. 14346 F

A. AMMOBILIATA due letti, comodo cucina affittasi. Cologna 19, I, vicinanze giardino pubblico. 14345 F

ABBONAMENTO pranzo, cena, 7 lire al giorno, centro. Indirizzo Piccolo. 91673 F

AMMOBILIATA, luce, due persone, volendo vitto affittasi. Geppa 17, primo. 91696 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore con o senza vitto. Carlo Stuparich 15, I sin. 91615 F

AMMOBILIATA, scrupolosa pulizia, luce, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 98888 F

AMMOBILIATA 1-2 letti affittasi presso persona sola. Udine 32, mezzanino. 98830 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a distinte signore. Tarabocchia 3, porta 7. 98850 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, eventualmente stanzetta affittasi. Madonnina 11, p. 8. 99032 F

I collettivi continuano in IV pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA affittasi, luce. Via Imbriani ex San Giovanni 9, II. 99020 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi persona dabbene. Massimo d'Azeglio 2, terzo sin. 98992 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. XX Settembre 66, III, porta 7. 98982 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente (volendo vitto). Cecilia Rittmeyer 13, I sinistra. 91205 F

AMMOBILIATA affittasi distinta persona. Istituto 41, porta 4 (angolo Rossetti). 91793 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, possibilmente con vitto affittasi subito, solamente persona distinta. Venti Settembre 21, I. 91785 F

AMMOBILIATA grande, soleggiata, I piano, pronta entrata affittasi a persona distintissima. Romagna 18 destra. 91583 F

AMMOBILIATA elegantissima, luce, stufa affittasi distinto signore. Coroneo 13, porta 10. 91769 F

AMMOBILIATA con vitto famigliare affittasi distinto. Mazzini 37, II destra. 91751 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi a distinta persona. Giustinelli 1, porta 11. 991791 F

AMMOBILIATA bellissima, confort moderno, uno o due letti affittasi. Via Udine 40, porta 24. 91701 F

AMMOBILIATA, luce elettrica affittasi. Corso V. E. 10, terzo sinistra. 14344 F

AMMOBILIATA, ingresso libero affittasi centro, massima pulizia, quieta. Indirizzo Piccolo. 14350 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, salotto offre Ginnastica 10, II. 91849 F

CAMERA ammobiliata, stazione centrale affittasi solo distintissimo impiegato. Indirizzo al Piccolo. 98898 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, bellissima, splendida vista sul golfo, posizione tranquilla, ingresso scale, pulizia servizio inappuntabile presso distinta persona. Vicolo Ville 8, II destra (Viale III Armata). 98976 F

CAMERA vuota, ingresso scale, luce elettrica affittasi escluse donne. Chiozza 41, II sin. 98936 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 91817 F

CAMERA ammobiliata nuova, soleggiata affittasi a coniugi con o senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 91716 F

CAMERA ammobiliata con vitto, affittasi a signorina seria. Via Udine 66, porta 11. 91737 F

CAMERA ingresso libero, stufa affittasi. Società qualunque esercizio. Valdirivo 21, II. 91689 F

CAMERA volendo vitto, affittasi distinto signore. Visitare 11 in poi. Ireneo Croce 6, porta 13. 91671 F

CAMERA vuota, soleggiata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 14353 F

CAMERA grande, elegante mobilio nuovissimo, prima volta, luce elettrica, centro, vicino banche affittasi distinto bancario. Indirizzo Piccolo. 99076 F

CAMERE due magnifiche offronsi medico, avvocato, ufficio. Spiridione 12, I destra. 91847 F

CAMERE vuote, grandi, una due, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 99076 F

CAMERETTA, ottimo vitto affittasi. Udine 40, porta 23. 98984 F

CAMERETTA ammobiliata centro affittasi signorina sarta, impiegata. Polonio 3, portiere. 98990 F

CAMERINO con o senza costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 98930 F

CAMERINO affittasi operaio onesto. Via San Maurizio n. 11. 98958 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero, prontamente affittasi. Via Coroneo 9, IV. 91713 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, cucina, eventualmente altra stanza a uno o due letti, elegantemente ammobiliata, affittansi. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 91699 F

PENSIONI lire 3.90, piatti variati, cucina accurata, grassi genuini. Trattoria Cavallino. Ginnastica 18. 99060 F

STANZA bella, bene ammobiliata, affittasi. Battisti 19, II, destra. 95137 F

STANZA bella, bene ammobiliata, indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 91601 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Udine 27, porta 10. 91125 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33, I, porta sinistra. 916[illegible]

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi distinto signore. Ginnastica 9, p. 4. 91647 F

STANZA matrimoniale ammobiliata, luce elettrica, uso cucina, affittasi prontamente. Geppa 12, III, sinistra. 98810 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, preferibile ufficiale, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 98874 F

STANZA ammobiliata, chiara, stufa, unico subinquilino, affittasi prontamente; escluso donne. Giuseppe Parini 4, porta 3. 98832 F

STANZA grande ammobiliata, luce elettrica, stufa affittasi. Via Cecilia 15, II, destra. 91843 F

STANZA ammobiliata, vitto, comodo cucina, affittasi. Bosco 10, III, destra. 98578 F

STANZA grande, ammobiliata, indipendente, affittasi. 90 mensili. Cellini 3, IV, stazione centrale. 99036 F

STANZA elegante, luce elettrica, pulitissima, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 99016 F

STANZA, con vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 98938 F

STANZA ammobiliata, uno e due letti, affittasi. Coroneo 1, porta 6. 99000 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Madonnina 13, I. 98966 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, 8. 98942 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Molingrande 9, I, sinistra. 98924 F

STANZA, salotto, ammobiliati, affittansi signore solo. Cassa Risparmio 15, IV, destra. 14441 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Madonna del Mare 3, II, destra. 14338 F

STANZA, camerino, ammobiliati, volendo costo, affitto. Ferriera 5, primo, scala seconda, sinistra. 91831 F

STANZA signorile, centro, stufa e luce, unico subinquilino, affittasi; preferito ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 91723 F

STANZA con due letti affittasi, anche due colleghi. Via Pondares 6, III. 91803 F

STANZA d'affittare. Via Ginnastica N. 16, IV piano. 91799 F

STANZA affittasi presso distinta famiglia. Aleardi 321, IV, sinistra. 240 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi a due distinti signori. Torre Bianca 21, porta 11. 91777 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via del Bosco 14, IV, sinistra. 91729 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Riborgo 19, IV. 91725 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi persone distinte. Caprin 3, III, destra. 91679 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente persone distinte. Indirizzo Piccolo. 91629 F

STANZA due letti, ammobiliata, centro, affittasi. Rismondo 12, II. 98900 F

STANZA due letti, ingresso libero, affittasi. Carpison 16, I. 99038 F

STANZA vuota, grande, senza comodo cucina, affittasi. Corso Garibaldi 32, porta 11. 91881 F

STANZE da letto due e salotto, oppure vuote, affittansi. Rossetti N. 11, pianoterra. 99064 F

STANZE due, attigue, quasi ingresso libero, affittansi a due distinti, anziani. Rivolgersi Milano 13, portinaio. 91775 F

STANZE due ammobiliate affittansi a famiglia; escluso bambini. S. Maurizio 10, I. 91695 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Udine 29, I. Kürbisch. 91735 F

STANZETTA con due letti affittasi. Via Udine 27, porta 8. 91667 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento inglese, francese, tedesco, italiano, sistema «Lysle» facilissimo per apprendere le lingue in tre mesi. Nuovi corsi primi dicembre, lire 25 mensili. Informazioni via Lavatoio 5, I. 91135 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Battisti 10, secondo). Corsi diurni e serali abbreviati scuole medie, licenze, integrazioni. Corsi commerciali, linguistici. Doposcuola (scuole medie). Programmi e testi prescritti dal Ministero. Ambiente serio, distinto. Per schiarimenti e iscrizioni, dalle 9 alle 21 (II piano). 99082 G

A. TELEGRAFIA, radiotelegrafia, apertura nuovo corso 1, dicembre per aspiranti a posti regi, per reclute 1904. Apparati propri. Durata dei corsi (diurni e serali) mesi 3. Istituto Battisti 10, secondo). 99084 G

ACCELERATISSIMI corsi tutte lingue, lire trenta mensili. «Scientia», Foscolo 2. 91621 G

ACCORDI speciali per assoli chitarra, mandolino, impara chiunque entro due mesi; lezioni violino. XX Settembre 23, III. 0757 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 91875 G

INGLESE, diplomata Londra, dà lezioni. Petrarca 7, II, porta 7. 91739 G

LEZIONI violino, mandolino, chitarra, metodo celerissimo, lezioni giornaliere, 30 mensili. Ri[illegible]neria 11, IV, Kessissoglu. 91649 G

MAESTRA provetta italiano, impartisce lezioni separate, riunite. Torrebianca 20. 91645 G

PRIMARIA scuola di danza «Fazzini», insegnante prof. Fazzini, che impartisce giornalmente lezioni nelle danze moderne, ultimo stile, nel salone «Caprera», via S. Francesco 4, scala II, piano I. Informazioni dalle 17 in poi. 99018 G

TEDESCO, tre corsi elementari pomeridiani. Scuola evangelica, maestro Wehrenfennig. 91263 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CIONDOLO nero, smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 91797 H

PORTAFOGLI smarrito sabato sera Piazza S. Giovanni. Pregasi trattenere denaro restituendo rimanente al Piccolo. 98920 H

VOLPE scura, fodera iniziali E. D., smarrita Viale XX Settembre. Mancia portandola via Scussa 7, V, Devescovi. 0758 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE 4 stanze, gas, luce, comodità moderne, via Battisti 7, scambiasi con altra 7 stanze, centro, primo piano. Offerte dettagliate «Reinach» Piccolo. 98858 I

APPARTAMENTINO vuoto, 2 camere, accessori, tutto confort, affittasi subito, compenso 4000. Rivolgersi indirizzo al Piccolo. 99010 I

APPARTAMENTO ammobiliato, lussuoso, compreso ufficio, telefono, centralissimo, cedesi causa partenza. Offerte «Centrale» Piccolo. 98472 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, affittasi. Risorta 2, trattoria Burò. 98846 I

APPARTAMENTO di lusso, adatto per medico, composto di 5 stanze, 2 camerini, bagno, luce, comfort, ammobiliato, cedesi. Offerte sub «Solvente» Piccolo. 98984 I

CASETTA 2 quartieri, cantine, acqua, gas, grande campagna, scambiasi con quartiere 3 camere, cucina. Via Ghega 8, appalto. 98820 I

MAGAZZINO luce elettrica, acqua, centro città, affitto minimo, disponibile. Indirizzo Piccolo. 98474 I

MAGAZZINO d'affittare via Palestrina. Rivolgersi Segrè, via S. Caterina 8. 91833 I

MAGAZZINO splendido, centrale, qualunque uso, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81665 I

NEGOZI, magazzini centralissimi, fondo vastissimo, con fabbricato, affittansi. Studio, piazza Borsa 6-II. 91767 I

NEGOZIO pressi piazza Goldoni, telefono, luce, gas, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 98944 I

QUARTIERE quattro spaziosissime camere, tinello, cucina, acqua, gas, orto, via Fabio Severo scambierebbesi con altro prossimità giardino, Commerciale, Scorcola. Trasporto mobili gratis. Scrivere «Abart» al Piccolo. 91507 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, S. Giacomo, scambiasi eguale, più centrico. Indirizzo Piccolo. 98904 I

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino, giardino, città; altri vuoti, territorio, ammobiliati, città, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 98996 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanze, stanzino, acqua, gas, cedesi. Via Vasari 17, p. 14. 91733 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi. Rivolgersi via dell'Altana n. 4. 91677 I

QUARTIERI ammobiliati, 2 camere cucina e camera cucina, paraggi Barriera-Giardino, cedonsi. Esclusi mediatori. Banco Caffè Verdi. 99066 I

QUARTIERI nuovi affittansi Panzano. Rivolgersi oreficeria Chiarelli, Monfalcone. 98946 I

QUARTIERINO vuoto 4 stanze, bagno, cucina, a nuovo, affittasi. Offerte «Risarcimento 5500» Piccolo. 98476 I

QUARTIERINO camera cucina, ammobiliato, cedesi. Via Udine n. 4, porta 17. 98608 I

RILEVANDO mobilio nuovo, cedesi in Udine appartamento in centro. Rivolgersi via Tiberio Deciani 39-III piano, Udine. 6000 I

UFFICIO con annesso magazzinetto interno ed un ripostiglio in corte, affittasi. Via Felice Venezian 1. Rivolgersi portinaia. 14342 I

UFFICIO. Due stanze vuote, uso ufficio, Corso, primo piano, luce, stufa, affittansi. Indirizzo Piccolo. 14359 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, cerca urgentemente Ginnastica 10-II. 91649 L

APPARTAMENTO 5-7 stanze, cucina, luce elettrica, eventualmente bagno, posizione centrica, cercasi subito. Offerte «Centrale» Piccolo. 16258 L

APARTAMENTO da 3 a 5 stanze cercasi, verso compenso 6000. Offerte «Abbazia» Piccolo. 98844 L

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, cercasi. Offerte: Cosmina, 8.S. Martiri 17. 98963 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4-6 stanze, cercasi quale subinquilino per 1-2 anni. Offerte «Leone» Piccolo. 91765 L

CAMERE 2, camerino, cucina, cerco subito verso buon compenso. Offerte «Città» Piccolo. 99014 L

MAGAZZINETTO corte o sottoscala cercasi prontamente. Offerte «Magazzino» Piccolo. 99042 L

MAGAZZINO piccolo cercasi prontamente per latteria. Scrivere «Magazzino» Piccolo. 91709 L

NEGOZIO centralissimo, belle vetrine, cercasi. Indirizzare offerte sub «Riservatissimo» Piccolo. 91771 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, eventualmente camerino, luce elettrica, massimo comfort, soleggiato, cercasi. Offro 3-4000 lire compenso. Rivolgersi via Trento 9, piano II, sinistra. 91641 L

QUARTIERE camera e cucina, paraggi Roiano, cercasi, pagandosi spese. Delise, Giulia [illegible] 91639 L

QUARTIERE una due camere, cucina, cercasi pagando anno anticipato. Offerte «Fattorino» Piccolo. 91609 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto, ammobiliato, paraggi Stazione centrale, cercasi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 91289 L

QUARTIERE vuoto, in villa, composto 3 camere, 2 camerini, cucina, pressi Barcola-Roiano-via Rossetti, cercasi. Offerte sub «Claudio-Emo» Piccolo. 98970 L

QUARTIERINO possibilmente vuoto, paraggi Ponterosso-Stazione centrale-Roiano, cercasi. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 98956 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, arioso, cercano 2 persone adulte. Offerte «6 mesi anticipati» al Piccolo. 98856 L

VILLA d'affittare, posizione indifferente, cercasi. Scrivere sub «Villa» Piccolo. 91829 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, muflone, sciarpa in coniglio, puzzola, martora, talpa, guarnizioni pelo. Mazzini 22, Devidè. 14361 M

A. ALCUNE volpi nere, marron, guarnizioni pelo vendo occasione. Istria 15-I. 98920 M

A. ALCUNI fornimenti caffè, frutta, cappotto uomo, piumino, vendonsi. Ginnastica 15, sinistra. 91667 M

A. GRAMMOFONO finissimo, 16 pezzi, lire 140; 2 materassi piuma finissima lire 100 vendo. Via del Ponte 1-I. 14358 M

A. MANTELLO talpa, nutria, gatto, coniglio, puzzola. Mazzini 22, Devidè. 14362 M

A. PALEOT grevissimo, perfetto stato, vendesi. Chiozza 55-II, sinistra. 91857 M

A. SALOTTO rovere, completo, 800; divano-letto 400, letto ferro, rete, 145. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ANELLO splendido, brillante, 220 lire; tavolo allungabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91585 M

APPARATO fotografico 6x8, moderno, vendesi. Lenger, S. Francesco 2-III. 91637 M

ARMADIO specchio, comodino, 6 quadri opera, orologio regolatore, attaccapanni con specchio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91913 M

ARMADIO bianco, per biancheria, scansia per botteghino. Scalinata 4, latteria. 14364 M

ARMADIO quattro cassetti; specchio molato; statua, piedestallo, altri oggetti, vendonsi. Venti Settembre 23, III, sinistra. 0757 M

BICICLETTA uomo, ottimo stato vendesi. Via Tiziano 6, p. 13. 91815 M

BICICLETTA tubolari, nuova, bellissima, vendo 450 trattabili. Geppa 16, spaccio. 99002 M

BILIARDO girevole, altro carambola, perfettissimi, prezzo irrisorio. Rivolgersi Oreficeria Chiarelli, Monfalcone. 98946 M

BINOCCOLO prismatico, campo Zeiss, Silvamar, 6x30, nuovissimo, vendesi. Geppa 17, primo. 91745 M

BOLLITORE tre fiamme, più una rivoltella Browning, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91795 M

BOLLITORE splendido, bilancia ottone uso famiglia, macinino con ruota, vendonsi. Rismondo 12-II, 4. 98900 M

BULBI da fiori in germe, straoccasione, sementi fiori, ortaggi. Buzato, Parona (Verona). 16347 M

CAGNETTA Dobermann, mesi 3 1/2, lire 150. Parini 14, negozio tappezziere. 91191 M

CAMERA matrimoniale, rovere, lucidata, nuovissima, lire 1360; altra noce 1370; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; lettino bambini; tavolino, divano-letto, vendonsi, prezzi occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2630 M

CAMERA letto 850, altra pranzo anteguerra, cucina 620, tappeto linoleum, letto, suste, materassi, vendonsi. Arcata 1. 91851 M

CAMERA pranzo usata; matrimoniale e cucina, finissime, vendo. Piazza Cavana 3, II. 14340 M

CAMERA matrimoniale con lavamano, suste, materassi, prezzo irrisorio, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 98968 M

CAMERA matrimoniale usata, suste, materassi lana, vendesi. Piccardi 24, portinaia. 98936 M

CAMERA matrimoniale mogano, prezzo bassissimo, altra lussuosissima, vendo. Scalinata 10. 99056 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, straoccasione 1600; altre porte piene, lussuosissime, rarità, 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA mogano, lucida, nuova, 1900; altra noce, 1300, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. 0751 M

CANE molosso, inglese, vendesi. Rivolgersi trattoria «Trovatore», Mercato vecchio 3. 98806 M

CANE lupo, pura razza, anni 3, vendesi. Rivolgersi scala Belvedere 4. 98928 M

CANE bracco, 1 anno, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 14363 M

CANI Dobermann da vendere. Rivolgersi amministrazione, Gorizia, via Oberdan 15. 98852 M

CANI 2, giovani, lusso, guardia, regalansi persona cuore. Indirizzo Piccolo. 91687 M

CAPPELLO cilindro, quasi nuovo, misura 55, vendo occasione; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 98864 M

CAPPOTTO velluto; altro stoffa, ragazza 14-16 anni, lire 60, vendonsi. San Francesco 24, III, destra. 91675 M

CARRETTO due ruote, solidissimo, vendesi lire 160. Luciani 3, falegname. 99038 M

CARRETTO due ruote, forte, vendesi lire 250. Gelsi 5, III. 91669 M

CARROZZELLA pelle bianca, perfettissima, vendesi occasione. Visitare 10-12, Carducci 10, IV, porta 6. 91839 M

CARROZZELLA grande, elegantissima, usata, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 91757 M

CASSA Controllo National, somma parziale, una due, sei somme totale, vende Müller, Ireneo 6. 99022 M

COLLEZIONE francobolli 3000, vendo lire 600. Giustinelli 1-A., pianoterra. 91753 M

CUCINA, recente modello, laccata, fabbricazione propria, vendesi, 600. Ferriera 16, falegname. 91873 M

CUCINA nuovissima, con marmi, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 99008 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo; altro dormeuse, vendonsi, occasionissima. Punzo, Filzi N. 15. 2633 M

ENCICLOPEDIA, lampade appendere, cortinaggi, orologio da salotto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98916 M

FOCOLAIO a gas con 6 fiamme, buonissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 14352 M

FRAK bonjour, salon nuovo, persona media, vendo prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 91611 M

FUCILE caccia vendesi occasione. Chiarelli, Tarabochia N. 2. 98948 M

GIOCATTOLI diversi, buonissimo stato, vendonsi prezzi miti. Boccaccio 11, porta 10, visitare possibilmente mattina. 91553 M

GIUOCATTOLI, perfetto stato, quadri antichi, vendo. Piazza Cavana 3, III, 7. 14337 M

LETTI due, suste, materassi, tutto nuovo, vendonsi, 440. Fonderia 12, primo, destra. 0751 M

LETTI due, suste, sgabelli nuovi, vendonsi causa partenza. Giustinelli 2, porta 11. 98896 M

LETTI due, una persona, vendo. Giuliani 11, II. 91599 M

LETTINO bambini, con rete metallica, lire 195. Punzo, Filzi 15. 2631 M

LETTO ferro con rete metallica, fortissimo, lire 150. Punzo, Filzi 15. 2632 M

LETTO ferro 1 1/2, comodino, specchio, tavolo sarto, stoffe, vendo causa partenza. Ugo Foscolo 10. 98934 M

LETTO ferro, pieghevole, bagnetto zinco, maglie uomo, lampada (lira) vendonsi. Rossetti 23, porta 8. 91633 M

LETTO, piazza e mezzo, con materasso, machina usata Singer, vendonsi. Via Castaldi 8, III. 98840 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2534 M

MACCHINA cucire «Singer» originale vendesi a rate; ritiransi usate; assumonsi riparazioni. XX Settembre 25. 0756 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, lire 350, vendesi. Cervellini, Vasari 17. 91787 M

MACCHINA scrivere, seminuova, Underwood bicolore, Remington bicolore, Empire, vende occasione Müller, Ireneo 6. 99022 M

MACCHINA cucire rientrante, originale; altra mano, vendonsi. Punta Forno 4, Bianchi. 14356 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendo d'occasione. Piazza Tommaseo 4, III. 99086 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, I, sinistra. 14354 M

MANTELLO pioggia, pelle, finissimo, per signora nuovo, vendesi prezzo occasione. Rivolgersi 17-18 via Raffineria 4, II piano, porta 11. 98546 M

MANTELLO plies e chermais nero ovattato, vendo Cunicoli 6, traversale Kandler. 98954 M

MATRIMONIALE finissima, lussuosa, vendesi. Corso Emanuele 19, II, porta 2. 91871 M

MOBILI camera e cucina; armadione uso scrittoio; sparherd, bollitore maiolica, imbottita, copertore, specchio, vendonsi, straoccasione. Sorgente 7, II. 91719 M

MOTORE a gas, pompa idraulica, caldaia, vendo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 98972 M

MOTORI elettrici due, nuovissimi, garantiti, con avviatore 5 HP, lire 1300; 7 HP, lire 1900, 220 volts, 42 periodi, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 98824 M

PELLICCIA da signora; stufa a petrolio, vendonsi, occasione. Via Chiozza 53, I, sinistra. 91[illegible] M

PELLICCIA nuova, cappotto, soprabito, due vestiti quasi nuovi, vendonsi, esclusi rivenditori. Bonomo 3, Malle, dalle 10 alle 16. 91841 M

PELLICCIA ottimo stato vendesi d'occasione Indirizzo al Piccolo. 91619 M

PIANINO, pianoforte Bechstein, Offmann, germanici, mondiali, vendonsi; facilitazione; scambiansi. Corso Garibaldi 13. 15900 M

PIANINO nuovo, nero, «Koch-Korselt», vendesi, lire 4600. Via Sanità 16, I. 91823 M

PIANINO «Hamburger», nuovissimo, voce magnifica, vendesi scambiasi. Piazza Borsa 4, III.

PIANINO «Hölzl», mogano, quasi nuovo, vendesi, 4950. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO «Sörster», quasi nuovo, nero, con garanzia, vendesi, straordinaria occasione. Via Udine 18, I. 450 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, piastra, meccanica germanica, vendesi. Chiozza 20, IV. 98876 M

PIANINO originale, tedesco, incrociato, «Hoelz-Heitzmann-Fährich», incrociato, vendesi. Solitario 25, III. 98878 M

PIANINO nero, germanico, voce splendida, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 98812 M

PIANO Mignon, mondiale, «Czapka», nuovo, incrociato, meccanica inglese, vendesi, rara occasione. Via Sanità 16, I. 91621 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi, lire 1700. Via Sanità 16, I. 91625 M

BANGLAN moderno, valore 450, vendesi, causa sbaglio misura, 285. Indirizzo al Piccolo. 91635 M

SALOTTO lussuoso con grande floraia vendesi, prezzo basso. Foscolo 37, porta 9. 99028 M

SPARHEHRD vendesi, occasione, lire 90. Via Salice 5, portinaia. 14365 M

SPECCHIERA stile impero; psiche; lampada gas; mobili; statue, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91759 M

SPILLA rose, rubini, vendesi, 230; esclusi rivenditori. Ginnastica 33, III, Debegnach. 91763 M

STANZA matrimoniale, nuova e macchina scrivere, vendonsi, rara occasione. Via Fonderia 10, quinto. 91791 M

STANZA matrimoniale, moderna, con marmi, specchi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 91865 M

STANZA pranzo, moderna; cappotti chauffeur, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 98998 M

STUFA nuovissima, a petrolio, della migliore fabbrica; borsa pelle, nuova, per signora, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 91613 M

STUFA da sarti o stiratrici, vendesi. Istituto 23, Vouch. 91605 M

STUFA a gas, piccola, e pulte bambini, vendonsi. Piccolomini 2, III, 30. 14349 M

STUFE due, gas; gasometro acetilene; scaldabagno; forno famiglia; credenza; gelatiera, vendonsi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 99090 M

TAPPETI (due) seta, 130×180, vendonsi in giornata, occasionissima. Mazzini 49, II. 0752 M

TAPPETO persiano, 3.50×4.50, vendesi. Via Foscolo 27, porta 7, dalle 12 in poi. 99062 M

VASI (alcuni), litri 25-30, vendonsi. Via Madonnina 3, I. 91625 M

VESTITI donna, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98814 M

VESTITO nero «salon» nuovissimo, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 99050 M

VIOLINO costruito mano, voce stupenda, pronto, vendesi, 400. Solitario 25, III. 91659 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, terraglie, smokings, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14355 N

CASSONE uso biancheria comperasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 98833 N

MACCHINA calcolatrice o registratore di cassa, tipo semplice, cercasi. Offerte dettagliate al Comando raggruppamento Genio, Roiano. 025 N

MOBILI negozio commestibili cerco. Offerte «130» Piccolo. 98940 N

MOBILI usati, stanze letto, stanze pranzo, pianoforti, casseforti, tappeti, salotti, acquisto. Scrivere «Maranzana», Parini 4. 91877 N

MOBILIO colore chiaro cercasi per ufficio. Inviare offerte sub «Mobilio», Pubblicità Moiesini, Gorizia. 2692 N

PELLICCIA corta, agnellina, uomo, buonissimo stato, occasione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 98906 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 97606 N

SERVIZIO tavola, posate argento per 12 persone, oltre coltellini, forchettine dessert acquisterei. Offerte prezzo «Contanti» Piccolo. 98922 N

STUFA molto grande, usata, ghisa o ferro, cercasi. Via Fabbrica 9. 91779 N

TRENO con rotaie e cinematografo bambini cercasi. Offerte «Prezzo 91617» Piccolo. 91617 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. CORONE lire 1.62, fiorini 4.88, comperansi. Pondares 6, primo. 14538 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, perle, brillanti, platino, orologi, corone, pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I piano. 91683 O

A. A. ACQUISTO brillanti, perle, platino, oro, argento, monete. Deposito oreficeria e argenteria Guffarlotti, Roma 9. 91781 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, brillanti, oro, platino, dentiere, pago sopra ogni offerta. Oreficeria Procurative, Ponte Fabra. 98960 O

A. A. PREZZI elevatissimi, pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 16802 O

ACQUISTASI se vera occasione, tornio medio e piallatrice o limatrice metalli. Scrivere indicando dettaglio, prezzi, Avviso 26, Unione Pubblicità Udine. 6001 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

DENTIERE, palati vecchi con cauciù o con oro, anche spezzate, compero pagando più di tutti; dalle ore 14 alle 17. Scrivendo cartolina compero domicilio. Via Tomaso Luciani N. 15, IV, Pavan. 1792 O

ESPORTAZIONE primizie, limoni, aranci, mandarini scelta lavorazione vagoni completi, pacchi agricoli. A. Ritano Torriso Palermo 35. 5984 O

FORAGGI, legna ardere. Quagliatta, Gorizia, via Salcano 17, telefono 101. 2570 O

IL fosforo è un componente essenziale del vostro organismo. Tutti i disturbi che si riferiscono all'apparato nervoso, come la debolezza continua, esaurimenti, nevrastenia, impotenza ecc., si curano dando all'organismo il fosforo di cui esso manca. Il fosforo in forma di ipofosfiti è il rimedio più apprezzato da tutti. Un preparato di grato sapore è il «Sirofosfit», Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, lire 85, vera occasione. Marcon, Pietà 3. 0754 O

LA calcificazione dei vasi sanguigni è quel fenomeno che colpisce ognuno di noi, che si manifesta coi sintomi più diversi dopo il 40.o anno di età. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii agli orecchi, afflusso di sangue alla testa, annebbiamento di vista, oppressione cardiaca, cefalee continuate ecc. Periodicamente curato, il processo morboso si arresta, le arterie restano elastiche e i disturbi soggettivi sono ridotti a un minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di jodaro composto come lo si trova nella «Jodonarillina» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

MACCHINE maglieria Wedermann, premiate esposizione Torino. Prezzi modici: Tusa, Leonardo Vinci 76, Roma. 5986 O

MOTORE Bagnulo, olio pesante. Il motore più economico del mondo, per motopompe, gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, camions, automobili. Pagamento rateale 2 anni. Chiedere preventivo. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere Hallesint, Roma. 5987 O

NOBILTA'. Stemmi, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio araldico, Roma, Solferino 9. 6003 O

POUTRELLES vagoni 3, tubi ghisa vagoni 2, vendonsi prezzo occasione. Offerte «Poutrelles» Piccolo. 98394 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 54. 5542 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A VIAGGIATORE pollami affiderei per Venezia Giulia, anticolo inerente, forte consumo, buona provvigione. Marassini, Conti 11. 14347 P

AGENTI capacissimi, visitando cartolerie, rivendite tabacchi, chincaglierie, affideremo articoli correnti. Valore campioni depositare. Indirizzo Piccolo. 98362 P

ANTICHISSIMA, potentissima compagnia assicurazioni cerca agenti produttori. Ottime provvigioni. Trieste, Valdirivo 32. 16261 P

ASSUMEREI rappresentanze e merce d'ogni specie, conto commissione, avendo negozio centrico. Offerte «Garanzia» Piccolo. 91373 P

CERCANSI ogni comune abili commissionari per disbrigo ordini clientela privata. Lavoro facile permettendo occupare altro impiego. Scrivere Società «La Tessile» Casella postale 1225, Milano. 5995 P

CERCASI personale capace sviluppare vendita formaggi reggiani, parmigiani, Venezia Giulia, Istria. Indirizzare offerte, indicando referenze al Piccolo «470». 90555 P

NEGOZIANTE serio Vienna, dispone ufficio, telefono, corrispondente italiano, tedesco, assumerebbe rappresentanza qualunque articolo. Scrivere: Siegfried Vienner, Lavengasse 25, Vienna III. 5963 P

PIAZZISTA generi alimentari cercasi. Offerte «Piazzista 300» al Piccolo. 99048 P

PIAZZISTA serio, capace cercasi. Laute condizioni. Rivolgersi primo studio fotografico Mazucco, Gorizia. 14213 P

PIAZZISTA serio, capace, ben introdotto, cercasi da primaria ditta in carboni. Stipendio fisso e provvigione. Offerte sub «Carbone» Piccolo. 98528 P

PIAZZISTA giovane, serio, introdotto pasticcerie, pistorie, commestibili, cercasi; buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 98462 P

RAPPRESENTANTE Gorizia, Tolmino, Postumia, Pisino, Volosca, premiata mostarda extra, caramolle, cerco. Referenze: Salzano Gaetano, Pola. 16344 P

RAPPRESENTANTI articoli tedeschi, assoluta novità, cercansi. Rossi, Arienti 6, Bologna. 16393 P

SOCIETA' assicurazione estera cerca agente generale per Gorizia. Offerte Piccolo sub «Agente». 91425 P

VIAGGIATORE distinto, attivissimo offresi importante casa caffè, referenze ineccepibili. Cavaliere, via Cantore 15, Verona. 16531 P

✝

Il dolente nipote **ANTONIO BUICH** e famiglia, a nome pure degli altri congiunti partecipano con profondo dolore, la morte dello zio

FERDINANDO LORDSCHNEIDER

proprietario della Ditta Luigi Lordschneider

avvenuta questa mane dopo brevi sofferenze nella grave età d'anni 86.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 28 corr., ad ore 10, partendo dalla Piazza della Borsa N. 5.

Trieste, 26 novembre 1923.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

✝

Dopo lunghe e penose sofferenze spirava domenica mattina alle 4.30, munito dei conforti religiosi

FEDERICO OCRETICH

d'anni 40

lasciando nel profondo dolore le sorelle **LUIGIA** ed **ELENA**, i fratelli **GUGLIELMO** e **NATALE**, il cognato **GIUSEPPE SCUBICH** e i nipoti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi alle ore 14, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale civico.

✝

I genitori **CAMILLA** e dott. **RODOLFO baroni RINALDINI**, la sorella **ROSA**, il fratello **TEODORO**, affranti da indicibile dolore, danno parte che il loro adorato

RICCARDO

dopo tre mesi di gravi sofferenze, cristianamente sopportate, ha reso la sua anima eletta a Dio quest'oggi alle 14.15, confortato dai carismi di nostra Santa Chiesa e dall'affetto dei suoi cari.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo mercoledì 28 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dall'abitazione del Viale della Terza Armata N. 12 alla Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Soccorso, donde la salma sarà trasportata per la tumulazione al Cimitero di S. Anna.

Le SS. Messe di suffragio saranno celebrate nella Chiesa della Beata Vergine del Soccorso mercoledì 5 dicembre, alle ore 10.

Trieste, 26 novembre 1923.

Si prega con viva istanza di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **MRACH, DE SALVATORI** e **RUZZIER,** riconoscentissime, ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore e onorarono in varie guise la memoria del loro adorato

Estinto

Un grazie particolare alla Direzione della R. Dogana, alla R. Intendenza di Finanza, al Sindacato nazionale dei funzionari della R. Dogana ed ai suoi colleghi.

Trieste, 26 novembre 1923.

✝

Ieri spegnevasi improvvisamente la cara esistenza di

LUIGIA ved. ROITZ nata ZANETTI

d'anni 80

Addolorati, ne danno il triste annuncio il figlio **ing. GINO ROITZ** con la consorte **BIANCA nata OLTREMONTI**, la sorella **CAROLINA ved. STINCO**, i nipoti **GINO, BRUNO** e **SILVIA**, unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno martedì 27 corr., alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 novembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente addolorati, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che dimostrarono affetto al loro amatissimo figlio e fratello

OLIVIERO CECOVIN

sia coll'invio di fiori che con l'accompagnare la salma all'ultima dimora.

I desolati genitori e fratelli

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia dal più profondo del cuore, **i colleghi d'ufficio, la Presidenza e le Allieve dell'Istituto Magistrale Giosuè Carducci,** come pure tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori, coll'intervento ai funerali o in varia altra guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

ENRICO MANZULLA

Un ringraziamento speciale e i sensi della più viva e sentita gratitudine esprime alle nobili famiglie dei signori **baroni ECONOMO DE SAN SERFF** e dei signori **ZAFIROPULO,** per le tante e così eloquenti attestazioni di affetto e di stima tributate al caro Estinto e per tutto ciò che esse hanno fatto al fine di alleviare l'immenso dolore della desolata

Trieste, 26 novembre 1923. **Famiglia MANZULLA**

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE «Spa» sport velocissimo, gomme nuove, vendesi occasione, parziale scambio merce. Scrivere Fiorillo Ernesto, Villasantina (Udine). 16358 Q

AUTOVETTURA torpedo, fanaleria elettrica, vendesi occasione. Garage Scheri, via Brunner. 98397 Q

GOMME piene e pneumatiche, misure assortite, deposito carburatori Memini, Conti, Corsini, Zanon Stuparich 4. 90999 Q

MOTORE benzina, vettura o motoscafo 1921, monoblocco 4 cilindri 14-36 HP, perfettissimo, vendesi straoccasione. «Emax», via Fontana 4. 98886 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi, comperando lavoratorio sarto, unico Opicina N. 212, causa partenza. Posizione centrale. 91627 R

ASSUMO in consegna caffè o bar, posizione centrale, verso cauzione. Offerte «Conduttore» Piccolo. 91859 R

BOTTEGA barbiere vendesi, cedesi in consegna, buone condizioni, partendo. Indirizzo Piccolo. 99050 R

GRANDIOSO emporio articoli casalinghi, giocattoli, sopramobili, avviatissimo, splendidi locali, ottima posizione Roma, trasformandosi in Società anonima, cerca persona realmente esperta nel ramo che assuma dirigenza società apportando capitali adeguati. Per trattative rivolgersi cav. Tomasini, via Montebello 14, Roma. 6002 R

LIQUORERIA, ottima posizione, darebbesi in consegna a persona capace. Indirizzo Piccolo. 98676 R

LIRE 3000 buon interesse, assicurate, cerca prontamente persona solvibilissima. Offerte Piccolo «Garanzia». 98974 R

LIRE 10.000 a 150.000 disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via S. Nicolò 2, II. 91837 R

LOCALE con decreto affitterebbesi per uso cantinone, vendita vino, posizione centrale. Offerte sub «Cantinone» Piccolo. 46379 R

MAGAZZINO adatto per qualsiasi genere vendesi. Istituto 5, orologiaio. 99072 R

NEGOZIETTO frutta erbaggi, quartierino compreso, acqua, gas, prezzo convenirsi, vendo. Indirizzo Piccolo. 91859 R

NEGOZIO utensili cucina, con annesso camera e cucina, vendesi. Offerte «Affarone» al Piccolo. 91607 R

OCCASIONE: vendesi centro bellissimo negozietto, rivendita pane, paste, liquori, caffè. Timeus N. 5. 91727 R

OFFICINA meccanica, lavorazione legno, cederebbesi o appalterebbesi vantaggiosamente. Offerte «Avviatissima» Piccolo. 98972 R

SOCIA collaboratrice indipendente per azienda cercasi. Scrivere «Esistenza lautamente assicurata» Piccolo. 91773 R

SOCIO, socia, diecimila garantite proprie mani, territorio cerco. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 91651 R

SOCIO disponga 12-15 mila, cercasi estensione industria vino, redditizia, ottima e seria clientela. Offerte «Urgente» al Piccolo. 91693 R

TRATTORIA, posizione centrica, adattatissima per produttori vini istriani, bene arredata, spese minime, vendo causa altri impegni: lire 14 mila trattabili. Schiarimenti banco caffè Nazionale, Media 4. 91691 R

3000 lire col 25 per cento cercasi verso cambiale. Ferriera 7, I, porta 6. 91789 R

30.000 contro merci mercantili, breve scadenza, cerco. Offerte «Merci» Piccolo. 91697 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, casetta, anche senza appartamento disponibile, comperasi. Offerte dettagliatissime «Subitissimo» Piccolo. 98516 S

CASA d'angolo, 6 quartieri, comfort, giardino, vendesi prontamente. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate «110.000» Piccolo. 99070 S

CASETTA restaurata, orto, S. Giovanni Brandesia 974, vendesi. Pagamento convenirsi. 91445 S

CASETTA da vendere, 4 locali, orto, 8000. Indirizzo Piccolo. 98542 S

FONDO territorio, casa colonica, 300.000 m. vigneto, prato, bosco, acqua, vendo. Offerte «Affare» Piccolo. 91743 S

OCCASIONE vendo casa nuova, 4 locali, orto Via Gelsi N. 6, Bisiach. 91427 S

STABILE, comfort moderno, centro, vendesi in 300.000. Offerte «Rendita» Piccolo. 91429 S

STABILE posizione centrica, affarone, con quartiere e locali liberi per uso latteria o spaccio vini, vendesi causa partenza. Offerte fino 1 dicembre sub «Capitalista» Piccolo. 91301 S

STABILE con botteghe, in posizione favorevole, ed altro stabile ad un piano, con fornito abitazioni piccole, orto, vendesi a Pola. Offerte sub «Pola» al Piccolo. 91233 S

VILLA signorile, 8 stanze, annessi, parco, campi, vendesi nel Friuli, in posizione bellissima, saluberrima. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 91235 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. AVVENIRE, passato, indovina grafologa Chiozza 31, I, sinistra. 91631 U

A rate. Vestiti e cappotti uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6, I. 90905 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, coppotti, calzature, telerie, coperte, sciarpe, orologi, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann Piazza S. Giovanni 3. 97150 U

A. SULL'avvenire indovina grafologo. Corso Garibaldi 25, piano IV. 91755 U

ANTONIO, attendo martedì ore 20, solito luogo Ritta. 98926 U

ARTISTI comici, con musica, offronsi festini famigliari, balli. Molino a Vento 53, Pignatti. 98870 U

AUTODIDATTA. Rincrescemi. Stabilitemi con inserzione Piccolo giorno possibile saputo convegno. 98908 U

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Grande salone Francescato, stabilimento riformazione via del Pesce 4, telefono 35-20. 2696 U

CREME e ciprie «Nivea», saponi «Neutro», prodotti cosmetici rinomati a prezzi convenienti. Adolfo Cechet, via S. 2372 U

GRAFOLOGO celebre, egiziano, indovina passato e futuro; consulta anche in iscritto. Via Zonta 5, terzo. 91623 U

GRANDE laboratorio maglierie Anna Gerolimi Via S. Francesco 34, III, assume qualsiasi lavoro su misura, in seta e lana, prezzi convenientissimi, lavori esattissimi. 98962 U

IL liquore o cachets Godina è usato da più di 30 anni e ha sempre dato i migliori risultati come profilattico e curativo di tutte le affezioni gottose, reumatiche ed influenzali. In commercio in forma liquida e secca; preferibile quest'ultima (cachets). Chiedetelo ovunque. 324 U

L'«ARSOFERRIL» arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come p. e. mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'«Arsoferril» è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, prezzo modestissimo, massima segretezza. Madonnina 21. 88271 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Shaizero, Farneto 12, Ginnastica prolungata, telefono 2094. Villa propria. 91539 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-15, accoglie gestanti, scrupolosa pulizia, amorevoli cure, segretezza. Corso Garibaldi 23. 90668 U

MATRIMONIO! Ricche signore straniere e facoltose signore tedesche desiderano contrarre matrimonio felice. A signori, anche privi di patrimonio, dà informazioni, verso invio spese postali, Josef Stabrey, Berlino, Postamt 113, Stolpischestrasse 48. 16276 U

OCCASIONE: Impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 11, porta 2. 16169 U

OSTETRICA diplomata Napoli riceve 10-12, massima segretezza. Madonnina 12. 89185 U

OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, massima segretezza. Via S. Maurizio 10-I. 91329 U

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con la innocua polvere antifririca. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

VESTITI si puliscono a secco, stirano, riparano, prezzo reclame lire 20. Stabilimento «Parapioggia», Corso 39-I; telefono 34-83. 98514 U